QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 14 Febbraio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 38

Contro la Borsa

Quando il corso dei titoli azionari precipitava e gli agenti di cambio con legittima preoccupazione chiedevano al governo di adottare misure onde arginare quella rovina, noi abbiamo creduto nostro dovere far presente che tutti i provvedimenti richiesti non avrebbero, non diciamo risolto la crisi, ma nemmeno impedito un ulteriore ribasso. Aggiungevamo che l'unico sovrano rimedio era il tempo; e esso solo avrebbe fatto rinascere la fiducia nel pubblico. Non chiedevamo l'intervento del governo perchè non avevamo fede nella sua efficacia, e perchè pensavamo e pensiamo che i ministri operano saggiamente quando si tengono lontani da un terreno così delicato. Ma aggiungevamo anche, per le stesse ragioni, essere necessario che il governo non emanasse provvedimenti che direttamente o indirettamente ostacolassero o ritardassero la ripresa. Purtroppo invece Roma, facendo rivivere disposizioni fasciste, ha sviato dal mercato dei titoli azionari una quantità molto notevole di miliardi. Il governo fascista con decreto-legge 20 settembre 1926 aveva stabilito che «gli interessi dipendenti dalle obbligazioni emesse dopo la data di pubblicazione del presente decreto, dalle società anonime o in accomandita per azioni sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile».

Che molta parte della mentalità fascista sia oggi viva ed operosa in alcuni ministeri ne dà una prova evidente l'esumazione, con le stesse parole, di questo decreto-legge, in data 28 novembre 1947: «Per gli interessi delle obbligazioni emesse dalle società per azioni e dalle società in accomandita per azioni, sottoscritte dopo la data di pubblicazione del presente decreto e fino al 31 dicembre 1949, è ripristinata l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile».

Per quale motivo si sia rinnovato un provvedimento che aveva prodotto, allettando il risparmio, tante perdite, noi non riusciamo a comprendere, anche se ci siamo sforzati di cercarne non la ragione, ma almeno qualche attenuante. Sono misteri che sfuggono ad ogni esame oggettivo e lasciano perplessi, molto perplessi, sulla capacità di chi è chiamato a tutelare il risparmio e a legiferare in modo da non turbare lo svolgimento della vita economica. Quali sono state le conseguenze della applicazione del decreto fascista del 1926? Erano esse tali da incoraggiare gli attuali governanti a scoperchiare la tomba? Vediamole con le cifre. Tizio sottoscrive nel '26 parecchie obbligazioni per l'importo di mille lire. La durata media delle obbligazioni è di venticinque anni per cui la scadenza pel rimborso il 1951. Nel 1926 il dollaro era quotato al di sotto di venti lire; oggi 1950, lire 625. Il povero obbligazionista nel 1926 con mille lire poteva comperare cinquanta dollari, oggi nemmeno due. Abbiamo preso per confronto il dollaro perchè più semplice e sintetico: potevamo prendere l'indice del prezzo della vita che corrisponde pressochè nella stessa misura.

Allora Einaudi non era ancora Presidente della Repubblica, ma con la stessa autorità avrebbe potuto ricordare il settimo comandamento: non rubare.

Si obietterà facilmente che il 1947 non è il 1926, e che fra questa data e il '49 vi sono cinque guerre: quelle di Africa, di Albania, di Spagna, di Grecia e infine la guerra mondiale che tanta e così grave jattura ha lasciato a noi. Perfettamente d'accordo. Ma in un momento in cui, come ha stampato giustamente su queste colonne il Jannaccone, vi è una *relativa stabilità* della lira, non è encomiabile che un governo faciliti in tutti i modi, contro il giusto interesse del risparmio, una forma di impiego di denaro, che può presentare e presenta ancora qualche rischio. Rischio minore certo: ma sempre rischio. In questi due anni 1947-1949 la lira si è svalutata ufficialmente dall'8 al 10 per cento: nel 1947 con 575 lire si comperava un dollaro, oggi ne occorrono 625: l'obbligazionista perde cinquanta lire per ogni obbligazione di 575 lire. Il mercato libero segna 653. Il ministro del Tesoro contro i 575 dell'onorevole Corbino, ha fatto opera saggia fissando 625. Ma mentre l'on. Corbino rimane inchiodato al 575, il ministro del Tesoro ha fatto bene a non spaventarsi e a non spaventare. E fa bene quando mostra di essere convinto che qualunque cosa accada il Piave del cambio è 625. Se gli avvenimenti futuri (così complessi) l'obbligassero a ritoccare alquanto il 625 nessuno potrebbe fargli una colpa. Avrebbe pienamente e semplicemente usato di un suo diritto, o meglio adempiuto un suo dovere. Auguriamoci che i 625 rimangano, ma non dimentichiamo che nessun ministro del Tesoro, nessun decreto-legge può fissare il valore di una moneta, dipendendo esso da molteplici e svariati fattori e non tutti nazionali, sui quali è difficile, e in certi casi impossibile il freno. Non va nemmeno trascurato, sia pure soltanto come sintomo, quanto è stato proposto dalla presidenza della Confederazione dell'Industria: il dollaro a 700.

Questa breve deviazione monetaria rafforza in noi, come dovrebbe rafforzare in tutti, la onesta convinzione contro i prestiti obbligazionari, anche se per essi sono sancite innumerevoli facilitazioni. Il ministro delle Finanze è decisamente contrario della soppressione della nominatività delle azioni. Si potrebbe conoscere perchè le obbligazioni sono al portatore, perchè gli interessi per due anni sono stati esenti dalla ricchezza mobile, perchè nella realtà si sia offerta la via per non pagare l'imposta straordinaria patrimoniale, la tassa di successione e tutte le altre imposte e tasse che hanno per base la ricchezza? Si trattasse almeno di una quantità trascurabile! Il ministro del Tesoro ha ufficialmente calcolato che l'importo delle obbligazioni emesse nel 1948 fu di 102 miliardi e quelle nel 1949 di 150 miliardi. Così il famoso decreto fascista esumato tale e quale dal governo della Liberazione con tutte le altre agevolazioni ha dichiarato esente dal dovere, che tutti gli italiani compiono, i possessori di 252 miliardi.

Date queste premesse fa meraviglia che la borsa sonnecchi? Se i 252 miliardi mai convogliati fossero stati obbligati di cercare altrove il loro impiego, nessun dubbio che una notevole parte si sarebbe indirizzata a quei dieci o venti titoli che offrono tutte le garanzie di serietà e di buona amministrazione. I 252 miliardi si sarebbero meglio ripartiti: è naturale che il pubblico accorra più volentieri a sottoscrivere le obbligazioni delle grandi società e trascuri quelle ugualmente solide, ma più modeste, che hanno peraltro bisogni finanziari uguali alle loro consorelle maggiori. Non è con questi sistemi che si dà al pubblico la fiducia e si incoraggia al risparmio. Perchè oggi o domani si può essere costretti ad aprire gli occhi, e a comprendere che non sono stati i creditori a trarne vantaggio. Sarebbe molto spiacevole che si dovesse ancora una volta ripetere il motto dell'Einaudi: Settimo...

a. f.

La seduta alla Camera dedicata alle interrogazioni

Roma, 13 febbraio.

La seduta alla Camera, come previsto, è stata di scarso interesse. Pochi deputati, molte interrogazioni svolte, quasi tutte di interesse locale. A proposito dei lavoratori disoccupati in seguito alle alluvioni, il sottosegretario ai LL. PP. Camangi ha detto che sono già stati iniziati i primi lavori di pronto soccorso relativi ai danni prodotti dall'alluvione del 2 ottobre scorso. E' stato inoltre presentato al Senato un disegno di legge che prevede la spesa di 3 miliardi e 500 milioni.

A proposito della vendita del Palazzo Barberini in Roma, il sottosegretario all'istruzione, on. Bertinelli, ha informato l'on. Concetto Marchesi, comunista, che lo Stato ha già espresso il desiderio di esercitare il diritto di prelazione.

Benedetto Croce colpito da improvviso malore

Napoli, 13 febbraio.

Stasera, mentre si tratteneva nel suo studio in attesa di consumare la cena, il senatore Benedetto Croce è stato colpito da un improvviso malore, che gli ha fatto perdere la parola e la conoscenza. L'illustre uomo è stato visitato dai medici di fiducia, i quali hanno assicurato i familiari che le condizioni del senatore non destano eccessiva preoccupazione. Durante la serata Benedetto Croce ha ripreso i sensi e la parola. Numerose personalità, scrittori e giornalisti si sono recati in serata in casa Croce a formulare gli auguri per una pronta guarigione.

IN ATTESA DELLE DICHIARAZIONI DI DE GASPERI

Ordine e giustizia sociale base del programma governativo

Si dà per quasi sicuro il rinvio delle elezioni regionali

Roma, 13 febbraio.

La Camera domani sarà invitata a dare il voto su una mozione di fiducia presentata dai capi dei gruppi parlamentari democristiano, socialdemocratico e repubblicano, on.li Cappi, Bennani e Amodeo. Ecco il testo: «La Camera, udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, ritiene che esse corrispondano alle fondamentali e insindibili esigenze della libertà costituzionale e della giustizia sociale; dà la propria fiducia al governo nella certezza che esso saprà con meditato ardimento attuare il programma esposto; invita il Parlamento e il Paese a collaborare nell'interesse supremo della nazione».

«Meditato ardimento»

Come si vede, è un testo un po' generico, e che non sembra corrispondere in tutto alla esigenza che la fiducia al governo sia concessa in base ad una mozione «motivata»: ma c'è a sostegno la considerazione che esso è stato redatto prima che il Presidente del Consiglio abbia pronunciato le dichiarazioni alle quali appunto i tre capi dei gruppi si sono riferiti. Hanno previsto in ogni modo che saranno fondamentali temi della giustizia sociale e della libertà costituzionale e sono sicuri che il programma sarà attuato «con meditato ardimento»: espressione elegante nella quale è difficile non riconoscere l'impronta di quell'elegante umanista che è il democristiano on. Cappi.

Comunque, prescindendo dalla legittimità delle anticipazioni, il fondamento ne sembra buono. Basti pensare ai due discorsi pronunciati ieri dagli on.li Taviani e Tupini junior, il primo ad Anzola in provincia di Bologna e il secondo in provincia di Macerata. Sono due zone «rosse» e quindi è apparso molto logico che i due oratori abbiano insistito in particolare sulle condizioni dell'ordine pubblico e sul pericolo comunista.

Taviani ha detto esplicitamente: «Si cerca di diffondere nell'opinione pubblica la sensazione che l'alternativa comunismo-democrazia cristiana sia stata definitivamente risolta il 18 aprile e che il richiamarvisi sia un espediente del partito beneficiario di quelle elezioni al fine di rinfrescare e giustificare il proprio mandato politico... Purtroppo non è così». Ha ricordato a prova della minaccia comunista i fatti di Modena e ha ammonito: «Non ci si illuda che la maggioranza democratica possa tollerare che, come si dice sia avvenuto nel '21, vengano prostrate e avvilite le forze dell'ordine pubblico. Se qualcuno si fosse fatta un'impressione di questo genere sia certo che l'impressione è errata».

Le istruzioni di Scelba

Tupini junior, dal suo canto, ha ribadito nelle Marche che la richiesta comunista di disarmare la polizia in servizio d'ordine potrà essere accolta solo quando non saranno più trovati, come ora avviene, grandi quantitativi di armi in mano ai comunisti.

E' quindi chiaro che sul tema ordine pubblico il Presidente del Consiglio non si discosterà da questa linea di intransigenza che i due autorevoli esponenti del suo partito hanno anticipata nei discorsi domenicali. Darà anche conto probabilmente dei rapporti tenuti in questi giorni dal ministro Scelba a Firenze e a Milano ai prefetti, questori e comandanti dei carabinieri delle provincie centro-settentrionali durante i quali sono state esaminate le situazioni delle singole provincie: «Ho dato istruzioni — ha detto Scelba a questo riguardo — per il proseguimento dei singoli compiti nei confronti delle situazioni di carattere generale, ma specialmente nei riguardi di quelle di particolare importanza». Si crede che De Gasperi riferirà alla Camera queste istruzioni, delle quali il Ministro dell'Interno ha voluto lasciare la primizia al Presidente del Consiglio. A simili propositi di difesa dell'ordine sembra si debba collegare appunto l'accenno che si fa nella mozione all'esigenza della libertà costituzionale.

Per quello che riguarda la giustizia sociale, secondo tema della mozione, il Presidente del Consiglio dovrà parlare dell'impostazione della politica economica e replicare alle molte accuse che gli sono state rivolte sull'asserita contraddittorietà dei programmi di Pella, di Campilli e di La Malfa. Probabilmente per i particolari della azione che il governo si propone rinvierà all'esposizione finanziaria che farà Pella alla fine del mese: per contro si riaffermerà il concetto enunciato da Cappi circa il «meditato ardimento» nell'attuazione del programma.

Su un altro tema, infine, sono attese dichiarazioni: l'ordinamento regionale. Il rinvio delle elezioni dei quindici consigli è ormai quasi sicuro: ne ha parlato Tupini junior nel suo discorso affermando che esigenze inderogabili non consentono di abbinare le elezioni regionali a quelle comunali. Queste esigenze sembrano essere la riconosciuta opportunità che si proceda all'istituzione della regione soltanto dopo che gli strumenti per attuarla saranno stati sufficientemente discussi e resi tali da eliminare il maggior numero possibile di incognite che rendono perplessa tanta parte dell'opinione pubblica.

Primo schieramento

Se non andiamo errati questa era appunto l'esigenza minima avanzata dai liberali come condizione della partecipazione al governo: che si votassero tutte le leggi cornice, che cioè si definissero con precisione i poteri e le attribuzioni dei singoli consigli regionali. A questo ora si è arrivati dopo l'uscita dei liberali dal governo e i liberali saranno i primi a prendere atto con soddisfazione della prima vittoria dell'opposizione costituzionale che hanno inaugurata.

Come si è detto essi comunque si asterranno dal voto; qualche astensione e molte assenze ci saranno tra i socialisti democratici e i repubblicani. Compatti invece probabilmente saranno i democratici cristiani, perchè Dossetti avrebbe rinunciato a ogni manifestazione di dissenso sul terreno parlamentare, riservandosi di dare battaglia negli organismi del partito. Compatti, d'altra parte, voteranno — naturalmente contro — i comunisti, i socialisti del P.S.I., quelli del P.S.U. e i monarchici. Dei neofascisti non si sa ancora nulla.

v. g.

IL MONITO DI EINSTEIN

Prospettive apocalittiche di una guerra atomica

"La costruzione della nuova bomba introduce nel campo delle possibilità tecniche l'avvelenamento radioattivo dell'atmosfera,,

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 13 febbraio.

Quello d'oggi è il giorno che gli americani dedicano all'esaltazione dell'amore sotto l'interessato patronato dei negozianti preoccupati di smaltire rapidamente i depositi invernali. Innamorati, parenti e amici si scambiano piccoli regali. Quello che Einstein e la signora Roosevelt hanno fatto al loro prossimo è un regalo angoscioso in armonia coi tempi e le preoccupazioni atomiche dell'America.

La signora Roosevelt ha inaugurato una trasmissione televisiva settimanale invitando attorno a sè Einstein, Lilienthal, Oppenheimer, il senatore Mac Mahon, e alcuni dei principali uomini che si occupano dello sviluppo della civiltà atomica.

Einstein non è intervenuto personalmente, ma rimanendo nel suo studio a Princetown si fece ritrarre in un documentario parlato, ritrasmesso dai principali studi televisivi americani. Si calcola che da venti a trenta milioni di persone abbiano assistito alla trasmissione, durante la quale si è naturalmente discusso della bomba H. Ma mentre gli altri hanno, suppergiù, ripetuto le tesi conosciute per invocare nuovi tentativi per un accordo atomico fra S. U. e Russia, Einstein ha usato tutta la sua immensa autorità per lanciare un ammonimento. «La costruzione della nuova bomba — ha detto — introduce nel campo delle possibilità tecniche l'avvelenamento radiattivo della atmosfera e quindi la completa distruzione della vita sulla terra. La corsa agli armamenti atomici poteva essere giudicata all'inizio come una misura preventiva, ma ora ha assunto aspetti isterici poichè ambedue le parti sviluppano febbrilmente mezzi di distruzione in massa. L'idea di raggiungere la sicurezza nazionale attraverso gli armamenti è, allo stato presente della tecnica militare, una disastrosa illusione.



«E' impossibile assicurare la pace quando ogni iniziativa è presa pensando ad un possibile conflitto futuro e quando, in politica estera, ogni singola decisione è presa tenendo conto di un solo punto di vista».

L'unica via che resta aperta per evitare il pericolo della guerra atomica è quella di rinunciare alla violenza creando «un organismo supernazionale legislativo ed esecutivo preceduto da una dichiarazione di tutte le nazioni di voler almeno collaborare al successo di tale limitato governo mondiale. Il semplice controllo internazionale della energia atomica potrà essere una misura politica secondaria, ma è bene non sopravalutarne l'importanza».

Einstein non ha detto quante bombe sarebbero necessarie per produrre l'avvelenamento radioattivo dell'atmosfera, ma uno scienziato che ha partecipato alla drammatica trasmissione ha poi commentato che, supponendo che la bomba al idrogeno venga esplosa nell'aria, si produrrebbe una complessa catena di reazioni che può sommariamente venire ricostruita così: ogni quattro atomi di idrogeno emetterebbero un neutrone atto a penetrare dentro un atomo di azoto e, provocando l'esplosione di un elettrone, trasformarlo in carbone 14 radioattivo. Se si tiene conto che l'elemento azoto costituisce i quattro quinti dell'aria, e si pone mente al fatto che il carbonio entra in tutte le combinazioni organiche ed è indispensabile alla vita animale e vegetale, si comprende quale orrendo pericolo incomba sulle popolazioni della zona compresa entro il raggio d'azione della bomba. Sola speranza, per evitare una lunga contaminazione delle sostanze organiche, tale da alterare le caratteristiche generiche degli esseri viventi sino a una possibile progressiva estinzione, la rapidità con la quale la nostra atmosfera, mossa dai venti, sollecitata dagli sbalzi di temperatura, si modifica e si rinnova.

E' facile prevedere che nemmeno la allucinante visione di distruzione evocata da Einstein arresterà le decisioni già prese. Un progetto per un'intesa con la Russia sulla questione atomica che alcuni senatori hanno ripresentato oggi in altra forma in Parlamento, potrà avere principio d'attuazione solo quando l'Occidente e soprattutto gli S.U. avranno riacquistato l'iniziativa diplomatica e saranno così forti da convincere la Russia che è suo interesse trattare lealmente sia per raggiungere il controllo internazionale sulla costruzione d'armi atomiche, sia per la creazione del governo mondiale preconizzato da Einstein.

E' sintomatico che, alla vigilia dell'appello Einstein-Roosevelt, Oppenheimer il delegato sovietico all'UNO abbia indirizzato al segretario generale dell'UNO una lettera in cui accusa gli Stati Uniti di opporsi ad un regolamento della questione atomica nei termini proposti dalla Russia. Il Dipartimento di Stato ha naturalmente smentito l'accusa, ricordando come Truman, disponendo per la costruzione della nuova bomba, ha dichiarato che la porta per discussioni costruttive resta sempre aperta, purchè la Russia accetti il principio del controllo internazionale anche sul suo territorio. Ma molti si chiedono se la signora Roosevelt ed i suoi ospiti non siano stati usati in piena buona fede come strumenti di una manovra che intralcia i piani atomici predisposti dal Presidente e dai suoi collaboratori politici e militari.

Gino Tomajuoli

Cento prigionieri italiani rimpatriano dalla Russia

L'annuncio alla Camera del Sottosegretario Brusasca - Il primo scaglione sarà a Vienna il 20 corr. - Tra i militari i comandanti della "Julia,, della "Cuneense,, e della "Vicenza,,

Roma, 13 febbraio.

«Sono lieto di comunicare che, a seguito dell'azione svolta dal governo italiano, è stata conclusa a Mosca una formale intesa tra il governo sovietico e l'ambasciata d'Italia per il ritorno in patria di militari e civili italiani tuttora trattenuti in Russia. Tra essi si trovano quindici militari, di cui tre generali, già internati nel campo di Kiev e che i sovietici consideravano come criminali di guerra, e un gruppo numeroso di alto-atesini; per quanto riguarda i civili, si tratta delle rappresentanze diplomatiche italiane a Sofia e a Bucarest, che aderirono alla repubblica di Salò. Non appena possibile il governo farà conoscere i nominativi dei rimpatriandi».

Con queste testuali parole il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, on. Brusasca, ha risposto oggi alla Camera ad un'interrogazione urgente del democristiano Bettiol. La breve dichiarazione di Brusasca è stata seguita con vivissimo interesse, e a conclusione di essa si è levato l'interrogante per dire che prendeva atto con soddisfazione della comunicazione governativa ed esprimeva l'augurio che tutti i prigionieri italiani ancora in Russia siano restituiti all'Italia, nell'interesse della pace.

Secondo ulteriori informazioni assunte da fonte competente, risulta che i prigionieri italiani nell'Urss che rimpatrieranno in tre diversi scaglioni, sono complessivamente un centinaio. Il primo scaglione, formato prevalentemente di alto-atesini, giungerà a Vienna il 20 corrente. Dalla capitale austriaca, naturalmente, sarà subito avviato in patria. Il secondo scaglione comprenderà militari, che, secondo le comunicazioni dell'on. Brusasca, sono solo quindici, tra cui tre generali, dei quali si fa il nome: Ricagno, Battisti e Pascolini, rispettivamente comandanti delle divisioni «Julia», «Cuneense» e «Vicenza»; fino a questo momento si ignorano i nomi dei rimpatriandi e da fonte ufficiale non è stato possibile avere altri dati.

Un giornale romano pubblica che, secondo notizie in suo possesso, nel campo 7062-9 di Kiev erano detenuti, fino al maggio 1948, ventisette prigionieri italiani tra ufficiali, sottufficiali e soldati. Gli ufficiali non erano impiegati in nessun lavoro e percepivano un assegno mensile di dieci rubli, i sottufficiali e i soldati erano invece addetti a lavori edili e ricevevano saltuariamente compensi in denaro.

Mentre i prigionieri italiani in Russia stanno per essere restituiti alle famiglie, si deve registrare che una nuova fase si è effettivamente aperta per la soluzione dei problemi attinenti l'emigrazione di lavoratori italiani. Si tratta in sostanza, a quanto ci è stato assicurato, di attuare, soprattutto nei Paesi dell'America latina, una «politica triangolare» con partecipazione di tre elementi: la mano d'opera italiana, territori locali, capitali internazionali. Undici tecnici agricoli si sono già recati nel Sudamerica col compito preciso di studiare le possibilità ivi esistenti di colonizzazione, e di preparare dei veri e propri piani tecnici e finanziari. I nostri competenti sono all'opera in Brasile, Cile, Uruguay, Venezuela e Perù.

E' tuttavia evidente che alla base delle future realizzazioni in materia di emigrazione c'è il problema finanziario, per risolvere il quale un buon avvio è dato dalla concessione di undici milioni di dollari sul fondo lire E.R.P. Nuovi orizzonti possono però aprirsi attraverso l'utilizzazione dei crediti italiani all'estero. Una parte del nostro credito in sterline (che ammonta complessivamente a 76 milioni di sterline) verrà utilizzata per finanziare l'emigrazione italiana in Australia, dove esistono possibilità illimitate. I dollari recentemente assegnati sul fondo E.R.P. serviranno invece per fornire i mezzi necessari ai nostri emigranti, sia per quanto riguarda il loro equipaggiamento sia per il trasporto, per l'assistenza e l'acquisto di strumenti di lavoro.

Il nuovo sottosegretario Dominedò, che è stato preposto ai servizi del Ministero Affari Esteri concernenti l'emigrazione, ci ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Nella materia della politica produttivistica che oggi si pensa di condurre nel segno della stabilità monetaria, ritengo che un posto speciale debba essere riconosciuto al problema del nostro sbocco di lavoro all'estero. Il vantaggio economico e il significato politico di ben avveduti trasferimenti di mano d'opera sono evidenti, solo che si pensi alle ripercussioni sul mercato interno, e soprattutto al contributo che le rimesse degli emigranti sono destinate a portare alla bilancia dei pagamenti. Di qui i due odierni problemi della materia: provvista dei mezzi finanziari e impulso per i nuovi accordi internazionali».

v. s.

Intervista con il commissario Pelt

Il destino della Libia e la sorte degli italiani

"I 40 mila residenti in colonia potranno continuare a lavorare,,

Roma, 13 febbraio.

Il Commissario delle Nazioni Unite per la Libia, signor Adriano Pelt, è ospite di Roma, dove è giunto in volo dal Cairo. Il signor Pelt si è incontrato con Sforza e con altre personalità italiane e stasera ha desiderato vedere i giornalisti nel suo salottino privato all'albergo Excelsior.

Adriano Pelt è stato in Libia per una ricognizione, ha detto; è stato là per prendere contatto con le autorità d'occupazione e con quelle indigene e per predisporre la designazione dei candidati libici che dovranno far parte del Consiglio per la Libia, il quale attuerà la risoluzione dell'ONU di preparare le condizioni per un reggimento autonomo e democratico di quella regione, che dovrà comprendere la Tripolitania, la Cirenaica e il Fezzan.

L'evento dovrebbe, secondo quanto è stato disposto, realizzarsi il 1 gennaio 1952. Il Consiglio sarà composto di dieci membri: un italiano (Confalonieri), uno inglese, uno americano, uno francese, uno egiziano, uno pakistano. Quattro membri saranno indigeni: uno tripolino, uno cirenaico, uno del Fezzan e uno per le minoranze. Questi ultimi verranno designati dai partiti politici locali, dopo avere consultato le popolazioni della costa e del deserto.

E' stato domandato a Pelt quale sarà la sorte degli italiani in Libia, se quelli che hanno lasciato la colonia potranno ritornarvi, se i beni dei nostri connazionali saranno rispettati.

«Vi sono ora in Libia 40-45 mila italiani — ha detto il commissario dell'ONU. — Essi lavorano e potranno continuare a lavorare. Questo è il desiderio di ognuno di noi. Prima della guerra gli italiani in quella colonia erano 80 mila. Non si può dire se tale differenza sarà colmata con i rimpatrii. Si tratta di situazioni economiche locali e di accordi che potranno essere presi in questi due anni. Per quanto riguarda i beni degli italiani ora presenti laggiù, non esiste nessun vincolo. Solo i beni di coloro che hanno lasciato il territorio sono sotto sequestro».

Quando un giornalista ha chiesto a Pelt se i nostri coloni potranno ritornare sul Gebel cirenaico ora completamente spopolato; se potranno tornare a Bengasi ora deserta di nostre braccia, egli si è abilmente schermito: «Ogni cosa è «sub judice» — ha risposto.

Un collega comunista ha chiesto a Pelt se l'amministrazione della Libia è ora passiva: «Alquanto — ha risposto Pelt — domandatelo agli inglesi». E gli inglesi presenti hanno fatto un sorrisino amaro. «E degli impianti militari? — ha incalzato il collega comunista — che cosa si ha in mente di fare?». Pelt ha risposto che vi è un porto, e tutti lo sanno, e che vi è ora un areoporto militare americano, e anche questo è noto a tutti. Sarà sempre il futuro governo libico a decidere sovranamente.

d. m.

1800 i candidati nelle elezioni inglesi

La campagna è in pieno sviluppo - Sette promesse di Winston Churchill - Tutti sono sicuri di vincere

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 febbraio.

Oggi sono state chiuse le liste dei candidati elettorali; sebbene i liberali non avessero ancora, a pomeriggio inoltrato, presentato tutte le richieste, i candidati ammontano a 1800, 120 di più che nel 1945. Fra questi vi sono cento donne, molte di più di quante non ne siano mai scese in campo. I candidati socialisti, inclusi quelli delle cooperative, sono 624, cioè tanti quanti sono i seggi in Parlamento meno lo Speaker. I conservatori con i loro alleati conservatori-liberali arrivano a 619. I liberali speravano di presentare cinquecento candidati, ma questo pomeriggio non ne avevano presentati che circa quattrocento. Vi sono poi circa cento candidati comunisti e trentasei di altri partiti minori.

La campagna elettorale è ora in pieno vigore e Churchill ha lanciato oggi un messaggio personale agli elettori nel quale conclude con queste sette promesse: dire al popolo l'assoluta verità; creare una più stretta relazione fra i Paesi del Commonwealth; aumentare la produzione e abbassare il costo della vita; ridurre le spese del governo; abbassare le tassazioni; dare al popolo delle opportunità e non dei regolamenti e dei divieti; aiutare i contadini a produrre di più.

Il vento furioso che imperversa su tutta l'Inghilterra fa turbinare una vera gragnuola di promesse impossibili. Churchill lavora venti ore al giorno, fra il terrore dell'ufficio centrale del partito conservatore, che rabbrividisce davanti alla facilità con cui Churchill inventa cifre e dati per smentire i socialisti e lascia cadere l'abbondanza dalla cornucopia della sua facondia; Attlee gira il Paese da perfetto primo ministro, con una dignità da dare dei punti a un milord conservatore; e il bollente Bevan, l'uomo di Bengodi con l'assistenza sociale che fornisce tutto al popolo, dalla levatrice alla parrucca, cerca di spiegare nei suoi comizi che egli non intendeva offendere proprio tutti i borghesi quando li aveva chiamati «vermi della terra».

Ma tutto procede con la migliore buona grazia possibile. E il proverbiale umorismo degli inglesi trasforma in risate quelle che da noi diventerebbero tempeste di pugni. Tanto i conservatori quanto i socialisti sono convinti di vincere; il «Daily Express» continua imperterrito a pubblicare settimanalmente il suo referendum sulle sentenze del Paese, e oggi apprendiamo che ora socialisti e conservatori si trovano testa a testa nel favore popolare col 45 per cento per uno; i socialisti hanno cioè guadagnato qualche punto dalla settimana scorsa, a danno dei liberali, i quali proprio non riescono a mettersi in linea neanche in questi referendum giornalistici.

Il voto fluttuante rimane fisso all'11 per cento, e sarà quello che deciderà le elezioni. Ma, restiamone convinti, non sono i grandi problemi quelli che agitano l'elettorato inglese e neanche le ideologie che dividono il mondo, ma semplicemente quale dei due partiti, il socialista o il conservatore, potranno migliorare ancora le condizioni dei lavoratori e diminuire il costo della vita; e il sogno del lavoratore inglese, dal 1945 in qua, è di ricevere un buon salario lavorando il meno possibile. Un fattore importante per i risultati è che questa volta i voti delle truppe d'oltremare sono soltanto 129 mila, mentre nel 1945 furono 3 milioni, e votarono tutti per i socialisti.

c. m. f.

Misure di polizia a Helsinki per l'elezione del presidente

Sempre più probabile la conferma di Paasikivi - Una manifestazione comunista

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 13 febbraio.

La polizia di Helsinki ha preso stasera misure eccezionali per impedire il tentativo dei comunisti di ostacolare lo svolgimento della riunione della Dieta durante la quale dovrà essere eletto dopo domani il presidente della Repubblica. Su richiesta del presidente della Camera, l'agrario Kekkonen, che è uno dei tre candidati alla presidenza della Repubblica, il capo della polizia ha fatto disporre degli sbarramenti intorno al palazzo e alla piazza del Parlamento.

Il capo della polizia ha inoltre dichiarato che non saranno tollerati assembramenti di folla nelle vicinanze del Parlamento durante la seduta della Dieta, ma che la polizia non ha intenzione di vietare la manifestazione di protesta indetta per domani sera dal partito comunista sulla piazza della stazione centrale che è situata a non grande distanza dal Parlamento. Se però i comunisti intendessero prolungare la manifestazione fino all'alba di mercoledì in modo da impedire ai 300 «grandi elettori» che arriveranno quasi tutti in treno dai centri di provincia di accedere al Parlamento, la polizia interverrebbe per sgomberare la piazza.

Con questa manifestazione di protesta e con una nuova nota della *Tass* nella quale la agenzia sovietica accusa il governo finlandese di nascondere i «criminali di guerra» richiesti dalla Russia o di facilitare la loro fuga all'estero, il Kremlino gioca le sue due ultime carte per impedire la rielezione dell'ottantenne Paasikivi. Nei circoli ufficiali di Helsinki non si crede alle voci allarmistiche messe in giro dalla stampa americana secondo le quali la Russia si preparerebbe a denunciare il trattato di amicizia con la Finlandia, ed è stato appreso con soddisfazione che lo stesso Acheson ha voluto rimproverare a un noto «columnist» americano la leggerezza di cui ha dato prova riportando questa allarmistica informazione. E del resto, in un telegramma che la censura di Mosca ha lasciato passare stanotte, il corrispondente dell'*Associated Press* scrive che negli ambienti diplomatici della capitale sovietica non si crede che sia probabile un peggioramento delle relazioni fra Russia e Finlandia. Salvo quindi sorprese o tentativi di intimidazione dell'ultima ora, Paasikivi dovrebbe essere riconfermato, e probabilmente già dopo la prima votazione, a presidente della Repubblica finlandese.

Si apprende inoltre che nel pomeriggio di oggi i tre primi ministri di Svezia, di Danimarca e di Norvegia si sono incontrati in una località della Svezia meridionale. La conferenza è durata undici ore. A mezzanotte il primo ministro di Danimarca è rientrato a Copenaghen. Scopo della conferenza, che sarebbe dovuta rimanere segreta, sarebbe stato tra l'altro l'esame delle misure da prendere nel caso di un intervento sovietico contro la Finlandia.

Anche i comunisti finlandesi sono del resto in crisi; e si apprende stasera che alcune note personalità sono state escluse dall'Esecutivo del partito perchè sospette di titoismo. Tra gli esclusi la figura più nota è quella dell'ex-ministro degli interni Yriö Leino, che è il marito di Herta Kuusinen.

e. a.

Una frana sulla strada Domodossola-Locarno

Novara, 13 febbraio.

Le recenti nevicate hanno provocato in montagna la caduta di alcune frane. La più imponente si è avuta ieri in Val Vigezzo, e precisamente in località Gaiteria. Una enorme massa di terra e pietre è scivolata a valle, investendo per alcune decine di metri la strada Domodossola-Locarno. Il transito ne è risultato interrotto. Non si lamentano vittime. Sono stati subito iniziati i lavori per sgomberare la strada e impedire che frani altro terreno. Si prevede che il transito potrà essere ripristinato entro una diecina di giorni.

Un bracciante ferito durante una dimostrazione

Lecce, 13 febbraio.

Alcuni incidenti si sono verificati oggi a Secli, piccolo comune della nostra provincia, in seguito all'agitazione dei braccianti agricoli, per protestare contro l'assunzione da parte di aziende agricole locali di manodopera forestiera. In un primo tempo una commissione di dimostranti veniva ricevuta dal Sindaco ed un accordo di massima era raggiunto.

Quando tutto sembrava tornato alla normalità, tre organizzatori sindacali, tali Biagio di Rienzi, Antonio Ventura e un non meglio identificato Natali, tutti da Galatina, tentavano di organizzare un comizio per cui non ottenevano però l'autorizzazione. Dopo vari inutili tentativi di persuasione, la forza pubblica intimava alla folla di allontanarsi ma gli agenti venivano fatti segno ad una sassaiola.

In quel momento — secondo le dichiarazioni dell'autorità competente — dal mitra di un carabiniere che s'adoperava a respingere la folla partiva inavvertitamente un colpo che feriva non gravemente il bracciante Antonio Micali.

Dichiarazioni del padre dello scienziato Fuchs

Francoforte, 13 febbraio.

Il prof. Emil Fuchs, docente di teologia all'Università di Lipsia, nella zona di occupazione sovietica, ha dichiarato oggi nel corso di una intervista concessa all'agenzia *Associated Press* di «non poter credere completamente» alla confessione resa da suo figlio Klaus, accusato di aver rivelato i segreti atomici in Gran Bretagna. Egli ha però rifiutato di specificare quale parte del documento mette in dubbio ed ha aggiunto: «Ritengo che sia meglio discutere la questione in tribunale».

Malgrado i suoi 75 anni, il prof. Emil Fuchs ha dichiarato che si recherà volentieri a Londra quale teste a difesa quando suo figlio apparirà al Tribunale il 28 febbraio.

L'ex-regina Elena si recherà a Londra

Londra, 13 febbraio.

(f.) - Un dispaccio da Parigi al *Daily Mail* dice che l'ex-regina Elena, che era arrivata a Parigi ieri notte, verrà a Londra nei primi giorni di questa settimana. Qui non si hanno notizie attendibili e si suppone che la visita possa avere collegamento con la sentenza del Tribunale inglese che respinse la richiesta del Governo italiano per il sequestro del patrimonio privato lasciato da Vittorio Emanuele III in Inghilterra, ma i rappresentanti e gli amministratori degli eredi, i banchieri Hambro, dichiarano di non saperne niente. La ex-regina Elena viaggia sotto il nome di contessa di Pollenzo.

CRONACA CITTADINA

Dopo le sciagure sulla strada Torino-Rivoli

Corso Francia, pericolo di morte

Ancora una vittima del corso Francia: il sanguinoso elenco della più micidiale arteria piemontese (ora che l'autostrada, disciplinata dalle nuove norme e dai nuovi provvedimenti, par diventata innocua) s'è allungato domenica sera di un altro morto. È proprio in quello che pare essere il tratto più nefasto dello stradale rettilineo e falsamente allettante, congiungente Rivoli con piazza Statuto: il lungo cavalcavia di Grugliasco sulla ferrovia di Modane.

Non abbiamo notizie così minute da poter ricostruire il fatto con sicurezza; nè, se le avessimo, intralceremmo il delicato campo delle indagini giudiziarie in corso, con un nostro giudizio sulle responsabilità dei due protagonisti della tragedia. In sostanza un'Aprilia, nel tentativo di schivare un pedone che pare si fosse indugiato indeciso sulla sua traiettoria, andò a sfondare il parapetto del ponte, senza riuscire con ciò ad evitare l'urto mortale contro lo sventurato. Incidentalmente avvertiamo che, ancora una volta, i Carabinieri hanno proceduto al fermo dell'autista, rendendo così vano il disposto dell'art. 24 Codice Stradale che vieta l'arresto preventivo dell'investitore se non in caso di fuga, appunto per togliere uno stimolo a fuggire.

Dobbiamo dunque limitarci ad un'indagine sulle cause ambientali: le stesse, evidentemente, che favoriscono tutta la lunga catena di disgrazie.

Che il cavalcavia possa risultare particolarmente pericoloso, è comprensibile: largo, dolcissimo di pendenza e quindi percorso velocemente anche dai mezzi pesanti, esso maschera col suo culmine l'ostacolo a qualche decina di metri. Il forte traffico consiglia di viaggiare pressochè di continuo coi fari abbassati; ed ecco che, se l'ostacolo non è a sua volta illuminato (peggio poi se si tratta di un pedone vestito di scuro) il suo avvistamento avviene a ridosso, quando il fondo molto levigato della pavimentazione stradale rende dubbia la frenata, quasi inevitabile la sbandata.

Meno facile è giustificare la insidiosità delle rimanenti parti dello stradale. La tranvia di Rivoli è colpevole, come tutti sanno, della sottrazione di circa tre metri di spazio utile lungo buona parte del percorso: interviene poi, più direttamente, nel triste bilancio, in due modi antitetici: travolgendo i distratti, e polarizzando talmente l'attenzione degli altri, consci della sua tradizionale pericolosità, da renderli facili vittime del traffico ordinario. Chi traversa l'infausto stradale, dopo tagliate le malefiche rotaie, tira il fiato e si crede in porto: il suo stato d'allarme si allenta, l'incidente diviene probabile.

L'illuminazione pubblica, da Pozzo Strada in su, non potrebbe essere più infelice e disorientante, specialmente nei giorni di pioggia. Meglio la oscurità completa, che almeno non illude, non abbaglia, non crea coni d'ombra impenetrabili, invita all'uso dei fari pieni e alla necessaria prudenza nei momenti d'incrocio.

Le banchine laterali, che a tratti sono amplissime a tratti inesistenti, rotte e deviate, che non si comprende se siano riservate ai ciclisti o ai pedoni (e praticamente, la notte, sono disertate da entrambe queste categorie di viandanti in pro della carreggiata centrale) hanno la loro parte di responsabilità.

Insomma, in attesa dell'abolizione delle rotaie e dell'assimilazione della sede tranviaria alla carreggiabile, bisogna urgentemente decidersi a risolvere una pregiudiziale: se si tratta di una via nell'abitato o di una strada di campagna, equipaggiandola in conformità della qualifica adottata, e disciplinando in relazione non solo l'illuminazione, le banchine, le segnalazioni, ma anche il comportamento degli utenti. Di tutti gli utenti, veloci e lenti, appiedati e motorizzati, oppressori e vittime predestinate: con un'opera assidua di vigilanza, di prevenzione e occorrendo di repressione. Come si è fatto per l'autostrada. a. f.

29 morti e 1021 feriti per incidenti stradali nel '49

La Divisione statistica municipale ha raccolto i dati degli incidenti automobilistici accaduti a Torino durante il 1949. Dalle tabelle risulta che in 819 incidenti, 29 persone hanno perduto la vita e 1021 sono state ferite. Il maggior numero di sciagure stradali si è verificato nel mese di settembre: sono stati esattamente 100, ed hanno provocato tre morti e 119 feriti. La quota più bassa invece è stata quella di gennaio: 50 disgrazie, 37 feriti, nessun morto. Il giorno in media più «infausto» della settimana è il sabato: 144 incidenti contro i 124 del lunedì, che segue immediatamente; ultima invece la domenica con un totale complessivo di 90 disgrazie. Il primato degli incidenti mortali spetta agli autocarri, sotto le cui ruote hanno perso la vita 20 persone e altre 186 sono rimaste ferite.

Conferenza di G. Stuparich

Oggi alle ore 18 a Palazzo Carignano, nella sede dell'Unione Culturale, lo scrittore triestino Giani Stuparich terrà una conferenza dal titolo: «Esame di coscienza di un letterato».

Una "casa chiusa„ alimentava il traffico dei dollari falsi

La zecca clandestina in Francia - Nelle reti della polizia un notissimo contrabbandiere della Liguria - Nella banda c'era anche un pugile

Abbiamo data, nella nostra edizione di domenica, la notizia della scoperta e dell'arresto di un'intera banda, specializzata nello spaccio di dollari falsi. L'operazione condotta dalla Mobile di Torino, aveva avuto inizio — com'è noto — dall'arresto di un rappresentante di commercio, Aldo Avellini, di 36 anni, e della sua impiegata Rina Bianchini, sorpresi ad esitare dollari abilmente falsificati in un istituto cittadino.

L'Avellini confessava di aver ricevuto il denaro dall'ex-pugile Gino Vicarelli fu Leopoldo di 33 anni, da Perugia. La polizia — per mezzo di un agente toscano — traeva in inganno il Vicarelli con una falsa telefonata. «Sono l'Avellini — disse l'agente — portami ancora un po' di quella merce... L'ho esaurita». «Benissimo» rispondeva l'altro da Firenze — Quando ci possiamo vedere? Fissiamo un appuntamento. Verrà anche il Trioli.». Così cadevano nelle reti della Mobile il pugile Vicarelli e l'elemento più pericoloso ed importante della banda: il cinquantaduenne Alberto Trioli di Saverino, da Rapallo, contrabbandiere notissimo in Liguria. Nel giro di 48 ore venivano eseguiti altri arresti: quelli di Armando Gradi di Giulio di 53 anni, cameriere, da Perugia; di Margherita Piricchi fu Angelo di 33 anni, tenutaria di una casa di tolleranza a Perugia, di Gino Piazzaoli di Giulio, sempre da Perugia, e di Ida Pacotto fu Giacomo di 49 anni, abitante in Torino, via Maria Vittoria 48. La polizia traeva in arresto altre due persone che però venivano poi rilasciate, essendo riconosciute innocenti.

Dagli interrogatori e dai confronti, il dott. Mangeri è riuscito a ricostruire tutto il piccante retroscena: alcuni mesi or sono la Piricchi, fieramente impressionata dalla legge Merlin, decideva di darsi ad un commercio lucroso, che la rendesse immune dai fulmini della battagliera senatrice. E, consigliata dal suo amante, il pugile, finanziava il Trioli incaricandolo del traffico. Il Trioli, munito di falso passaporto, si recava ogni quindici giorni in Francia e là riceveva i dollari falsi che distribuiva poi, attraverso il Vicarelli, ai suoi compagni.

Ora, un rapporto dettagliato è partito alla volta dell'Interpol: infatti i funzionari, in base agli interrogatori degli arrestati, ritengono che sia possibile — anzi facile — identificare non solo il centro dello spaccio, in Francia, ma anche la fabbrica clandestina. Di tale questione si sta interessando la polizia francese e quella americana.

Il cantiere Città Giardino sarà riattivato dal Comune?

Sull'intricata vicenda della «Città Giardino», il principale interessato, sig. Vittorio Carosso, sebbene latitante, ha trovato modo di far sentire la sua voce. Egli ha detto che intende opporsi alla dichiarazione di fallimento onde far risultare che la situazione economica dell'azienda è sana e che basterebbe seguire i piani iniziali dell'impresa per arrivare allo scopo. Occorrerebbe soltanto, secondo il sig. Carosso, che le autorità non ponessero ostacoli di carattere burocratico all'installazione dei servizi e degli impianti necessari. Come mai allora si è arrivati alla situazione attuale? Replica l'interessato: «Ho avuto difficoltà di sconto sugli effetti da parte delle banche, acuite dai mancati pagamenti dei committenti alle varie scadenze. Contavo, ad esempio, anche su sconti di privati che erano disposti a fare degli investimenti nell'impresa: investimenti che sono venuti a mancare quando si delineò il movimento ostile alla Stecg».

Della questione intanto si sta occupando il Comune, nell'interesse di tutti coloro che hanno sborsato cifre non indifferenti e che son rimasti senza la casa. Il vicesindaco, on. Casalini, riferirà infatti a giorni alla Giunta sulla possibilità di un intervento diretto per la ripresa dei lavori nei cantieri della Stecg. L'intervento risanatore del Municipio — ha tenuto però a precisare l'on. Casalini — dovrebbe essere realizzato senza alcun aggravio per la finanza comunale.

Il Veglione dei giornalisti

Il giorno 17 si avvicina. La sera del 17 le porte del «Carignano» si apriranno per lasciare il passo a schiere di eleganti signore e di inappuntabili cavalieri. E avrà inizio un magnifico veglione — il veglione dal titolo «Parigi - Sestrières - Torino» — organizzato dall'Associazione Stampa Subalpina. Ormai tutti sanno di questa splendida festa, per la cui riuscita si sono prodigati infaticabilmente i più noti pittori torinesi: e migliaia di persone si son fatte un'idea delle «trovate» e dell'originalità delle decorazioni, visitando la mostra dei bozzetti nel salone de «La Stampa» (mostra che resterà aperta sino a venerdì). Intanto i doni continuano a pervenire al Comitato: tra questi, «Studio» di Paolo Michetti, offerto dal sen. Frassati e oggetti d'argento messi in palio dall'Ente Turismo, da Torino-Esposizioni e dall'Esposizione Moda 1951; nonchè regali delle ditte Beltrami, Musso, Calliari, Vellano e opere d'arte della scultrice Segre e della pittrice Tommaselli. Si ricorda che nell'interno del teatro è consentito l'uso della maschera. E ricordiamo ancora che i biglietti sono in vendita a «La Stampa» e alla «Gazzetta del Popolo», in via Roma.

Due operai morti e due in gravi condizioni in una serie impressionante di disgrazie

Nella giornata di domenica la cronaca ha dovuto purtroppo registrare numerose disgrazie di cui alcune mortali. Ma la serie non è terminata, e anche ieri si sono verificati luttuosi episodi che hanno gettato nella disperazione più folle misere famiglie.

Schiacciato sotto una ruota

La prima disgrazia è avvenuta in piazza Crispi, verso le 15. Un carro trainato da cavalli, della ditta di trasporti «Olivero e Fontana» viaggiava alla massima velocità consentita ad un veicolo del genere, e si dirigeva verso l'esterno della città. Il conducente era a cassetta, e appollaiato sul cumulo delle casse e dei bauli era il fattorino Giuseppe Lombardi di Ludovico, di 15 anni, abitante in via Giachino 53. L'incidente avveniva fulmineo. Ad un tratto, per cause ancora imprecisate, il cavallo aveva avuto uno scarto, il che imprimeva una brusca deviazione al carro: il Lombardi, dalla violenta scossa, rotolava sulle casse, cercava disperatamente di aggrapparsi, ma invano: con un grido, annaspando nell'aria con le mani, l'infelice piombava sul selciato. Le sue ferite sarebbero state egualmente gravi, ma per colmo di sventura la ruota sinistra posteriore del pesante veicolo gli passava sul corpo.

Alle urla d'orrore dei passanti, il carrettiere fermava il cavallo; si provvedeva subito a soccorrere il ragazzo che, disfatto e sanguinante, appariva in fin di vita: con una macchina lo si trasportava alla vicina Astanteria Martini, dove il sanitario di turno dottor Ricca gli prodigava ogni cura. Ma il Lombardi, oltre a ferite superficiali, aveva riportato gravissime lesioni interne, contro cui era vano qualsiasi intervento. Mezz'ora dopo la famiglia del ragazzo era — angosciata e sbigottita — attorno al lettino: il padre (un disoccupato, percosso in ogni modo dalla vita), la madre che abbracciava, scossa dai singulti, la sua creatura — e cinque fratelli. Alle 18 il Lombardi spirava tra le braccia della mamma. Il fatto ha suscitato emozione vivissima in tutto il rione: da poco tempo il Lombardi era riuscito a trovar lavoro ed era felice di guadagnare, sia pure modestamente, e di aiutare la famiglia.

— L'altra sciagura, non meno pietosa, è accaduta al Materiale Ferroviario. Un operaio, Mario Nale fu Costanzo, di 56 anni, abitante nelle case popolari di via Cimarosa 30, stava all'uscita dello stabilimento, in piazza Marmolada: dal cancello, com'è noto, escono le rotaie che vanno poi a congiungersi con la normale strada ferrata. Ora verso le 15.45, usciva dal recinto della fabbrica un'automotrice: il Nale, che volgeva le spalle, si avvedeva del suo approssimarsi solo all'ultimo momento; si scansava con un salto e faceva per addossarsi al cancello: ma un respingente della macchina lo coglieva in pieno e lo scaraventava contro le sbarre del cancello, schiacciandolo. Con un'autoambulanza il disgraziato veniva trasportato d'urgenza all'ospedale San Vito, dove i medici gli riscontravano lo sfondamento del torace. Qualche ora dopo l'infelice decedeva. Caso dolorosissimo, anche questo del povero Nale: il quale lascia la moglie e quattro figli in disperata situazione.

Grave disgrazia sul lavoro

— Ma non è finita: c'è da registrare una terza disgrazia sul lavoro. E ancora una volta alle Ferriere Fiat dove, purtroppo, da tempo si verificano continuamente le sciagure, e per lo più mortali. Anche ieri pomeriggio nell'interno del grande stabilimento di corso Mortara è risuonato un grido straziante, e un uomo, col viso coperto di sangue, si è abbattuto al suolo. Si tratta dell'operaio Secondo Terchio, abitante in via Chiesa della Salute 37, il quale era stato colpito dal rimbalzo di un mandrino. Al San Vito il Terchio è stato ricoverato in gravi condizioni.

— Pure in gravi condizioni è stato ricoverato alle Molinette l'operaio Carlo De Filippi, di 41 anni, da Scalenghe, il quale verso le 19, mentre percorreva in bicicletta lo stradale di Stupinigi, veniva investito da una macchina.

Al colmo dell'allegria inghiotte un grosso chiodo

Di un tragicomico incidente è rimasto vittima il meccanico Amedeo Carretti, di 58 anni, abitante in via Ossasco 5. Egli, che è un vecchio dotato di spirito molto conviviale, domenica sera era uscito con alcuni amici per festeggiare il Carnevale e con essi si era recato alla fiera dei vini in piazza Carlo Alberto dove i componenti della comitiva a lungo e copiosamente, degustarono le varie specialità. Ne uscirono quindi in un piacevole stato euforico, pieni di giovanili smanie, tant'è vero che decidevano di prolungare la passeggiata sino in piazza Vittorio Veneto per vedere i baracconi: ma nell'avviarsi verso la nuova mèta di svaghi, uno dei buontemponi rinvenne proprio alla base del «ciabot 'd Gianduja», eretto com'è noto in piazza Carlo Alberto, alcuni chiodi da carpentiere lunghi quattro-cinque centimetri. Raccoltili, egli li distribuì in giro ai compagni come talismano.

Il Carretti, ridacchiando, prese il portafortuna e cammin facendo, senza quasi pensarci, lo pose tra le labbra come una sigaretta. Erano tutti allegri. Si sentivano vent'anni e ben volentieri di tanto in tanto si soffermavano a rimirare le ragazze a passaggio. Volle il caso che un gruppetto di belle figliole sostasse in via Po quasi all'angolo di piazza Vittorio proprio sul cammino del Carretti e dei suoi amici uno dei quali, a questo punto, giovialmente, gli diede una manata all'improvviso esclamando:

— Guarda che «tôte»

Il Carretti non si aspettava quel colpo e sobbalzando dischiuse le labbra; in tal modo il chiodo gli scivolò in bocca e fu ingoiato. Strabuzzando gli occhi, tossendo, cacciandosi due dita in gola, egli tentò di risputarlo, ma invano.

Fortunatamente transitava in quel mentre un medico il quale, informatosi dell'accaduto, consigliava al Carretti di recarsi subito al vecchio ospedale San Giovanni. Qui egli veniva ricoverato in osservazione e ieri mattina sottoposto ad esame radiografico dal quale è risultato che il chiodo, senza provocare alcuna lesione interna, già era giunto sino all'intestino. Si spera perciò che non sia necessario alcun intervento chirurgico.

Il Procuratore dei Salesiani ricevuto in udienza dal Papa

Dalla Città del Vaticano comunicano che il Papa ha ricevuto ieri mattina in udienza privata Don Francesco Tomasetti, procuratore generale dei Salesiani di Don Bosco.

I funerali delle due vittime della slavina di Claviere

Sono giunte ieri sera nella nostra città le salme di Luigi Pollone di 25 anni e Candido Ghisolfo di 21, i due alpinisti travolti da una slavina nella conca del rio Gimont, sopra Claviere.

Il tragico fatto — come già è stato detto nella nostra edizione del pomeriggio — è accaduto sabato poco dopo mezzogiorno. I giovani, molto esperti della montagna e provetti sciatori, erano partiti da Claviere diretti verso il rifugio Gimont; ma, forse preoccupati per la sorte di un escursionista imprudentemente avventuratosi per una pericolosa scorciatoia, nell'eventualità fosse occorso il loro intervento, pur sapendo di mettere a repentaglio le loro vite, si erano dati a seguirne la pista; e fu così che pervennero, su un percorso a loro non uso, a transitare in un punto fuori mano della conca del rio Gimont a poco più di un centinaio di metri dal rifugio. E, purtroppo, questa imprudenza fu loro fatale, chè l'improvviso cedimento di una vasta falda di neve staccatasi dall'alto, li travolse senza via di scampo. I due cadaveri, come è noto, furono ricuperati nella notte e ieri sera alle 18 giungevano a Torino direttamente al Cimitero generale dove si sono svolti i funerali del Pollone, che risiedeva nella nostra città in via Della Rocca 19. Egli era figlio del prof. Giuseppe insegnante al Politecnico: era sposato da pochi mesi. Alle esequie sono intervenute centinaia e centinaia di persone fra cui parenti, amici e conoscenti. Molti erano gli alpinisti del C.A.I. Il prof. Perucca è intervenuto a rappresentare il Politecnico: la Fiat era largamente rappresentata.

La salma del Ghisolfo è proseguita invece per Mango d'Alba dove sarà sepolta nella tomba di famiglia.

In morte di un magistrato

Il dott. Giacinto Bossi, presidente di sezione presso la Corte d'Appello di Torino, è deceduto ieri mattina alle 8. Possedeva vasta cultura: amante dell'arte, aveva pubblicato anche un libro di poesie in piemontese, del cui dialetto e delle cui tradizioni era appassionato. Spirito profondamente religioso, aveva appoggiato iniziative pie e benefiche. Come magistrato era apprezzato per la sua ammirevole serenità di giudizio. Fu antifascista coerente e lo dimostrò anche nell'esercizio delle sue funzioni, pur sapendo a quali pericoli poteva andare incontro. Percorse la sua brillante carriera sempre in Piemonte. Dopo la liberazione, ricoprì per qualche tempo la carica di Procuratore Generale. Ieri è stato ricordato in udienza dal primo presidente dott. Peretti Griva, e al cordoglio da lui espresso si sono associati il Procuratore Generale e, per il Foro, l'avv. Fiasconaro.

Le belle della Provincia al Carnevale di Torino

Ivrea rinuncia per un giorno alla battaglia delle arance

A poco a poco il carnevale si va animando. Ora, anche le città della provincia stanno affrettando i preparativi per le loro tradizionali feste e per partecipare al corteo di Gianduja e delle «giacomette» a Torino. Ivrea è in testa, e si capisce. Ha un antico prestigio da difendere: l'ha difeso ogni anno con impegno, e non sarà da meno quest'anno. Il programma dei festeggiamenti è stato preparato con cura meticolosa. Tutti i passi, le parole e i gesti del «generale» e dello stato maggiore sono stati minuziosamente stabiliti, dalla visita alle autorità militari, al pranzo di gala, al ballo popolare, alla celebre «battaglia delle arance». Per non spaventare i forestieri (che numerosissimi affluiranno a Ivrea: si preannunciano servizi speciali ferroviari e automobilistici da Torino e da Milano), è stato però deciso di proibire il lancio dei frutti per la giornata di domenica. Chi verrà alla parata dovrà attendere marzo... quando i trenta vagoni di arance giunte dalla Sicilia saranno vuotati dalla folla.



Ebe Bertasso: «la bela tôlera»

Per mantenere desto l'interesse fino all'ultimo momento gli eporediesi sono ricorsi anche alle astuzie pubblicitarie. La «bela mölinera», che sarà il fulcro della festa, scenderà in elicottero sulla piazza del Municipio, e solo allora si potrà sapere chi è la ragazza prescelta, poichè il suo nome è tenuto segreto.

A Chivasso, invece, non sono stati così machiavellici. La «bela tôlera» è già stata nominata e acclamata, come si deve alla sua carica: si tratta della signorina Ebe Bertasso, che verrà domenica a Torino con il corteggio delle damigelle d'onore. Intanto l'«abbà» Vittorio ha promulgato il solito bando con il quale commina atroci pene a chi annacqua il latte e non ribassa il prezzo del pane bianco.

Il ballo degli Artisti

La sera del 18 corr. al Grande Albergo Piemonte avrà luogo il Veglione organizzato dal Circolo degli Artisti e intitolato «Tra fiori e farfalle». Con questo nome, pittori, scultori e architetti preannunciano la primavera e promettono una serata di grazia e di bellezza.

Su «La Scuola nell'Unione Sovietica» parlerà domani alle 18, nel salone di Palazzo Carignano, per iniziativa dell'Ass. Italia-URSS, la prof. Giorgina Levi, tornata recentemente da Mosca.

Il rev. Padre Secondo Gorla terrà stasera alle 21.15, alla sede dell'U.c.i.i. in via dei Mille 22, una conferenza su «Il lavoro nella società materialista»; e venerdì p. v. alla stessa ora, un'altra conferenza su «Il lavoro nella società cristiana».

BORSE

Mercato incolore, ondeggiante in clima di limitate trattazioni. Un'ora stentata di riflessione in apertura è stata avvertita da un avvio in lieve correzione di prezzi, sotto spunto di qualche compera di Fiat. Stagnante la fase centrale della riunione: chiusura in regime di facile equilibrio, su toni invariati e ben tenute nei confronti del precedente listino. Deboli nel complesso i titoli di Stato. Dopoborsa inespressivo. Diritti Fiat 14,50.

	10	13		10	13
Ren.35	74 —	74 —	F.G.E.	429 —	436 —
Red.3½	75 50	75 55	Ilssa	382 —	370 —
a f. a.	75 60	75 75	Ilva	3340	3342
Rcst.3½	75 70	75 70	Breda	2910	2910
a f. a.	75 80	75 80	Marelli	525 —	525 —
Rcst.5%	97 80	98 —	Fiat	418 50	416 50
a f. a.	98 —	98 20	Savigl.	595 —	598 —
Ric.3½	94 —	94 30	[illegible]	226 —	226 50
a f. a.	94 20	94 50	[illegible]	144 —	143 —
[illegible]	73 30	73 05	Mont.	1212	1212
a se-g.	72 05	71 75	Pinsid.	531 —	529 —
a f. a.	73 30	73 20	Snia	227 —	225 —
a se-g.	72 15	71 80	Ammid.	190 —	190 —
Ric.5%	94 50	94 —	Viscosa	2065	2040
a f. a.	94 45	94 10	[illegible]	2280	2270
Ric.50-51	100 05	100 00	[illegible]	1735	1700
a 50-1	100 50	100 60	Schiap.	505 —	505 —
a 51-1	101 20	101 20	Anic	1095	1082
a 51 4	99 [illegible]	99 —	[illegible]	59 —	59 —
Bu. 50	100 55	100 65	It. posi	1930	1920
Fer.3%	69 80	69 00	[illegible]	197 50	195 50
[illegible] 4½	97 —	97 —	Zucch.	567 —	567 —
[illegible]	90 75	91 25	Unica	131 50	131 —
[illegible] 4½	152 —	150 —	Cart. It.	1630	1610
Tor.4½	69 —	69 60	Burgo	3250	3260
a5%33	87 —	87 —	Port. It	3050	3050
a5%37	88 —	88 —	[illegible]	700 —	700 —
S. Paolo	91 —	91 —	M.A.I.	6400	6400
a 6%	92 —	92 —	Stella	71 50	71 50
a 3,5%	81 —	80 50	Valdor.	4550	4600
[illegible]	79 —	79 10	Mer. E.	892 —	886 —
a7%40	97 75	97 1/8	[illegible]	968 50	966 —
a7%49	96 10	96 10	[illegible]	22 —	22 —
Piel.5%	90 50	90 90	Ferror.	370 —	370 —
a 6%	94 20	94 —	[illegible]	250 —	255 —
Pir.5%	89 25	85 50	Wool.	457 —	456 —
a 6%	94 50	94 50	Forum.	341 —	346 —
Oliv.7%	104 40	104 75	Gilard.	515 —	516 —
Magn.7	96 —	96 —	Pirelli	692 —	695 —
[illegible] 7%	98 50	98 70	Superg.	62 —	62 —
Tib.7%	96 —	96 25	[illegible]	799 —	797 —
Cent.7%	97 50	97 75	Lig. gas	712 —	693 —
Sev.7%	99 50	99 50	[illegible]	5500	5500
West.7	99 10	99 25	Bergam.	10.350	10.175
[illegible]	94 25	94 25	Dolom.	2350	2310
A. Gen.	6675	6700	[illegible]	546 —	540 —
a Toro	2900	2925	[illegible]	2620	2630
Medit.	2410	2500	[illegible]	1280	1290
Sicrid.	2550	2535	Acq. P.	2130	2135
Tor. S.	91 —	90 50	Florio	38 —	38 —
[illegible]	26 7/8	26 5/8	[illegible]	4360	4400
Sip	1046	1045	[illegible]	4500	4500
Toro	368 —	368 —	[illegible]	4300	4475

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,70; Svizzera 143,23.

Prezzi informativi delle valute: sterlina carta 8000-8100; marengo 6600-6650; sterlina oro 1560-1600; dollaro carta 664-668; franco svizzero 154-158; franco francese 169-171; oro fino 903-913; argento 14,50-15.

SPETTACOLI

AL CARIGNANO. — Proseguono, oggi e domani, le repliche di «Nina» di Roussin, nell'interpretazione della Compagnia Adani-Tofano-Cimara. Prossimamente «La sete», di Berstein.

Al Conservatorio: Concerto del violinista Vasa Prihoda, domani sera alle ore 21. In programma musiche di Beethoven, Brahms, Strauss, Sarasate. Biglietti in vendita da oggi nel salone de «La Stampa». Riduzioni ai prenotatori della tessera di associazioni musicali.

Cine Club. — Questa sera, alle ore 21,30, sarà proiettato «Eleonora Duse» nell'interpretazione di Elisa Cegani. L'attrice sarà presente allo spettacolo.

TEATRI E RITROVI

Carignano 21 Comp. Adani-Tofano-Cimara in «Nina» di A. Roussin. **Alfieri:** ore 21 Compagnia Riviste Nino Taranto-Lucy D'Albert.

Club La Florida p. Solferino tel. 40-622: 17 matinee; 21-1 Orchestra Pepè Latini, canta Aldo Donà. **Smeraldo Club** t. 682-470 Goito 3: 21-1 due Orchestre Ortuso Balocco e Martorana. Lotti, Cortesi, Merzo. **Tavernetta Bar Sestriere** Amendola 10 pree. danze alle 21,30-3 Ore. Allegritti, Piero Pavodo e A. Donà. **Ciellellino Danze:** 17 e 21 Orch. Orsatti, c. N. Colombo, J. Marengo. **Gay:** Tutti giorni eccl. lunedì 17-23 Orch. Angelini, organo Hammond. **Cin Cin** Porta Susa 41-429: ore 21 Orchestra Caramia, canta Merlini. **Principe** t. 76-961: Marcello Zeme e i suoi solisti, c. Marisia-Savelli. **El Trocadero Club** via Giolitti 1 ang. p. S. Carlo tel. 555-771: ore 17-21 Orch. Marinetti Duo Fasano. **Augusteo:** 17 thè universitari; 21 Orch. Canessa, canta Pina Aurora. **Plateau Dansant Lutrario:** 21-24 Orch. Ms Francini, c. S. Accardo. **Sala Gaudio:** ore 16 e 21 danze. **La Serenella:** 21 Orch. Cuminatto.

ACCADEMIA DANZE CAV

Questa sera galà in onore ai vincitori del Torneo di Samba. Assegnazione premi dell'Anglo American Film. Orch. *Angelini* c. Nilla Pizzi.

DANZE PRINCIPE

Inizio della settimana Carnevalesca con elegante serata goliardica. Ricevimento del Pontefice Massimo. Sorteggio di abbondanti panettoni Irico.

CARNEVALE DEGLI DEI

è il veglionissimo *De Benedetti* Sabato 18 febbraio. Sorprese, novità. Prenotate i tavoli 51.429.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Disperato amore» con Ida Lupino e Dane Clark.
Astor: «Crepi l'astrologo» William Powell, Hedy Lamarr. Pomeriggio L. 200 - Sera L. 250.
Corso: «Enrico V» technicolor con Laurence Olivier. Ult. 22.
Doria: «Forzate il blocco!» Robert Taylor, B. Donlevy, C. Laughton. Platea L. 200 - Poltrone L. 250.
Lux: «Vulcano» Anna Magnani, Rossano Brazzi, Geraldine Brooks. Platea L. 200 - Galleria L. 250.
Metro-Cristallo: Van Johnson, Janet Leigh: «La cavalcata del terrore». Mattina 10,30 a L. 135.
Reposi: «Yolanda e il re della samba» techn. F. Astaire, Bremer.
Torino: «Notti argentine» techn. Betty Grable, Don Ameche. Ap. 10
Vittoria: «Un pazzo va alla guerra», Bob Hope, Dorothy Lamour. Platea L. 200 - Galleria L. 250.
Alexandra: «Voglio essere più amata» R. Montgomery, Ruthford.
Alpi: «Viviamo allegramente».
Ariston: «Paisà», Regia Roberto Rossellini. Film «Metro».
Augustus: «E' primavera» un film di Renato Castellani.
Capitol: «E' primavera» un film di Renato Castellani.
Faro: «Biancaneve e i sette nani» technicolor di Walt Disney.
Hollywood: «La donna ombra» Dorothy Lamour, Brian Donlevy.
Ideal: «Biancaneve e i sette nani» technicolor di Walt Disney.
Massimo: «Imperatore Capri» Totò.
Nazionale: «La donna ombra» Dorothy Lamour e Brian Donlevy.
Principe: «Il lupo della Sila» A. Nazzari, S. Mangano, Serena. U. 22.
Statuto: Imperatore di Capri, Totò.
Asti: «La mano della morta».
Mignon: «Certosa di Parma» e Rivista Pirolin 17 e 21,15.
Olimpia Fiamma che non si spegne.
Po: «Gioventù perduta» M. Girotti.
P. Nuova: Fossa dei serpenti, A. 10
Regina: «Buon Samaritano». Var.
Romano: «Frankenstein contro uomo lupo» Riv. Ferrero 14,35 e 21.
S. Paolo: «Rigoletto» Tito Gobbi.
Esperia: «Natale al campo 119».
Imperiale: «Corriere del re». Var.
Italiano: «S. Giovanni Decollato».
Vinaglio: «Duello all'alba».
Eliseo: «La donna del bandito».
Frejus: «Sciopero milioni» Taranto.
S. Paolo: «Grido della terra».
Belgio: «Segreto Mary Harryson».
Corallo: «Cavalieri del cielo».
Eridano: «Molti sogni per le strade» Anna Magnani, M. Girotti.
Gropa: Vagone letto per Trieste.
Radium: «Gemini sono nemici».
V. Veneto: «Vieni a vivere con me» J. Stewart, H. Lamarr, A. 14
Astro: Non sei mai stata così bella.
Bernini: «Castello sull'Hudson».
Excelsior: «Fiamma che non si spegne» Maria Denis, Gino Cervi.
Odeon: «Manette e fior d'arancio».
Star: Fiacre n. 13; Delitto-Castigo.
Adua: «Due orfanelli». Varietà.
Brescia: «Figlia della Madonna».
Fortino: «Sangue sul sole» Sidney.
Nord: «Signora dalle camelie».
Palermo: «Giovanna d'Arco» tech. Ingrid Bergman. Inizio 19 e 21,45.
Sociale: «Il cucciolo» technicolor.
Cosmos: «Vagabondi al chiar di luna» con i Fratelli Ellis.
Italia: «Città magica» J. Stewart.
Piemonte: «Gli avvoltoi» R. Scott.
Splendor: «Le due orfanelle» Valli.
Apollo: «Per te ho ucciso».
Diana: «Scandalo premeditato».
Dora: «Assassini sono fra noi».
Edera: «Allegro fantasma».
Lucento: «Mistero del tre scala».
Roma: Vagabondi al chiar di luna.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA SASTORE, via *Stampatori* 4 (ang. v. Garibaldi) oggi alle 17 ultima vendita all'asta dell'arredamento Pasero.

MOBILI FINO A 18 RATE. Senza aumento e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi, camere Novecento L. 38.000, Rustiche da L. 58.000, Chippendal, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli al *Mobilificio Subalpino*, in via *Barbaroux* 11.

IMPIEGATI NON PREOCCUPATEVI potrete vestire signorilmente, pagando a rate, servendovi alla Sartoria *Lelici & Romano*, via *Giacosa* 19. Senza scosse al vostro bilancio, a prezzo modico, indosserete sempre abiti eleganti.

NEVE, FREDDO, NEBBIA, sono perfettamente combattuti con abiti, paletots, costumini *Marchesi*. Tessuti speciali e confezioni per sciatori. Ricordate che la vera Casa di Sducia & *Marchesi*, piazza Castello 51. Catalogo e campioni gratis.

MOBILIFICIO LOMBARDO telef 51-300 Grandiosa Esposiz. V. Campana 15 ang. c. Pr. Tommaso. Massime rateazioni impiegati e Operai. Garanzia.

FABBRICA MOBILI TRIVERO. Ricche camere Barocco, Chippendal, rustiche, cucine. Prezzi ribassati. Visitateci. Via *Bogino* 22.

MOBILI liquidazione provvisoria assoluta concorrenza. Grandioso assortimento. Facilit. pagamento. Ravero c. *Belfiore* 43 ang. V. *Caluso*.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Minima* 0,0; *massima* 9,3; *media* 4,3; *pressione* 739,4; *umidità* 63 %; *cielo coperto; vento debole. Previsioni: Cielo coperto con precipitazioni intermittenti sparse; venti deboli meridionali; visibilità discreta. Temperatura stazionaria.*

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12: Orchestra - 12,25: Canzoni - 13,21: L'autore della settimana - 13,36: Orchestra - 13,50: Arti - 14,21: Borsa di Genova e Torino - 17: Per i piccoli: «Le avventure di Ciuffettino» di Yambo - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Dal Conservatorio di Napoli - 18,50: Orchestra - 19,35: Il contemporaneo - 20,35: Rosso di sera... - 20,40: Pianoforte - 21: «Fidelio» di L. Van Beethoven.

Rete Rossa — Ore 13,21: L'autore della settimana - 13,36: Caleidoscopio musicale - 14: Orchestra - 14,30: Dischi - 16,15: Cinema - 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra - 18,25: Musica per banda - 18,50: Romanzo sceneggiato: «Cosima» di Grazia Deledda - 19,30: La voce dei lavoratori - 19,45: Attualità sportive - 19,56: Pianista Carlo Vidusso - 21,5: «Frage, Mandro» - 21,35: Scrittori al microfono - 22,15: «Il silenzio», radiodramma di Guido Leoni - 23,30: Musica da ballo.

STATO CIVILE

Rovere dott. Lorenzo fu Cesare, a. 81, v. Montevecchio 52; Della Croce di Dojola Ruggero, a. 68, v. Massena 98; Guasti Oreste fu Vinc., a. 66, v. Brandizzo 38; Vergnano Giuseppina fu Giacomo, a. 53, c. U. Cesare 138; Maggiolini Francesco fu Salvatore, a. 56, v. S. Domenico 40; Delmastro Cecilia m. Musso, a. 69, v. [illegible] 28; Ferrero Bartolomeo fu [illegible], a. 66, v. Val. Cervaro 16; Montelda ved. Reimondo, a. 66, v. Massena 56; Spadaro Luzia ved. Alagona, a. 67, v. Belluno 9; Isoldo Giacomo di Giuseppe, a. 67, v. B. Bongiovanni 29; Rocca Beatrice fu Giovanni, a. 75, Cottolengo; Zardo Rosa di Sebastiano, a. 54, Cottolengo; Fazzio Ezio di Arnaldo, a. 14, Molinette; Giacomino Francesco fu Giuseppe, a. 47, Molinette; Brunello Gaetano fu Domenico, a. 77, S. Giovanni; Davidhi Maria m. Mandiarielli, a. 63, Opera Maternità; Riva Maria ved. Caragnola, a. 85, Ric. Mendicità; Ariata Pietro fu Stefano, a. 42, Molinette; Coletto Maddalena m. Guglielminetti, a. 83, Psichiatrico; Bonagno Teresa ved. Cassini, a. 84, Ist. Rip. Vecchiaia; Ferrero Eugenia m. Sartini, a. 55, S. Giovanni; Borgia Antonio fu Bartolomeo, a. 78, Cottolengo; Zandonà Pierina ved. Loviseito, a. 73, v. Soda 5; Pillario Giuseppe fu Antonio, a. 74, v. Vinc. Nazzaro 2; Dall'Acqua Luigi fu Giovanni, a. 67, v. S. Chiara 22; Vincenza Riva ved. Rossi, a. 74, v. Brandizzo 58; Gora Santina m. Griglio, a. 76, v. Maria Vittoria 19; Bellino Antonio fu Stefano, a. 55, v. R. Martorelli 40; Bianchi Ottavio fu Giuseppe, a. 60, v. B. Luini 2; Ornachia Francesco v. Reggio, a. 90, v. Bligny 6; Rossi Giacinto fu Agostino, a. 69, c. Cairoli 72; Vandero Dario fu Antonio, a. 37, Molinette; Veraldi Domenico fu Giuseppe, a. 36, Molinette; Morelli Pasquale fu Giacomo, a. 61, Molinette; Bosco Carlo fu Michele, a. 55, Birago di Vische; Bonfil Francesco di Mario, m. 2, Inf. Reg. Margherita; Minola Adele ved. Carta, a. 74, S. Giovanni; Cassotti Giov. Battista fu Luigi, a. 53, S. Vito; Lucie Rina v. Vitale, a. 71, Maria Vittoria; Mondo Francesca v. Arnidei, a. 67, Mauriziano.

Morti 40 - Nati 32 - Matrimoni 10

L'ombra

— Vedi Gimmi — disse il vecchio signore al suo vecchissimo cane accucciato accanto alla poltrona — quel che c'è di più brutto al mondo per un uomo è perdere la moglie. Perdere i figli è terribile: non vuoi che lo sappia io che ho perduto il mio unico figlio maschio? Ma perdere la moglie è peggio di tutto. La moglie ti conosce in tutte le tue debolezze e quando sei vecchio ha cura di te e della povera carne malata. E' questione di confidenza, che è come l'amore e non ti fa mai sentire solo. Adesso quando dico di esser solo, la gente non capisce. Se ho due ottime figliuole!

Gimmi, a questo punto, mugolava debolmente e guardava di sotto in su il vecchio padrone, con umile adorazione.

— Che cosa vuoi dirmi? Che tu mi ami più di loro? Eh, lo so, son freddine le mie due gemelle, due povere zitellone, quiete, econome, e guadagnano un discreto stipendio. E poi c'è mia nuora. Non è cattiva mia nuora, solo un poco autoritaria. A te lascia forse mancare la zuppa? No, vero? E anch'io ho tutto quel che mi occorre. Lo so, sarebbe bello poter mangiare le pietanzine che lei sa cucinare a perfezione e che riempiono la casa di un odore così vivace e appetitoso. Invece, è solo di quest'odore che noi dobbiamo accontentarci, standocene qui, in tinello, mentre di là, in cucina, loro tre divorano. Van compatite Gimmi, queste tre donne non hanno altro piacere che quello della tavola. Sono egoiste, dici? E che vorresti? Che per riguardo a noi mangiassero minestrine e verdure passate? Esse dicono: «Papà deve stare a regime», e credono sinceramente che sia una cosa facile. Bisogna aver pazienza, Gimmi, se si vuole essere sopportati. Chi è vecchio è fastidioso e ingombrante e fa macchia in una casa lucente come questa. Un tipo come mia nuora deve provare ogni tanto il desiderio di scoparci via: è naturale. Se le capitasse un'occasione...

Fu un'occasione l'improvvisa malattia del vecchio signore? In fretta e furia dovettero portarlo all'ospedale e là un giovane chirurgo propose di fare un'operazione che se riusciva gli avrebbe prolungato un poco la vita.

Che cosa decideva la famiglia? La nuora, perplessa, non sapeva che dire, ma le figliuole non esitarono; se c'era una probabilità di allungare la vita al padre, si operasse senza indugi. L'operazione riuscì, e dopo un periodo che il vecchio signore non riuscì mai a calcolare, egli emerse da quell'abisso dove ogni tortura era stata velata se non soppressa e il tempo, in lui, riprese il suo ritmo. Due lacrime scivolarono lungo il suo viso devastato, dopo di che egli potè vedere, una dopo l'altra, chinarsi sulla sua, le faccie delle tre donne.

— E poi...

— Chi cerchi, papà?

Egli non sapeva spiegarsi, ma sentiva che aveva ancora da veder qualcuno. Non ricordava chi; tutto si confondeva nella sua testa. Era così stanco!

Ricordò quando fu a casa, nel tinello, seduto sulla solita poltrona. In terra, lì vicino, non c'era più il paniere imbottito dove Gimmi dormiva i suoi dolci sonni, nè il tegame della sua zuppa. E neppure Gimmi c'era più, povero Gimmi. Tutto era stato scopato via e il pavimento era adesso lucido come uno specchio. Il vecchio signore non disse nulla, chinò il capo sul petto e si appisolò.

Di là, in cucina, le donne sedettero a tavola, ma le due gemelle non avevano appetito.

— Papà non ha detto nulla di Gimmi, ma è rimasto male.

— Me ne sono accorta anch'io... Chissà che cosa pensa...

— Non pensa, dorme! — scattò la nuora irritata. — Non vedete com'è svanito? Siete voi che andate fantasticando per tormentare voi e me.

Per la prima volta, le gemelle le si rivoltarono contro e parevano due furie.

— Sei stata tu a organizzare tutto, come sempre. Noi non volevamo, ma tu non avevi più pace, se non ti sbarazzavi di Gimmi. Anche se il veterinario aveva detto che gli restavano poche settimane di vita, sarebbe stata pur sempre una consolazione, per papà, averlo vicino ancora per un po' di tempo...

La nuora sbattè con forza il tovagliolo sulla tavola e la sua faccia grassa e pesante apparve così congestionata e furibonda, che le due gemelle si spaventarono, chinarono il naso sul piatto e appena ebbero finito, sgattaiolarono all'ufficio.

Rimasta sola, la nuora si alzò e si mise a sparecchiare. E mentre trattava piatti e posate come se fossero nemici suoi personali, amare lacrime piovevano dai suoi occhi e solcavano le sue guance. Com'era ingiusto il destino! Eccola qui lei, a sfacchinare tutto il santo giorno, per servire e contentare quegli ingrati. Che cosa aveva fatto di male, infine? Non era nel suo diritto cercare di alleggerirsi un poco il suo pesante lavoro quotidiano?

Trasalì, una voce, dal tinello, sembrò rispondere a questa domanda. Ma poi si accorse che era il solito, l'eterno, l'esasperante mormorio del vecchio. Anche adesso che era solo solo solo e mezzo rimbambito, avrebbe seguitato a parlare con Gimmi? Non avrebbe taciuto mai?

Ella si fece sulla porta e si portò la mano alla bocca a soffocare un grido.

— Vedi, Gimmi, — egli diceva in quel momento — quel che c'è di più brutto al mondo, per un uomo, è perdere la moglie...

E l'ombra di Gimmi, accucciata accanto alla poltrona, guardava di sotto in su il vecchio signore, con umile adorazione.

Carola Prosperi



Il direttore della compagnia aerea di Francia, generale Seigler, porge un omaggio di fiori a Rita Hayworth che si accinge a lasciare la Svizzera

Una tragica minaccia per i bimbi del Mezzogiorno

In ventiquattro provincie 700 mila malati di tracoma

(Dal nostro corrispondente) Napoli, febbraio.

Al Consiglio Comunale di Napoli un consigliere, Amedeo Mazzei, che è anche professore di clinica oculistica, ha presentato due interpellanze per richiamare l'attenzione delle autorità responsabili sulla necessità d'una più energica azione nella lotta contro il tracoma. Il tracoma è una malattia tipica dell'Italia meridionale. L'organizzazione sanitaria per l'accertamento e la cura di questa malattia (che può procurare e spesso procura la completa perdita della vista) è assai sviluppata a Napoli. Ciò per essere questo un porto di imbarco sia degli emigranti italiani che di quelli esteri (i profughi assistiti prima dall'U.N.R.R.A. e adesso dall'I.R.O.) su cui è rigoroso il controllo. Infatti i Paesi del continente americano e i Dominions vietano l'ingresso ai tracomatosi.

Tra i paesi nei quali il tracoma è «particolarmente diffuso a tutta la popolazione» sono il Marocco, l'Algeria, la Tunisia, l'Egitto, la Palestina, l'Arabia, la Persia, l'Iraq. Ed è da queste zone che ancora oggi l'infezione è trasmessa, oltre i focolai ormai già esistenti da secoli. Anche per questo Napoli è particolarmente attrezzata, per evitare l'infezione attraverso i traffici dal Medio e Vicino Oriente.

Come ha precisato il prof. L. Maggiore («Manuale d'oculistica», 1933) una prova di che cosa rappresenti questa piaga per l'intero Mezzogiorno, è data dal numero dei «riformati per tracoma» che nell'anno 1925-26 era del 28 per cento in Sicilia, 37 per cento in Puglia e 56 per cento in Sardegna. Queste cifre riguardavano solo la gioventù maschile d'una determinata età. Le statistiche degli ambulatori oftalmici davano su ogni 100 visitati 76 per cento tracomatosi in Sardegna, 68 per cento in Puglia e 50 per cento fra Sicilia, Calabria e Basilicata. La lotta contro questa malattia che oltre ad essere così diffusa, come scriveva il prof. Bardelli è anche «clinicamente ben poco conosciuta e non solo dai medici ma anche dagli oculisti e non solo dai minori», ha fatto progressi, ma si è ancora lontani dal poter dire che il problema riguarda solo gli scienziati e non sia invece anche grave per il suo aspetto sociale.

Oggi l'assistenza è svolta col «fondo lire U.N.R.R.A.» che nel 1947 stipulò col governo italiano una convenzione per cui il ricavato (oltre 80 miliardi di lire) di tutti i soccorsi inviati dall'America si devolveva alla lotta contro le quattro grandi malattie sociali, tubercolosi, tracoma, sifilide e malaria, secondo un piano quinquennale dal 1947 a tutto il 1951. Le più fresche documentazioni su questo grave problema sono il libro (del 1947) del prof. Giovanbattista Bietti dell'Università di Pavia, e la recente inchiesta di Campanella e Ruata, inchiesta che accertò che mentre nel Nord e nel Centro d'Italia il fenomeno è ben modesto, esso è invece notevole in 24 provincie del Mezzogiorno (13 nell'Italia meridionale, 8 in Sicilia e 3 in Sardegna). Le 24 provincie con oltre 14 milioni di abitanti hanno più di 700 mila tracomatosi di cui mezzo milione nelle sole 13 provincie dell'Italia meridionale.

Napoli pur essendo importante come centro dove si combatte il male attraverso il suo principale, sia pure come canale di diffusione, cioè i traffici del mare, non è tuttavia una delle zone dove il tracoma sia più frequente. Eppure, le statistiche danno una morbilità del 6 per cento tra gli scolari delle elementari e dell'8 per cento fra bambini e adulti. Ciò significa che su una popolazione di un milione e 100 mila vi sono almeno 80 mila persone la cui vista, se non si curano, è in pericolo. Nella sola provincia di Napoli vi sono 22 ambulatori pubblici e 31 scolastici oltre a 11 centri di profilassi scolastica contro il tracoma.

Inoltre, poichè le scuole sono uno dei centri di maggiore diffusione dell'infezione, si sono costituite delle classi di soli bambini colpiti dal tracoma che per ora sono 88. Ma anche questo provvedimento è ritenuto insufficiente da molti oculisti. Essi dicono che non tutti i bambini colpiti da tracoma sono isolati dagli altri e che occorrerebbero più classi. Aggiungono che non è opportuno mettere insieme bambini soltanto perchè tracomatosi. Occorrerebbe dividerli a seconda del grado di infezione (i medici elencano 4 forme di tracoma) perchè può spesso accadere, nonostante la disinfezione del contagocce, che dovendosi capovolgere le palpebre del bambino per distillargli il medicinale, le mani stesse dell'infermiere trasmettano un'infezione più grave, oltre poi al contagio fra i bambini stessi.

Si vorrebbe insomma che la minaccia della cecità venuta in tempi lontani dall'Oriente, dove il tracoma ebbe ed ha il suo centro più virulento di diffusione, sparisse per sempre come insidia alla salute soprattutto nell'infanzia e i bambini poveri fossero sempre sicuri di vedere sole, cielo e mare della terra dove sono nati.

c. g.

Incantatore di serpenti tra le colonne di Luxor

Egli si aggira sicuro nel magico labirinto, e crede a formule, enigmi, virtù segrete; è un iniziato - Strani archeologi si ispirano oggi, come lui, ad armonie antichissime, al mistero, per spiegare la nascita, morte e resurrezione dei templi faraonici

(Dal nostro inviato speciale) Luxor, febbraio.

Stando a Luxor andai tre volte a visitare il tempio faraonico e la terza volta in compagnia di un incantatore di serpenti. Era un derviscio, un uomo alto e secco, molto dignitoso. Portava il turbante bianco, indossava una sull'altra due vestaglie, la prima grigia ed attillata, la seconda nera e ampia, che il vento sbatteva come uno straccio. Con la mano sinistra stringeva al petto una cesta di vimini a forma di zucca, nella mano destra teneva un rosso bastone. I gesti e la voce erano imperiosi, quasi superbi. Quando mi domandò dove desideravo vederlo all'opera, gli risposi: «Nelle rovine del tempio». Accettò con entusiasmo, come se avessi scelto il luogo migliore per i suoi esperimenti.

Entrammo nel primo cortile e poco dopo ci trovammo in una foresta di colonne. L'incantatore si appoggiò ad una di queste colonne fissando con ostinazione una piccola pietra, che era a cinque metri di distanza. Rimase così qualche secondo, poi improvvisamente dalla bocca gli rotolarono frasi dette con voce nervosa e cominciò a camminare. Invocava non so chi, non so che cosa. Forse recitava formule magiche e ogni tanto anche un versetto del Corano. Camminava adagio, con quell'incertezza piena di fiducia che hanno soltanto i ciechi. Attraversammo il grande cortile di Ramsete, superammo le tre piccole cappelle dedicate a Konsu, Amon e Mut, ci fermammo un attimo davanti alla statua della regina Nefertari.

«C'è qualche cosa»

L'incantatore urlava sempre le sue magiche parole e pareva avesse molta confidenza con quei luoghi. Non era come tutti gli altri, che ci vanno carichi di troppa intelligenza o di troppa devozione. Per lui era come essere a casa sua. Ad un tratto si curvò come dovesse raccogliere un oggetto da terra e disse: «C'è qualche cosa, lo sento». Procedette così verso un muro del tempio, fatto di grossi blocchi, di pietra, d'un delicato color grigioperla. Quando fu vicino respirò due o tre volte a lungo, battè con il bastone sulle pietre, riprese ad alta voce le sue invocazioni. Un piccolo serpente, una specie di grossa biscia, spuntò da una crepa del muro. L'incantatore fu veloce nel coglierlo, anzi lo strappò dalla tana. Me lo mostrò e poi lo mise subito nella cesta di vimini. Disse: «Troveremo di meglio».

Riprese a camminare. Uscimmo sulla destra del tempio ci trovammo in un terreno cosparso di cespugli e tagliato da profonde trincee che gli archeologi avevano scavato. L'incantatore continuava a declamare le sue formule magiche e ogni tanto si fermava con i nervi vibranti nell'attesa di un segno o di un richiamo misterioso. Alla fine si ripetè la scena di poco prima: «C'è qualche cosa» esclamò e si diresse con modi gatteschi verso un cespuglio. Agitò il bastone, parlò a lungo come se adesso rivolgesse le parole al cespuglio od a chi dentro vi si nascondeva. A poco a poco, come se uscisse dal letargo, un grosso serpente strisciò fuori da una buca.

Alle prese col cobra

Era un cobra. La piatta testa triangolare, dagli occhi altezzosi, si alzò verso chi lo chiamava con un movimento pigro. Aprì la bocca e spiccò la lingua, che era di tenue color rosa, un rosa pallido, e rimase fermo come paralizzato. Allora l'incantatore perse la pazienza, allungò un braccio, prese il cobra e dopo d'averlo strappato dalla tana lo buttò a terra. Adesso era sulla terra sabbiosa, contro un muro del tempio di Luxor, arrotolato su se stesso e l'incantatore pareva soddisfatto. Era un serpente lungo un metro e mezzo, dalla pelle maculata di grigioverde e lucida, come se sopra vi splendesse una viscida vernice. La testa sempre dritta, come un fiore sulla cima d'uno stelo, pareva cercare un bersaglio e nello stesso tempo pareva abbagliata dallo sguardo dell'uomo. Appena iniziava un movimento, ergendosi rapida ed orgogliosa verso di me o verso l'incantatore, quest'ultimo la dominava e non saprei dire come. Sembrava che all'improvviso interrompesse l'istinto del serpente ed era quasi ridicolo vedere come la volontà del cobra rimanesse all'istante confusa.

L'incantatore era felice. Impose al serpente di acquattarsi, di strisciare, di rialzare ancora il capo. Infine se lo strinse tra le dita della destra il serpente, lo cacciò nella cesta di vimini e mi invitò a proseguire la caccia. «Lei è carico di fortuna, lo sento» disse. Riprendendo a camminare fra le rovine, gli domandai dove avesse imparato quelle sue singolari virtù. Mi rispose: «Mio nonno era così, mio padre anche, noi siamo degli iniziati a questi misteri e lo sarà mio figlio». Era orgoglioso in maniera ingenua e subito si capiva che nei suoi poteri misteriosi credeva con la naturalezza di un bambino. Allora fu un attimo; allora pensai che quell'incantatore fosse oggi uno dei pochi che possono tranquillamente passeggiare fra le rovine di Luxor; gli altri tre o quattro sono quegli studiosi che, capitanati dal filosofo archeologo Schwaller De Lubicz dissero il mese scorso, dopo dieci anni di ricerche, che possedevano la chiave per interpretare tutti i simboli che i faraoni s'erano lasciati alle spalle.

Camminavo in mezzo alle pietre di Luxor, all'ombra dell'incantatore di serpenti ed ossessionante mi tornava l'immagine dell'archeologo De Lubicz, come l'avevo visto il giorno prima, nella sua casa non lontana dal Nilo. Nel labirinto di quelle colonne maestose, di cortili segreti, di sale magiche, di statue e di obelischi giganteschi, di enormi muraglie sulle quali sono scolpite figure e scene d'una vita sprofondata nel silenzio dei secoli, la sua voce si mescolava stranamente a quella dell'incantatore. Che cosa diceva? Egli ha intuito che la costruzione dei templi faraonici era sorretta da regole zodiacali, da un'armonia integrata e non dal capriccio; persino la crescita, la loro demolizione, la loro rinascita aveva un perchè.

Quanti di voi altri non crederanno alla forza magica dell'incantatore? Egli è forse l'unico ad avere fiducia nelle sue formule misteriose, nella sua voce nervosa, nella virtù del suo sguardo. Niente di male. Anche l'archeologo De Lubicz ha contro tutta la scienza accademica, tutti i vecchi studiosi dei misteri egiziani. Lo reputano un visionario e mettono in dubbio tutte le sue scoperte. Lui ha detto che le pietre, le colonne, i cortili rappresentano il simbolo di un uomo che cresce: ecco la testa, le braccia, il petto, le gambe. Gli altri rispondono che tali affermazioni non sono provate da nulla.

Il decreto di Diocleziano

E' naturale che io non voglio stabilire nessun rapporto tra l'incantatore ed uomini di studio come sono De Lubicz, Robichon, Varille, tutti quelli che oggi si ritengono padroni dell'enigma faraonico. Ci mancherebbe altro. Ma voglio dire che un attimo di emozione lo ebbi quando Varille mi mostrò una pietra sulla quale era incisa una lunga iscrizione geroglifica. Su quella pietra l'imperatore Diocleziano diceva in modi bruschi che la costruzione dei templi faraonici doveva considerarsi finita e non bisognava pensarci più. Era un ordine e fu rispettato. Era, intanto, una civiltà guidata dalla magia, dal numero, dal segreto di pochi iniziati che scompariva come può scomparire una nube davanti ad un buon colpo di vento. Guardai l'incantatore di serpenti che continuava a trascinarmi da una parte all'altra, come in cerca di un tesoro e mi parve il superstite di un naufragio; pensai al filosofo archeologo De Lubicz e mi sembrò che alzasse le mani fuori da un mare tempestoso, gridando qualche cosa di indecifrabile.

Erano soltanto pensieri fantasiosi, in un caldo pomeriggio di febbraio, tra le rovine del tempio di Luxor. In realtà oggi gli egiziani musulmani non amano i faraoni ritenendoli pagani maledetti; e gli egiziani modernisti sono più orgogliosi dei palazzi di cemento armato costruiti al Cairo che non delle antiche mura di Karnak, di Dendera e di Luxor. Adesso l'incantatore di serpenti aveva trovato un altro posto secondo lui buono: con le mani accarezzava una grande figura scolpita sulla pietra e la invocava ad alta voce. Fra poco avremmo visto uscire un terzo serpente e pensai che se De Lubicz potesse dare qualche prova così visibile di quanto sostiene d'aver scoperto, molti sarebbero pronti a credergli. «So di dover sostenere una battaglia» mi diceva ieri nella sua casa, con voce tranquilla, De Lubicz. Forse, pensai, gli occorrerebbe avere dietro di sè un piccolo esercito, ma tutto composto da uomini come il mio incantatore: di uomini, cioè, che credono al mistero, alla magia, alle forze segrete, insomma che in qualche modo siano degli iniziati.

Altrimenti la vera verità dei faraoni resterà sempre difficile e per sempre perduta, proprio come voleva l'imperatore Diocleziano.

Enrico Emanuelli

Il maltempo infuria sull'Europa occidentale

Grandinata a Parigi - Il Tamigi straripa

Parigi, 13 febbraio.

Tutte le strade di Parigi, poco prima pullulanti di gente, si son fatte deserte tutto d'un tratto oggi, allorquando è scoppiato il primo temporale dell'annata.

Al cadere della grandine, dai chicchi grossi come noci, la gente è corsa ai ripari; mentre in un breve giro di tempo tutto il suolo si è coperto di un cristallino strato di ghiaccio.

Il maltempo continua ad infuriare su tutta la Francia. Lungo le coste della Manica, e particolarmente a Dunkerque, la tempesta imperversa con inaudita violenza, rendendo quanto mai precaria la navigazione.

La nave svedese «Vagan», che si trovava in difficoltà al largo delle coste normanne, ha dovuto essere rimorchiata da un battello di salvataggio che ha provveduto a guidarla nel porto di Cherbourg. Anche la nave francese «Bosse» è stata soccorsa dalla corazzata britannica «Vanguard», che l'ha scortata sino al porto più vicino.

Le piogge torrenziali che continuano a cadere su vaste regioni del Paese, hanno gonfiato minacciosamente fiumi e torrenti che in molti punti hanno straripato, soprattutto nel bacino della Garonna e della Saona.

Dalle regioni alpine giunge notizia di abbondanti nevicate che hanno prodotto grave intralcio al traffico ferroviario. Si segnalano inoltre nuove valanghe, le quali non hanno fortunatamente provocato altre vittime.

Londra, 13 febbraio.

Quindici centri abitati dell'alta valle del Tamigi sono stati posti questa sera in stato di all'erta per il pericolo di inondazioni, dato che il livello del più importante fiume britannico cresce continuamente, dopo alcuni giorni di forti piogge. In diversi punti gli argini e gli sbarramenti normali si dimostrano insufficienti, ed in alcuni posti si è reso necessario l'impiego di sacchetti di sabbia per l'erezione di baluardi supplementari. Sono state pure preparate delle barche e stese linee telefoniche di emergenza.

Il Tamigi ha rotto gli argini in parecchi punti fra Oxford e Reading, a circa ottanta chilometri ad occidente di Londra, come pure fra Reading e Windsor, dove il castello reale non è tuttavia minacciato

IL LIBRO DEL GIORNO

Pennellata di rosa

L'anno scorso le scrittrici che compongono la giuria del premio Fémina stupirono il mondo delle lettere e, credo, buona parte dei lettori, per la spregiudicata ferocia del libro da loro prescelto: tutti ricorderanno quel cinico romanzo di Roblès «Les Hauteurs de la Ville», trasudante odio da ogni riga, e perfettamente riassunto dalla frase di Camus che gli serviva da epigrafe: «Ce que j'ai de meilleur en moi c'est ma haine».

Turbate forse dal legittimo stupore suscitato — perchè nulla nello stile del libro giustificava altrimenti la scelta — quest'anno, con una incongruenza che potrebbe magari essere esempio di singolare libertà ed eclettismo di gusto, quelle signore si sono precipitate al polo opposto, coronando dei loro lauri, forse non impetriti, il libro più zuccherino e assurdamente romantico che abbia potuto essere tuttora scritto in questo nostro tempo ferrigno: *La Dame de coeur* di Marie Le Hardouin.

Premettiamo che si tratta di un libro costruito secondo le buone vecchie regole. Non ha nulla a che fare con quel disordinato modo di impostare i racconti su due, o tre, o infiniti piani, che è venuto ora di moda: ha cioè un regolare principio, svolgimento, e conclusione; è di giusta misura, 229 pagine, non contiene nessuna parola meno che corretta, e si innesta con assoluta naturalezza sul vecchio tronco del romanzo francese. Inoltre è una vera storia d'amore, un Amore coll'iniziale maiuscola, che riesce persino a guarire di colpo una tisi all'ultimo stadio. Pare impossibile: cose di questo genere si trovano ancora nei romanzi di oggi e c'è persino, e addirittura a Parigi, una giuria disposta ad avallarle!

La storia si svolge, naturalmente, in un vecchio castello seppellito nel cuore della provincia e abitato da due fanciulle: Charlotte, che è la quintessenza della rispettabilità, conservatrice al punto da non accettare la moda neppure nel vestire, e Martine, l'esile e sognante creatura fantastica e malata di petto, su cui incombe l'ombra della sorella. Un bel giorno, mentre Martine è in sanatorio, capita in quella solitudine un principe azzurro che si porta via sposa Charlotte: ma è un principe azzurro un po' cattivello, dedito al vizio e alle avventure galanti. Charlotte, dopo una breve parentesi di vita mondana, che non ha scalfito per nulla il diamante lucido della sua coscienza, lascia il marito fedifrago e se ne torna a riparare nell'avito castello. Ed ecco la catastrofe: Martine, giudicata inguaribile, torna a casa dal sanatorio; il marito di Charlotte, capitato lì per affari, la vede e sboccia impensato un amore così travolgente che Martine risana di colpo e decide di buttarsi allo sbaraglio con lui. Ma Charlotte interviene tragica e inflessibile: non ammazza materialmente la sorella, perchè ci pensa la tisi, risvegliata subitamente dall'amore contrastato, ma è feroce, fino all'ultimo, chiusa in una armatura di virtù da eroina alla Corneille — o di un egoismo senza limiti? — e la lascia morire senza concederle di rivedere l'amato, forse per purificarne la morte, o perchè ha paura che egli possa guarirla una seconda volta! E' una vicenda psicologica comicamente assurda: comunque, è una pennellata di rosa, un dolce rosa antico, nel fuligginoso quadro della letteratura contemporanea.

* *

La lotta dell'uomo contro l'ostilità della natura per strappare la terra da seminare, l'acqua da bere, il pendio da piantare a vigna o ad ulivato, persino il suolo per costruire la propria casa e seppellire i propri morti, fa sempre vibrare una segreta corda di simpatia negli abitanti delle comode città, benchè sia ormai un motivo anche troppo sfruttato dalla letteratura. Forse ridesta in loro l'orgoglio illusorio di sentirsi signori della materia, e insieme il gusto dell'avventura, della libertà illimitata, rimescolando quei fondi di romanticismo che l'uomo moderno serba più o meno inconsciamente sotto il suo professato realismo. Però i pionieri che popolano *Il canto della valle*, romanzo di Salom Asch, scritto una decina d'anni fa e che esce ora nella Medusa di Mondadori, sono avventurieri di una specie particolare. Sono quei giovani ebrei, provenienti da tutti i paesi del mondo, che prima dell'ultima guerra si affollavano in Palestina, non per rimpolpare le comode colonie ebraiche esistenti, finanziate e mantenute, dice l'Asch, dal barone Edmondo Rothschild, ma per realizzare i loro squilibrati ideali: e cioè ricostituire la patria ebraica in Palestina e raccogliervi la loro razza vagante e perseguitata, ma soprattutto «rifare se stessi, e riabilitare il loro popolo sulla base di un nuovo ordine sociale».

Si assiste così, nel libro dello Asch, allo stabilirsi in una valle paludosa della Palestina, di una di quelle colonie di giovani idealisti: sono intellettuali, studenti, tecnici, e persino qualche contadino, e tutti insieme lottano contro il fango, le zanzare, le piogge e gli arabi, lavorano volontariamente come forzati, si nutrono di fagioli e di patate, e si ricreano danzando, alla sera, al canto di Viva Israele. Sono ammirevoli e perfetti; direi anche commoventi, e l'apparizione al sole primaverile della prima striscia verde del grano sul terreno dissodato prima dell'orribile inverno, costituisce anche per il lettore una certa emozione. Forse l'errore di Asch è stato di averli dipinti un po' troppo perfetti: una donna come Sarah per esempio, è ritratta ad una tale altezza di spirito di sacrificio, che finisce per diventare irreale, e ci si chiede come possa ridiscendere sul piano degli uomini comuni. E forse, per essere personaggi di un romanzo, tutti i caratteri sono troppo statici, così che la vicenda pare piuttosto un resoconto documentario che una trasposizione di fatti reali su un piano fantastico. E' il difetto comune a molti libri dello Asch, qui più appariscente per la materia stessa del racconto: il quale tuttavia ha un suo interesse specifico, come presentazione della premessa ad una esperienza ormai storica e del poderoso sforzo spirituale e materiale di una piccola famiglia di uomini, non ancora giudicabile dai risultati perchè tuttora in atto, ma certo degna del massimo rispetto.

a. gr.

Inciampa al buio nel cadavere del padre

Bologna, 13 febbraio.

Un bracciante di 67 anni, Vincenzo Canè fu Raffaele, è stato trovato morto, ieri sera, ai piedi della scala di casa sua in via Canaletto 27 a Minerbio. Il figlio Sergio, di 29 anni, era rientrato al buio poco prima di mezzanotte quando inciampò in un corpo: accesa la luce si accorse che era il corpo del padre che non dava più segni di vita. Così almeno egli ha dichiarato ai carabinieri che hanno iniziato le indagini del caso interrogando famigliari e vicini del defunto. Si è potuto stabilire che Canè rimase fino alle 20,30 in una osteria del paese a giocare a carte; alle 21 fu sentito canterellare su per le scale di casa sua; era forse ubriaco e cadde ferendosi mortalmente? I figli, due maschi e cinque femmine, hanno dichiarato che, altre volte, il vecchio era caduto per le scale a causa del troppo vino bevuto. E' apparsa però strana la posizione in cui è stato rinvenuto il cadavere; il capo del morto era infilato, infatti, in un esiguo spazio non più largo di venti centimetri mentre il corpo era piegato ad arco giù per gli ultimi gradini. Pertanto, i carabinieri hanno ritenuto opportuno trattenere, precauzionalmente, in stato di fermo, Sergio Canè anche in considerazione del fatto che, due anni fa, il giovane ebbe a litigare aspramente col padre e lo colpì con violenza al viso; sembra, però, per difendere la madre malata che il vecchio maltrattava.

L'inizio del processo a Lucca per la rivolta di Monte Amiata

I sanguinosi fatti di Abbadia San Salvatore - Gente facile a infiammarsi - Delitto di folla? - 53 imputati in gabbia e 73 a piede libero

(Dal nostro inviato speciale)

Lucca, 13 febbraio.

Il processo pei fatti di Monte Amiata, svoltisi in occasione dell'attentato all'on. Togliatti, trova qui un ambiente sereno e tranquillo e questa cittadina, a sua volta, ha trovato una buona occasione che le ha portato un movimento di forestieri; stanotte, infatti, qualche tardo arrivato ha dovuto arrangiarsi alla meglio per dormire. Abbadia San Salvatore, che fu centro del sommovimento di Monte Amiata, è paese a 800 metri di altezza e a più di 80 chilometri da Siena. Su 6000 abitanti, 1800 sono occupati nelle miniere di mercurio e nell'annesso stabilimento della Società del Monte Amiata.

Teste calde

E' una popolazione operosa che però ha dato parecchie occasioni di clamorosi episodi di cronaca per una certa propensione a scaldarsi la testa. Nel 1920 parte della popolazione non voleva assolutamente che si svolgesse una certa processione religiosa, che però un'altra parte della popolazione voleva ad ogni costo che si facesse. I due partiti contrastanti sono il democristiano e il comunista che allora si chiamavano con altri nomi, ma la sostanza è la stessa. Tutto andò a finire che la processione fu violentemente scompigliata, ci furono randellate da una parte e dall'altra, e fecero da randello perfino le torce e le aste dei sacri vessilli; intervennero i carabinieri e la polizia e si ebbe una sparatoria con conseguenza di sei morti: un carabiniere e cinque civili.

Quando la popolazione vide i sei cadaveri, si diradò e scomparve rifugiandosi nei boschi e in montagna, come nel luglio '48 e persino come nel lontano 1878. Settant'anni fa il cosiddetto profeta rosso dell'Amiata, Davide Lazzaretti, suscitò turbe di illusi. Figlio di un barrocciaio, avrebbe seguito il padre nel mestiere, ma dopo una visione celeste si era messo a predicare in camicia rossa e aveva riunito i suoi adepti sotto una bandiera dalla scritta: «La repubblica è il regno di Dio». Alto e di bell'aspetto si dichiarava in comunicazione continua con Iddio Redentore. Alcuni lo ritennero poi un impostore e altri un esaltato, sinchè il Papa scomunicò il falso profeta e i suoi seguaci; ma Lazzaretti, che si credeva un santo, scomunicò il Papa.

A tanti anni di distanza, tra figli e nipoti dei seguaci di quel tempo, ci sono ancora dei credenti in Lazzaretti ed è in giro la riproduzione fotografica dell'attuale rappresentante dei «davidismo» mentre mostra come reliquia le scarpe già calzate dal profeta il 18 agosto 1878 quando venne ucciso dai carabinieri, mentre a capo di una turba di fanatici scendeva dal Monte Amiata diretto non si sa ancora verso quale obiettivo. In tale terreno scaturì il 13 luglio '48 quella che fu chiamata una insurrezione per sbaglio, e fece dire che lo spirito di Davide Lazzaretti si era risvegliato sulla montagna. A parte le rievocazioni, esiste in questa speciale proclività negli amiatini a riscaldarsi facilmente la testa, cioè una particolare emotività patologica da cui pare la difesa si varrà per impiantare la tesi del delitto di folla? Da taluni si afferma infatti che questa popolazione sia fisicamente minorata, e di riflesso moralmente, dall'idrargirismo dovuto all'intossicazione da mercurio che un tempo mieteva vittime tra i minatori delle miniere di cinabro e ancor più tra gli operai addetti ai forni in cui il cinabro (solfuro di mercurio) si trasforma in metallo liquido o in ossido di mercurio per le industrie. Ma da altri si sostiene, statistiche sanitarie alla mano, che l'idrargirismo è oggi quasi scomparso per le migliorate condizioni di lavoro e di igiene negli stabilimenti. Comunque i fatti dal 13 al 17 luglio rivestirono una indubbia gravità e in quel disgraziato giorno 13, quattromila persone, in gran parte operai delle miniere, si trovarono in piazza, dove vennero arringate da un certo Domenico Cini, ispettore di zona della Federazione comunista, che da un mese percorreva i paesi dei due versanti dell'Amiatino.

«Le sue parole — rileva l'atto di accusa — caddero su quegli animi già molto eccitati come un incitamento a insorgere: una ventata di esaltazione collettiva agitò la moltitudine e le ondate dei più fanatici si riversarono all'assalto delle sedi di altri partiti e delle abitazioni di coloro che erano indicati come nemici. Intanto il Cini si era rapidamente trasferito a Pian Castagnaio e a Campiglia, dove accaddero analoghe manifestazioni di follia».

I capi d'imputazione

Il Cini si è costituito in carcere nel pomeriggio di ieri insieme ad altri tre imputati. Stamane il Cini era nella gabbia insieme agli altri 52 detenuti, tra cui sette donne che furono però allineate su una panca, fuori della gabbia stessa. Settantatre imputati sono a piede libero, e per essi occorse edificare un grande palco di legno a gradinate. Sono quasi tutti giovani, pochissimi gli anziani, e sono difesi da due dozzine di avvocati tra cui i senatori Terracini, Picchiotti e Boriani, e i deputati Gullo e Rizzo. Otto sono gli avvocati di parte civile, fra cui Libotte e Carli di Firenze, l'on. Leone, Carnelutti e altri.

Tutta l'udienza di questo mastodontico processo è stata occupata dalle comuni formalità circa i difensori, la costituzione della parte civile, la presentazione delle molte parti lese chiamate come testi, e la lettura, non per anco esaurita, della sentenza di rinvio a giudizio, densa di ben 51 capi di imputazione, tra cui le più gravi sono: insurrezione contro i poteri dello Stato; duplice omicidio; ferimenti gravi, sequestri di persone e di agenti della forza pubblica; devastazioni e violenze, blocchi stradali e occupazione a mano armata della centrale telefonica appenninica dell'Amiata, per la quale passa e trae forza, il grande cavo che unisce la rete dei telefoni del Nord a quella del Sud, impresa che, secondo la detta sentenza di rinvio, non sarebbe stata azione improvvisata e impulsiva, ma premeditata e razionalmente organizzata.

Ercole Moggi

La morte dello zingarello

L'ostinata reticenza dei membri della carovana

Alessandria, 13 febbraio.

La carovana di Cesarina Torre, composta dai suoi cinque figli e dell'ospite Domenica Lebiati di anni 16, sorella del Giuseppe Lebiati, detenuto per l'uccisione del piccolo zingaro, fermata in fuga sabato sera a Quargnento e tradotta alla caserma dei carabinieri di Alessandria, ha ripreso la sua nomade vita verso vie ignote. Ma prima il giudice istruttore del tribunale di Alessandria, dott. Buzio, ha interrogata a lungo la donna, senza riuscire a smuoverla dalla sua ostinata reticenza, negando essa non solo la rissa, ma anche la presenza di altri due uomini in quel carrozzone. I figli suoi, scaltri come la madre, hanno pure escluso, dalla più grandicella alla piccina, qualsiasi baruffa e hanno anche affermato con incredibile disinvoltura di essere ognuno figlio di un padre diverso, mentre sono palesi le comuni linee somatiche del viso e del corpo che denunciano apertamente una unica paternità. Questa versione è stata ripetuta con insistenza per evitare sospetti sul loro babbo, fuggito con l'altro complice dopo la cruenta sparatoria.

La tragedia Bellentani

Forse citata come teste la ballerina Lilly Minas

Milano, 13 febbraio.

L'avv. Nando Rizzardi ha ricevuto nel suo studio l'attrice ballerina Lilly Minas per assumerne il patrocinio nella causa per diffamazione aggravata e continuata intentatale dalla vedova dell'industriale Carlo Sacchi, la vittima della tragedia di Villa d'Este. La bionda *soubrette* si è detta veramente stupita della querela sporta contro di lei dalla signor Lilian Sacchi in quanto prima di accettare le offerte del periodico romano per una serie di articoli che sotto il titolo «Vita segreta di Pia Bellentani» ha scritto, ne aveva chiesto proprio a lei l'autorizzazione.

Non avendo conosciuto il testo degli articoli incriminati che a pubblicazione avvenuta, e avendo riscontrato in essi indiscrezioni di natura intima e quindi lesive della riputazione del nome di suo marito, la vedova Sacchi non ha potuto, anche per consiglio dei suoi legali avvocati Ostorero e Orsenigo di Milano, non ricorrere al solo mezzo che possa garantirle la propria tutela, specialmente in vista del grande processo che si svolgerà nella primavera prossima alla Corte di Assise di Como, contro la contessa Pia Bellentani. E' anzi prevedibile che lo strascico giudiziario provocato ora dalla querela avrà ulteriori sviluppi, in quanto la Minas potrà essere citata dalla Corte di Como a comparire come teste al processo. Le motivazioni della querelante mettono infatti in rilievo l'ipotesi secondo la quale se fosse vera l'affermazione che Lilly Minas non avrebbe perso una battuta sola di tutta la disgraziata vicenda Sacchi - Bellentani e per i «ricordi» che ora la ballerina va pubblicando potrebbero assumere durante il dibattito valore di giudizio diretto. Donde la necessità che la Minas venga sentita sia dal giudice istruttore, durante il processo istruttorio che si concluderà non appena chiusa la perizia psichiatrica del prof. Saporito, sia nel corso del dibattimento. Specialmente il ricco corredo fotografico che documenta la serie di articoli di Lilly Minas è ritenuto materiale di stretta riservatezza e di interesse del tutto familiare e la pubblicazione di esso a poco più di un anno dalla tragedia, costituisce irriverenza alla memoria dello scomparso. Lilly Minas dovrà dunque fare i conti con il secondo capoverso dell'art. 595 del C. P. In un processo sia pure di carattere secondario ma che viene a inserirsi nella complessa vicenda che è sfociata nella tragedia di Villa d'Este.

La ricostruzione ferroviaria

Dalla liberazione ad oggi: 7000 km. di binario, 4000 ponti, 2600 locomotive, 70.000 vetture e carri - Ciò che ancora si attende

Il Ministero dei Trasporti pubblica un opuscolo in tre lingue (italiana, francese, inglese) illustrato da abbondanti fotoincisioni, con l'evidente scopo di far conoscere alla massa del pubblico e degli stranieri richiamati fra noi dalla ricorrenza dell'Anno Santo, le difficoltà superate dalle ferrovie statali per ripristinare le linee, gli impianti ed il materiale rotabile distrutti o danneggiati dalla guerra.

Dalla liberazione ad oggi sono stati ricostruiti 7000 chilometri di binario, 4000 ponti in muratura ed in ferro per uno sviluppo di 70 Km., gallerie e tratti di gallerie per un complesso di 60 Km.; gran parte degli edifici, delle linee telegrafiche telefoniche ed attrezzature della trazione elettrica; sono state riparate 2600 locomotive, 700 automotrici, costruiti o riparati 5800 fra carrozze bagagliai e postali e 83.000 carri. Si sono spesi 268 miliardi di lire, di cui il 40% rimborsato dal contributo americano.

Nell'esercizio 1948-49 il movimento viaggiatori ha raggiunto il doppio di quello anteguerra, mentre il traffico merci, sul quale ha maggiormente influito la concorrenza dei trasporti automobilistici, ha soltanto uguagliato il livello prebellico.

In complesso la ricostruzione degli impianti, ha reso possibile una riorganizzazione dei nostri servizi ferroviari indubbiamente notevole, anche se in qualche parte si sono differiti dei provvedimenti che sarebbe stato opportuno non trascurare.

La costruzione di nuove vetture non è stata adeguata al ritmo del movimento dei viaggiatori, e perciò bisogna ora affrettare i lavori in questo settore per rendere possibile l'istituzione di nuovi servizi che il pubblico reclama e per eliminare le lagnanze che tuttora si hanno a causa degli eccessivi affollamenti dei treni.

Su alcune linee di principale importanza le possibilità di esercizio sono ancora limitate dalla insufficienza degli impianti e dalla mancata ricostruzione del secondo binario di corsa, mentre sono state ricostruite linee fortemente passive e poco utilizzate che avrebbero potuto essere vantaggiosamente sostituite da servizi automobilistici.

Le ferrovie chiedono nuovi stanziamenti per proseguire la ricostruzione ed in pari tempo per giungere al risanamento economico dell'azienda mediante il miglioramento tecnico degli impianti, tale essendo la condizione necessaria per un più redditizio impiego del personale e del materiale rotabile e per la riduzione del consumo di combustibile, lubrificanti ecc. Saranno perciò estese a tutte le linee principali le rotaie di maggior robustezza e dotati gli impianti dei più moderni apparati di manovra, di blocco, di segnalamento e di telecomunicazioni. La consistenza del personale, che nel 1945 era salita a 217.845 agenti ed è ora discesa a 189.000 (tuttora eccedente rispetto ai 138.000 di anteguerra) sarà adeguata alle reali esigenze industriali dell'azienda mediante i normali esoneri per limiti di età e la limitazione delle nuove assunzioni.

La pubblicazione ministeriale conclude che entro il '52, quando il definitivo assetto della rete avrà consentito l'ulteriore riduzione dei costi del trasporto, potrà raggiungersi l'equilibrio fra spese d'esercizio ed introiti del traffico; e noi vogliamo accogliere la previsione come un lieto auspicio per l'avvenire dei nostri servizi ferroviari.

e. e.

La morte in Svizzera di Raffaele Sabatini

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 febbraio.

Con la morte di Raffaele Sabatini, spentosi questa mattina ad Arleboden, in Svizzera, a 75 anni, scompare il più popolare forse degli scrittori stranieri che in quest'ultimo mezzo secolo avevano pubblicato libri in lingua inglese.

Sabatini era nato nell'Italia centrale nel 1875 da padre italiano — il cantante Vincenzo Sabatini — e da madre inglese. Era stato educato prima in Svizzera e poi in Portogallo, ciò che gli aveva dato il vantaggio di parlare a quindici anni sei lingue: italiano, francese, tedesco, inglese, spagnolo e portoghese. A diciotto anni era venuto in Inghilterra e si era dato al giornalismo, ma presto si era guadagnato fama di ottimo scrittore di racconti storici e d'avventure. Il successo mondiale gli era venuto soltanto venti anni dopo, nel 1921, quando il suo romanzo «Scaramouche» aveva battuto il record della vendita in America, guadagnando anche il premio Zukor di 10 mila dollari per il miglior romanzo filmato. Da allora quasi tutti i celebri personaggi creati dal Sabatini, «Capitano Blood», «Lo sparviero del mare» e altri ancora, sono stati portati sullo schermo. L'ultimo suo libro filmato da Hollywood fu il «Cristoforo Colombo», ed il Sabatini, dopo la proiezione, aveva detto sardonicamente al suo editore: «Qualsiasi somiglianza fra questo film e il mio romanzo è puramente casuale».

Nel 1927 il suo unico figlio era rimasto ucciso in una disgrazia automobilistica a 18 anni. Da allora il Sabatini era vissuto quasi isolato in una grande villa nel Herefordshire, intento soltanto alla sua produzione e si distraeva pescando salmoni.

Si trovava ora in Svizzera da un mese, gravemente ammalato, e lo assisteva la sua seconda moglie, la celebre scultrice Christina Dixon.

c. m. f.

Aggredito e ferito nel proprio alloggio

Varese, 13 febbraio.

Questa notte, poco dopo il tocco, l'esercente Guido Angelo Foglia fu Giovanni di anni 60, da Gallarate (Varese), è stato aggredito a scopo di rapina nella propria abitazione da due sconosciuti che lo hanno anche ferito alla regione addominale sinistra con due colpi di pistola. Nonostante le lesioni riportate, giudicate guaribili in giorni quindici, il Foglia non si è perso d'animo e ha impegnato una colluttazione con i suoi aggressori riuscendo ad immobilizzarne uno trattenendolo fino all'arrivo dei carabinieri subito sopraggiunti. I militi traevano in arresto il bandito identificandolo per certo Antonio Paulis fu Angelo di anni 38 da Corbella (Milano). L'altro aggressore, indicato per certo Giovanni Maggioni detto «Gino» da Milano, è riuscito a fuggire, ma è attivamente ricercato. Sul luogo della lotta è stata ritrovata e sequestrata una pistola automatica calibro 7,65 nonchè quattro ferri per scasso.

Due bimbi morti tra le fiamme

Cosenza, 13 febbraio.

In contrada Vanni del Comune di Rende, i piccoli Rocco Infuso di anni 4 e Lucia Greco di anni 3, mentre giocavano in un pagliaio provocavano, imprudentemente, la accensione della paglia, rimanendo avvolti dalle fiamme prima di potersi mettere in salvo. Entrambi decedevano.



CRONACHE DELLO SPORT

Inizio dei «mondiali» di sci

Celina Seghi dodicesima nello slalom di Aspen

Aspen, 13 febbraio.

Lo slalom gigante femminile, prima gara dei campionati mondiali delle specialità alpine ad Aspen (Colorado), è stato vinto dalla sciatrice austriaca Dagmar Rom, ventunenne studentessa di Innsbruck. La giornata si è risolta in un completo successo delle austriache; bella anche la prova della francese Lucienne Schmidt-Couttet giunta terza. L'italiana Celina Seghi, partita per prima e favorita dal pronostico, ha deluso, classificandosi al 12° posto.

Oggi si svolge lo slalom gigante maschile; uno dei favoriti è l'italiano Zeno Colò.

La classifica: 1. Dagmar Rom (Austria) in 1'29"6/10; 2. Trude Baiser (Austria) 1'29"8/10; 3. Lucienne Schmidt-Couttet (Francia) 1'30"; 4. Erika Mahringer (Austria) 1'31" e 8/10; 5. Anneliese Schuh-Proksch (Austria) 1'31" 9/10; 6. Lydia Gstrein (Austria) 1'37" 7/10.

Diciannove giocatori convocati per la nazionale

Due nuovi: Foglia e Pandolfini - Anche Burini tra i chiamati - Mercoledì allenamento contro il Catania

Roma, 13 febbraio.

Il Commissario Tecnico per la Nazionale, in vista dell'incontro Italia-Belgio ha convocato per le ore 14,30 di mercoledì 15 febbraio allo stadio di San Siro a Milano i seguenti 19 calciatori: Torino: Moro e Carapellese; Lazio: Sentimenti IV; Bologna: Cappello; Fiorentina: Pandolfini; Genoa: Becattini; Inter: Amadei, Fattori, Giovannini e Lorenzi; Juventus: Bertuccelli, Boniperti, Muccinelli, Parola e Piccinini; Milan: Annovazzi, Burini, Foglia e Tognon.

Sono stati pure convocati il collaboratore tecnico Copernico, l'allenatore Ferrero e il massaggiatore Zanella. I giocatori dovranno trovarsi a Milano domani sera. L'allenamento avrà inizio mercoledì alle ore 15, contro il Catania.

Dal gruppo di giocatori che facevano parte della comitiva azzurra per Londra la nuova convocazione esclude il sampdoriano Bassetto, il laziale Puccinelli ed i bianconeri Martino e Manente. Entrano invece nell'ambiente azzurro due «nuovi»: Foglia e Pandolfini ed una «quasi recluta» Burini, che ha già disputato due gare nella nazionale B. Da notare che Pandolfini ha fatto parte del gruppo di calciatori che si è recato a Londra per le Olimpiadi.

Sono richiamati Becattini, Tognon e Cappello.

Data la rosa di 19 uomini si può prevedere per l'allenamento degli azzurri il seguente schieramento: Moro (Sentimenti IV); Bertuccelli (Foglia), Giovannini (Becattini); Annovazzi, Parola (Tognon), Piccinini o Fattori; Boniperti (Muccinelli o Burini), Lorenzi (Pandolfini), Amadei (Boniperti), Cappello e Carapellese.

Esistono alcuni dubbi sulla possibilità di far scendere in campo Parola, che, come è noto, è squalificato fino a domenica prossima compresa.

Parte stamane da Torino la squadra della Benotto

Ieri pomeriggio si sono riuniti a Torino i corridori che fanno parte della squadra della Benotto per la stagione ciclistica 1950. Agli ordini di Rimoldi, direttore sportivo, sono giunti all'appuntamento Ronconi, Drei, Busabenno, Bonini, Tosi, Gargioli e Paolinetti, mentre i due francesi, con cui è stato concluso l'accordo, Caput e Chapatte, raggiungeranno i colleghi domani, direttamente in riviera.

Bobet, invece, farà pervenire la risposta definitiva in settimana.

Il Rallye automobilistico del Sestriere avrà inizio venerdì 17 febbraio alle ore 10, invece che domenica 19.

La Juventus conserva il vantaggio sul Milan

Prima giornata di lotta ai ferri corti, dopo che la caduta della Juventus ha rimesso sul tavolo la questione del primato. Prima giornata che ha lasciato immutate le posizioni di testa, ma che, tutto calcolato, si può considerare come favorevole alla Juventus. Il Milan giocava infatti in casa contro una delle squadre in pericolo di retrocessione: la vittoria che era logico attendersi da essa, è venuta, e la sola cosa degna di rilievo nel successo dei rossoneri, sta nel punteggio, che, identico a quello ottenuto a Torino otto giorni prima, sette a uno, è stato il più rilevante della giornata.

La Juventus e l'Internazionale erano chiamate invece ad operare su difficili terreni esterni. I bianconeri avevano per sede della loro trasferta Trieste, dove, come è notorio, risulta ben difficile passare. L'ardua impresa è loro riuscita: di stretta misura, col concorso di errori tattici degli avversari, con un pizzico di fortuna, ma, quello che conta, è riuscita.

L'Internazionale era attesa a Venezia. Contro l'unità che tiene il posto del fanalino di coda nella classifica, i nerazzurri non sono riusciti a vincere: hanno dovuto accontentarsi di un risultato pari. Avrebbero addirittura perso — e la cosa avrebbe destato scalpore — senza il concorso di un «rigore» concesso dall'arbitro per un fallo veniale di uno dei lagunari. Così l'Inter, dopo i due gettati al vento giovedì, ha perso un altro punto, e si trova ora a cinque lunghezze dalla capolista invece delle due teoriche di domenica scorsa.

In fondo alla classifica si è verificata una sorpresa. Il Novara ha battuto per due a zero a Bergamo, quella Atalanta che tre giorni prima aveva dato un grave colpo alle possibilità dell'Inter di vincere il campionato. V'è da essere lieti per i novaresi, ma schiettamente meravigliati per i bergamaschi. Il Bari, come v'era da attendersi, ha ceduto nettamente davanti alla Fiorentina, che si consolida ogni volta più al quarto posto. Coi risultati di cui già si è detto, fermo restando il Venezia dove si trova, la Pro Patria rimane sola al penultimo posto, mentre il Bologna, in netta ripresa, grazie alla vittoria ottenuta sulla Roma, si allontana di qualche po' dalle posizioni pericolose.

Fra le squadre che non sono interessate nè al problema del primato nè a quello della retrocessione, i due successi più risonanti li hanno ottenuti il Torino e la Lazio, che hanno battuto, ambedue per quattro a zero, rispettivamente il Como ed il Padova. Avrà dei difetti di struttura, il Torino, ma nella buona giornata, ha un modo di comportarsi così disinvolto, che scombussola: domenica, per di più, era largamente incompleto. E la rassegna è terminata se si menziona il fatto che a Genova il primo degli incontri stracittadini del girone di ritorno, è terminato senza vincitori nè vinti.

Con attaccanti in maggior vena, il numero delle reti segnate è salito questa volta a trentacinque. La corrispondente giornata del girone di andata era stata assai più povera nel confronto: ne aveva registrato poco più della metà, diciannove.

Vittorio Pozzo

Torino-Simbolo ha fruttato diciannove milioni di lire

La Direzione dell'Associazione Calcio Torino ha reso oggi noti i primi dati relativi alla sottoscrizione pro «Torino-simbolo». Sono state raccolte in Italia, sino a questo momento, 19 milioni di lire, mentre in Francia è stata raggiunta la somma di 85 mila franchi.

Il Totocalcio ha registrato, questa settimana, 32 «dodici» ai quali toccano lire 3.060.948 ciascuno; gli «undici» risultano 844 e vincono, ciascuno, lire 115.295.

Il Totip ha registrato, questa settimana, 3 «dodici» ai quali toccano lire 1.185.000 ciascuno. Gli «undici» risultano 74 e vincono, ciascuno, lire 47.924; i «dieci» risultano 924 e vincono, ciascuno, lire 3782.

Bollettino della neve

Balme cm. 30; Bardonecchia 60; Pian del Sole 100; Colomion 130; Cesana 45; Pian Rascià 100; Claviere 100; Pragelato 60; Sallce 30; Sportinia 70; Sestriere 85.

Serie di milionari per vincite al totocalcio

Roma, 13 febbraio.

Il Totocalcio ha registrato, questa settimana, il massimo delle giocate da quando fu istituito tale concorso pronostici. Le schede risultano, infatti, 9.001.882 con un monte premi di 194.620.688 lire. Lo aumento nelle giocate dell'ultima settimana è di circa il 25%. A Carbonia, dove risiede il minatore Mannu che nel penultimo concorso vinse oltre 77 milioni con l'unico «dodici» in tutta Italia, si è avuto nella giocate un aumento del 400 per cento. In Sardegna l'incremento è stato complessivamente del 112 per cento. Aumenti considerevoli sono segnalati anche da Roma (35 per cento), Milano, Pescara, Padova, Firenze.

Tre romani si trovano tra i 32 nuovi milionari che incasseranno dal Totocalcio la bella somma di oltre tre milioni di lire. Finora si conosce il nome soltanto d'uno dei vincitori: il costruttore Luigi Desideri di 47 anni. Il rag. Desideri è un ex-giocatore di calcio, avendo giocato come centro attacco della Lazio.

Varese, 13 febbraio.

Due commercianti varesini hanno fatto 12 al concorso pronostici del Totocalcio della 23ª giornata. Uno di essi è Gino Ferrari negoziante all'ingrosso di mercerie abitante in via Carlo Avegno 6 che oltre al 12 ha indovinato anche 7 undici per cui incasserà 4 milioni che premiano la sua costanza di giocatore impenitente. Tutti i venerdì sera infatti egli compila schedine per l'importo di 10-12 mila lire. L'altro vincitore è il negoziante in stoffe Luigi Tonelli d'anni 48 abitante in via Garibaldi; anch'egli usa tentare sistematicamente la sorte il venerdì sera compilando però una sola schedina a 6 colonne.

Milano, 13 febbraio.

Anche la nostra zona annovera alcuni neomilionari del Totocalcio che hanno azzeccato un «12» in questa settimana. I fortunati vincitori sono il ferroviere Bergomi Pietro di Milano, Giuseppe Sarti pure di Milano, Luigi Guarnieri di Lodi, Anacleto Gelosa di Corbetta e Maria Gorsetti di Saronno.

Grosseto, 13 febbraio.

Fra i dodici del Totocalcio di questa settimana si deve annoverare anche un grossetano, il signor Giovanni Ferri, nato nel 1919 e abitante a Grosseto in via Ugo Bassi 36. Il signor Ferri, il quale è di professione venditore ambulante, ha giocato una singola schedina di 50 lire, che ha azzeccato un «dodici» in pieno. Egli ha dichiarato che con i tre milioni della vincita cercherà di assicurare un miglior tenore di vita alla sua famiglia, che è attualmente molto modesto.

Casi di afta epizootica

Aosta, 13 febbraio.

Sporadici casi di afta epizootica, limitati fortunatamente a qualche capo di bestiame, sono stati riscontrati a Pont. St. Martin e a St. Vincent.



ULTIME NOTIZIE

Rapporto a Truman sulla difesa dell'Asia

Dichiarazioni del capo di Stato Maggiore Bradley

Washington, 13 febbraio.

Al ritorno dal loro viaggio in Estremo Oriente il Capo di stato maggiore generale americano Bradley e i Capi di stato maggiore delle tre armi — Vandenberg per l'aviazione, Collins per l'esercito e Forrest Sherman per la Marina — hanno tenuto una conferenza stampa nel corso della quale hanno dichiarato di avere sottoposto al presidente Truman un rapporto segreto sugli aspetti militari della difesa dei Paesi dell'Asia sud-orientale contro l'espansione comunista. Presentato alla stampa con parole di lode dal segretario alla difesa Johnson, il generale Bradley ha posto in rilievo che il viaggio è stato limitato alle basi americane del Pacifico e ai territori occupati dalle forze americane in Estremo Oriente. E' per questo — egli ha aggiunto — che è stata esclusa una visita a Formosa.

Il generale Bradley si è rifiutato di fare qualsiasi commento sui piani che il governi degli Stati Uniti si propone per difendere l'Asia Sud-Orientale contro l'espansione comunista, ed ha messo in evidenza che un piano del genere rientra nella competenza del Dipartimento di Stato aggiungendo che gli aspetti militari del progetto stesso sono stati prospettati al Consiglio Nazionale di Sicurezza e al Presidente Truman.

Il Capo di Stato Maggiore ha poi reso noto che il generale Mac Arthur non aveva espresso il minimo malcontento per le decisioni prese a Washington circa l'Estremo Oriente. Avendogli un giornalista chiesto se con ciò egli alludesse a Formosa, Bradley si è rifiutato di rispondere, ma ha detto che le discussioni tra i capi di Stato Maggiore e Mac Arthur su Formosa sono state assai brevi. Formosa del resto — egli ha aggiunto — non rappresentava uno dei motivi che avevano provocato il viaggio.

Interrogato a sua volta dai giornalisti, l'ammiraglio Sherman ha dichiarato che la flotta americana del Pacifico sarebbe in grado di far fronte ai sottomarini sovietici di base in Estremo Oriente ed ha calcolato a 270 i sommergibili russi di vario tonnellaggio dislocati in quella zona. L'ammiraglio ha aggiunto non risultargli che dopo la guerra la flotta sottomarina sovietica del Pacifico sia stata rafforzata. Tale flotta, secondo Sherman stesso, rappresenta un po' più di un quarto e meno di un terzo del numero complessivo dei sommergibili russi.

Egli ha accennato in seguito che la flotta sottomarina sovietica è suddivisa nel Pacifico, nel Mar Nero, nel Mar Baltico e nell'Artico e ha dichiarato che la flotta russa dell'Estremo Oriente — la quale oltre i sottomarini comprende incrociatori e cacciatorpediniere — non può essere trascurata quando si prende in considerazione la sicurezza dell'Estremo Oriente.

Dal canto suo il generale Vandenberg ha reso noto che non si prevede nessun aumento degli aerei americani di base nel Pacifico ed ha aggiunto che non vi saranno mutamenti nella struttura delle forze aeree americane in Estremo Oriente, salvo eventualmente in caso di modernizzazione degli apparecchi.

Nuovamente interrogato dai giornalisti, il generale Bradley si è mostrato riservatissimo circa la questione del mantenimento di basi americane in Giappone dopo la firma del trattato di pace: questione che dipenderà dal tenore del trattato di pace stesso, il quale rientra essenzialmente nella competenza del Dipartimento di Stato.

Secondo fonti attendibili, le recenti manovre sovietiche nella Germania orientale, inclusi il cosiddetto «piccolo blocco» di Berlino e la minacciata «marcia della gioventù comunista» sulla città, sono considerate dai Capi di stato maggiore come mosse intese a distrarre l'attenzione delle potenze occidentali dai progressi e dalle manovre comuniste in Asia.

Secondo le stesse fonti, i Capi di stato maggiore americani trarrebbero le seguenti conclusioni: le esigenze globali della difesa americana debbono ormai orientarsi verso l'Asia ed in Asia accentrarsi sotto tutti gli aspetti, dalle direttive strategiche fino ai minuti problemi logistici. Precedenza immediata deve essere data alle esigenze difensive delle zone asiatiche minacciate dall'avanzata del comunismo.



A Palazzo Chigi, il conte Sforza con l'amministratore della Libia, l'olandese Adrian Pelt (Telefoto)

NOSTRA INTERVISTA CON ADENAUER

Possibilità di scambi tra Italia e Germania

Forse prossima la visita del Cancelliere a Roma

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 13 febbraio.

Il Cancelliere Adenauer mi ha ricevuto oggi nel palazzo della Cancelleria per un rapido colloquio, durante il quale sono stati toccati alcuni problemi politici di attualità. Ho avuto così la possibilità di porgli tre precise domande, alle quali il Cancelliere ha dato precise risposte, autorizzandomi naturalmente a pubblicarle su *La Stampa*.

Prima di dare il testo della intervista, voglio mettere in rilievo che è mia netta impressione che la visita del Cancelliere a Roma non possa molto tardare, anche perchè Adenauer, oberato com'è di lavoro, ha bisogno di distogliersi, almeno per pochi giorni, dalla sua assillante attività politica.

E un incontro con Pio XII, che il Cancelliere ha conosciuto come Nunzio prima a Monaco e poi a Berlino, non potrebbe certo che rinfrancarlo a procedere con fermezza nella realizzazione di una politica che ha per scopo la pace tedesca, europea e mondiale.

Va da sè che un Cancelliere cattolico, e per di più capo del partito cristiano democratico, venendo a Roma, si incontrerà volentieri con l'on. De Gasperi e coi suoi intimi collaboratori. La stessa fede politica e religiosa li accomuna nel grave e difficile compito di ricostruire una pacifica Europa.

— Signor Cancelliere: si recherà lei durante l'Anno Santo a Roma, e in tale occasione si incontrerà con membri del governo?

Il Cancelliere mi ha testualmente risposto: «Il termine non è ancora fissato».

— Come giudica, signor Cancelliere, la possibilità di una collaborazione economica e politica tra la repubblica federale tedesca e l'Italia, nel quadro dell'Unione europea?

— Per una collaborazione economica tra l'Italia e la Germania — ha risposto Adenauer — a causa della struttura economica dei due Paesi esistono buone premesse. Tra la Germania e l'Italia sono sempre esistite vaste correnti di scambi che si sono dimostrati vantaggiosi per i due Paesi. I compiti che i Paesi europei si sono assunti attraverso la partecipazione al piano Marshall li spingono a dare ai loro rapporti economici sempre maggiori impulsi e più larghi orizzonti. E con questo si rende allo stesso tempo il miglior servizio all'unità economica europea. Tutti gli sforzi economici dei Paesi dell'Europa occidentale non possono avere che uno scopo: quello di favorire gli scambi tra tutti i Paesi.

— E' pronta la repubblica federale tedesca ad assicurare la pace, attraverso il rispetto e la difesa dei principii cristiani democratici?

— Il governo federale è dell'opinione che i principii cristiani democratici, sia nella vita politica che sociale, costituiscono una indispensabile premessa per la ricostruzione politica e spirituale dell'Europa e per la pace europea. Il rafforzamento ovunque notato, dopo la guerra, dei Paesi che hanno per base tali principii, ci dà la prova che i popoli dell'Europa hanno compreso le vere basi della loro esistenza, e che ad esse si attengono. E' questa la ragione per la quale il governo federale si sente impegnato a favorire il rispetto e l'affermarsi dei principii cristiani democratici; e approva con viva soddisfazione gli sforzi degli altri popoli tesi allo stesso alto e nobile ideale».

Luigi Morandi



Il cancelliere Adenauer

Vivaci discussioni in Francia

Troppo forte il divario tra i prezzi ed i salari

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 13 febbraio.

La promulgazione della legge sulle convenzioni collettive di lavoro, il cui testo è pubblicato sul numero odierno del *Journal Officiel*, dà il via alle discussioni fra padronato e operai, rappresentati o no dai rispettivi sindacati. Il rialzo dei salari è ritenuto inevitabile, poichè il governo non ha saputo o potuto adottare i provvedimenti adatti per fare ribassare i prezzi, soprattutto quelli agricoli. Al contrario, dinanzi alle resistenze incontrate nelle campagne, ha dovuto impegnarsi persino a non ricorrere alle importazioni che avessero per conseguenza di fare calare il costo di certi prodotti della terra.

Nessuno si illude tuttavia che i salari possano essere portati al livello dei prezzi. Il divario è troppo forte per essere colmato in una sola volta, poichè mentre i primi sono in media dodici volte superiori a quelli del '38, i secondi lo sono da venti a trenta volte. E' egualmente certo che le discussioni andranno in lungo e che i sindacati cercheranno di ottenere subito un accordo provvisorio. La CGT comunista mena l'attacco reclamando il pagamento immediato del premio in attesa di tremila franchi al mese per ogni lavoratore, e invocando l'opportunità dell'unità di azione. Viceversa la apposita commissione composta di 15 datori di lavoro e 15 operai, che sotto la direzione del governo, il quale avrà eventualmente le funzioni di arbitro insieme al Consiglio di Stato, deve stabilire un «bilancio tipo», procederà con maggiore cautela, ben sapendo che un importante rialzo generale dei salari metterebbe molte aziende nell'impossibilità di vendere una produzione diventata troppo cara, costringendole a chiudere le porte. La CGT non tiene conto di ciò, ma il governo sì. E il nuovo slogan propagato dagli ambienti industriali è questo: «Meglio un salario ridotto che niente salario».

E' ancora presto per dire quale piega prenderanno le discussioni fra datori di lavoro e operai, ma è certo che c'è chi vigila per inasprirle ogni volta che ciò sia possibile e per scatenare agitazioni.

Sul piano politico si deve registrare uno strano discorso del segretario generale del partito socialista, Guy Mollet, il quale ha dichiarato di non credere che De Gaulle abbia intenzione di diventare dittatore, poichè se l'avesse voluto, avrebbe potuto esserlo nel '44 quando entrò a Parigi da liberatore e tutta la Francia accettava la sua autorità senza discussione. Il segretario generale socialista ha detto egualmente che il suo partito è pronto a rientrare nel governo se verrà soddisfatto il programma sociale. Così, pochi giorni dopo le dimissioni dei loro ministri, i socialisti indicano già le condizioni di una *rentrée*. Si sono ricordati che gli assenti hanno sempre torto? Specie quando sono compromessi in vari scandali. E hanno capito, dall'invito che De Gaulle ripetè sabato sera, a Bidault, che corrono il rischio di rimanere fuori da una combinazione che potrebbe dare alla Francia un governo stabile?

Presi fra il vecchio concetto di partito di classe e la scelta di essere un partito di governo, i socialisti francesi hanno esitato sinora, come il famoso asino di Buridano, ma è giunto anche per essi l'ora della scelta, se non vogliono rimanere isolati e perdere su tutte le scacchiere. m.

Si ricercano gli eredi d'un ingente patrimonio

Roma, 13 febbraio.

Il Ministero degli Esteri comunica: «Il 17 settembre 1946, decedeva in S. Diego di California (Stati Uniti d'America) il signor John Musto, lasciando un ingente patrimonio, di cui rilevanti quote successorie spettano, in base al testamento del defunto, ad alcuni eredi cittadini italiani nelle persone di Fortunata Canata vedova di Luigi Musto e dei figli di questa, Caterina, Rosa ed Eugenia Musto. Le indagini, già predisposte dal comune di Genova e dal Ministero dell'Interno nel bollettino delle ricerche n. 25, in data 14 marzo 1949, per rintracciare detti eredi, non hanno dato alcun risultato. Si invitano pertanto coloro che fossero in grado di fornire notizie atte ad accelerare tali ricerche, a rivolgersi al Ministero degli Affari Esteri, Servizio Affari Privati».

In riesame a Viterbo il processo a Giuseppe Sardi

Viterbo, 13 febbraio.

Davanti alla Assise di Viterbo, si è iniziato il riesame del processo per collaborazionismo a carico di Giuseppe Sardi, il quale, nel luglio del 1945, fu condannato a morte dall'Assise Straordinaria di Casale Monferrato, sotto l'accusa di aver ordinato rastrellamenti, d'accordo con i tedeschi, con omicidi di partigiani, saccheggi, incendi, prelevamenti di ostaggi ecc. La Cassazione aveva accolto il ricorso dell'imputato e rinviava a Viterbo il nuovo processo. Nel suo interrogatorio, il Sardi si è discolpato delle accuse mossegli ed anzi ha affermato di aver distribuito mobili agli sfollati e di aver salvato alcuni partigiani dalla fucilazione disposta dai tedeschi.

Il processo continua.

Arresto in Sicilia di numerosi delinquenti

Palermo, 13 febbraio.

L'Arma dei carabinieri, a seguito di laboriose indagini durate più mesi, ha finito con l'identificare i componenti di una associazione a delinquere, macchiatisi di tre omicidi, un tentato omicidio, lesioni personali, estorsioni ed incendi dolosi, consumati dal 1943 al 1948 in Ficarazzi, Villabate e Misilmeri, in provincia di Palermo.

Sono stati arrestati con una serie di brillanti operazioni i braccianti Tortorici Giuseppe da Tunisi, Tralongo Francesco da Ficarazzi, Riggio Gaetano da Ficarazzi, i contadini Perlongo Nunzio da Ficarazzi e Clemente Giacomo da Ficarazzi, cl. 1895, i commercianti Picciutto Antonino da Palermo, Macchiarella Pietro da Ficarazzi, Bellone Vincenzo da Bagheria, ed i possidenti Lo Cascio Attanasio da Ficarazzi, di anni 23, e Clemente Benedetto da Ficarazzi, cl. 1905, quasi tutti già pregiudicati.

Precedentemente, per questi e per altri delitti, erano già stati tratti in arresto Lo Cascio Attanasio, di anni 65, possidente; Riggio Rosario, contadino, e Curvato Michele, mediatore; tutti pregiudicati di Ficarazzi. Su indicazione degli arrestati, i carabinieri, presente l'autorità giudiziaria, hanno rinvenuto e disseppellito i resti del cadavere di tale Freddini Ugo, assassinato nel 1944. Sono stati sequestrati tre fucili.

Si sono costituiti ai carabinieri di Valledolmo i latitanti Enrico Jemolo, di anni 28 e Mariano Audino, di anni 22, responsabili di concorso in omicidio premeditato aggravato in danno di Paolo Mulà, strangolato il 9 giugno 1948. I due malviventi sono anche responsabili di sequestro di persona a scopo di estorsione in danno di tale Giuseppe Vitale e di tentato omicidio dello stesso, di favoreggiamento di fuorilegge e porto abusivo di armi da guerra.

Una lite che fa scoprire un contrabbando di sigarette

Livorno, 13 febbraio.

Tale Ennio Forni nativo di Monferrato e residente a Genova in accordo con un capitano di un piroscafo straniero fece sbarcare nottetempo sulle coste livornesi — circa un paio di settimane or sono — 162 casse di sigarette di contrabbando per un totale di ben 81 mila pacchetti ammontanti ad un valore di oltre 13 milioni di lire. La merce venne depositata in un magazzino privato ed ebbe inizio la vendita delle sigarette.

Ad un certo momento però i proprietari del magazzino ove erano state sistemate le sigarette contrabbandate informarono il Forni di essere stati derubati di ben 140 casse. Il Forni non credette a tale asserzione e ne nacque una clamorosa lite di cui venne a conoscenza la squadra investigativa dei carabinieri che ha fatto luce sull'intera operazione di contrabbando.

Pertanto sono stati denunciati all'autorità per contrabbando: Ennio Forni, Orlando Grimaldi da Castelnuovo Balbo, Pasquale Farini da Foggia e tali G. Tai, R. Bernardini, A. Ceccarelli ed Assunta Centi da Livorno.

Scoperti nelle Marche cinque scheletri preistorici

Ancona, 13 febbraio.

Cinque scheletri di uomini preistorici, forse appartenenti all'età neolitica, sono venuti alla luce nelle campagne del comune di Osimo. Accanto agli scheletri sono state rinvenute lance e frecce di selce e una ascia-martello.

CRONACA

Un operaio imputato di omicidio preterintenzionale

Sarà celebrato a giorni in Corte d'Assise il processo contro l'operaio Antonio Taddonio che il 25 maggio dello scorso anno, venuto a diverbio con un ubriaco, lo colpì facendolo cadere a terra. Il disgraziato battè la testa e se la ruppe; ricoverato all'ospedale, vi morì il mattino dopo senza aver ripreso conoscenza.

La difesa del Taddonio, imputato di omicidio preterintenzionale, è affidata agli avvocati De Marchi e Fioretta; la vedova del Musalino si è costituita parte civile con il patrocinio dell'avv. G. Obert.

Condanna di un ragazzo che derubò il suo benefattore

Giovanni Vanini, il ragazzo diciassettenne che, come pubblicammo, nell'ottobre scorso rubò nei locali del Tribunale dei minorenni denaro, oggetti vari, biancheria e una rivoltella, penetrando di notte, per due volte nell'interno dell'edificio mediante scalata del balcone, è stato condannato ieri dal Tribunale (Pres. Muggia, P. M. Cacria, canc. Coffano) a 3 anni e 10 mesi di reclusione col beneficio del condono di due anni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Travagliata da tanti spirituali dolori, raggiungendo il suo Achille, è oggi spirata la signora

Rina Loria ved. Vitale

Fiaccola della nostra famiglia.

La piangono il figlio dott. **Eugenio** con la consorte **Maria Luisa Novara**, il genero avv. **Remo Jona**, la cognata prof. **Arnalda Vitale**, i nipoti **Avigdor e Vitale** in S. Paolo (Brasile) e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino alle ore 10 di martedì 14 corr. partendo da via Massena n. 44.

Torino, il 12 febbraio 1950.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici **Amar, Amisani, Artom, Barabino, Battagliotti, Brezza, Catela, Camilla, Capello, Capobianco, Cesano, Crisialdi, Dalla Porta, Diena, Fiorini, Cavatte, Levi, Malesci, Montagna, Mori, Musso, Palmesi, Passeri, Sacerdote E. F., Sacerdote U. Secon, Spinelli.**

Terrena spoglia ha in Terra lasciato la signora

Rina Loria ved. Vitale

cui ora con pensiero alla sua Ilka ed ai bimbi di cui ignorava la fine.

Oggi solo il genero avv. **Remo Jona** può partecipare l'olocausto nel 1944 compiutosi nei crematori di Auschwitz della sua sposa

Ilka Vitale in Jona

dei loro bimbi

Ruggero e Raimondo

d'anni 12 e 7

della sua mamma, buona e cara

Emilia Segre ved. Jona

del suo fratello unico ed Unico

Avv. Luigi Jona

Magistrato - Milite

Oh tu che leggi non piangere. Prega. Prega per l'Umanità tanto caduta affinchè non ricada nella barbarie, nell'odio, nella guerra. Prega per la Pace, Pace, Pace.

Si unisce nel dolore il fratello di Ilka, dott. **Eugenio Vitale** e signora.

Torino, via S. Domenico n. 49, 12 febbraio 1950.

«**Idea Spiritualista**» si associa, invoca e prega.

L'anima buona di

Valperga Teodolinda n. Borgogna

ha raggiunto in cielo l'adorata **WALMA**. Ne danno angosciati l'annuncio: il marito, il figlio, la nuora, le sorelle e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento a suor Costanza che amorevolmente l'assistette. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo mercoledì alle 14,30 partendo da via Volpiano 30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Roione Pietro

di anni 77

Angosciati dal dolore l'annunciano i figli, le figlie, i generi, i nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì 14 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Chiabrera (Medicina Legale). La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Tamiatto Giovanni

di anni 31

Affranti da tanto dolore ne danno il doloroso annuncio la moglie **Lisa Angiola**, il papà, la sorella, i suoceri, cognati, zii, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 14 febbraio alle ore 14,30 partendo da via Giorgio 37.

Da un anno

Ferrero Domenico

riposa nella pace eterna. La moglie ed i figli lo ricordano a quanti gli vollero bene. Messe in suffragio verranno celebrate il 16 febbraio alle ore 8 nella chiesa del SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita, 70.

Munita dei conforti religiosi e della speciale benedizione di Sua Santità, dopo una vita esemplare, tutta dedita alla famiglia, ha cessato di battere alle ore 10,40 di lunedì 13 corr. il cuore generoso di

Maddalena Cerutti ved. Pejla Stefano

di anni 88

La piangono: il figlio **Vincenzo** e consorte **Castellaro Elda**, con i figli **Marilena** e **Pierstefano** che tanto amava; la sorella col marito **Pejla Ernesto**, i cognati: **Pejla Giovanni, Teresa** ved. **Marchisio**; le famiglie **Castellaro** (Frossasco), **Barale** (Pinerolo), **Chicco** e **Cerutti** (Ceretto); i parenti e gli amici tutti. Per espressa volontà della cara estinta non fiori ma opere di bene. Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite, mentre anticipatamente si ringraziano le gentili persone che parteciperanno alle estreme onoranze ed al lutto della famiglia; un grazie speciale al dott. Grillo ed al prof. dott. Franco de Mattels per l'assistenza prestata. La cara salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia al cimitero di Carmagnola ed i funerali avranno luogo ivi mercoledì 15 corr. partendo alle ore 14 dal Cerviio di Carignano (cascina dei Boschi) e da Carmagnola (Borgo S. Bernardo) alle ore 15,30. La messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di S. Bernardo a Carmagnola alle ore 9,30 del 13 marzo p. v.

Gli amici: **Invernizzi, Paletto, Asteggiano, Picco, Bouriat, dott. Lattes** partecipano al grave lutto della famiglia **Pejla.**

E' mancata ai suoi cari

Itala Levi ved. Jona

Ne danno addolorati l'annuncio i figli **Davide** con consorte e figli, **Giulia** con consorte e figli, **Raffaele, Enrico** con consorte e figlio, **Anna** con consorte e figli, i fratelli, la sorella e famiglie, i nipoti ed i parenti tutti ed in particolare la dilettissima cognata **Amalia Lattes** ved. **Levi** che l'assistette fino all'ultimo istante. I funerali si svolgeranno ad Ivrea partendo dall'Ospedale Civile martedì 14 corr. alle ore 15,30. Si prega di non inviare fiori.

Ivrea, 13 febbraio 1950.

Prendono parte al dolore per la perdita della signora **ITALA LEVI ved. JONA**, mamma del loro carissimo ing. **Raffaele** gli amici: **Astrua, Abate, Artom, Bellavita, Crovella, Giuganino, Jona Umberto, Musso, Pio, Prelle, Soreno, Vaglio, Vercelli e Verna.**

La **Comunità** e le **Opere Pie Israelitiche di Torino** partecipano al grave lutto del loro vicepresidente ing. **Raffaele Jona** per la perdita della sua adorata madre, **ITALA LEVI ved. JONA.**

L'11 febbraio 1950 spirava in Torino il

Dott. Lorenzo Rovere

A funerali avvenuti, secondo il desiderio del loro caro, ne danno il triste annuncio la moglie **Adele De Michelis**, la figlia **Elena** con il marito **Edmondo Tatti**, il figlio **Gino** con la moglie **Titty Jalousheg**, i nipoti **Cesare Tatti** con la moglie e **Barbara Rovere**, i parenti tutti e la fedele **Maria Bef.**

Torino, corso Montevecchio 52.

Munito dei conforti religiosi e della benedizione papale è spirato

Bertolotti Giuseppe

Orologiaio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, il genero, la sorella **Franzosa**, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14 corrente alle ore 15 in Lenso Tor. La presente serve anche di ringraziamento.

La Ditta **Garra e Unnia** ha il dolore di partecipare la morte della signora

Rosa Ferro ved. Unnia

mamma adorata del comproprietario della Ditta signor **Domenico Unnia**. I funerali avranno luogo martedì 14 corrente alle ore 14,30 partendo dalla casa demortuaria di via Roma, 31.

Cuneo, 13 febbraio 1950.

Con i conforti della religione, ha chiuso la sua mirabile vita

S. E. AVV.

Giuseppe Giov. Vogliotti

Procuratore gen. di Cassazione Ten. Gen. della Giustizia Militare

Angosciati ne danno annuncio la moglie **Antonietta Riotti**, le figlie **Mariuccia** e **Teresa**, le sorelle **Lina Vogliotti** e **Ernestina Galeria** ed i nipoti. Per espressa volontà del defunto se ne dà partecipazione a funerali avvenuti. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.

I nipoti **Benamiso, Calosso, Delaria, Giomei, Fioravanti**, profondamente addolorati per la scomparsa del venerato zio **PININ**, invocano dal Signore la pace eterna.

Il **Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino** ha il dolore di partecipare il decesso del collega S. E. Avv. **GIUSEPPE VOGLIOTTI** avvenuto in Torino il 10 febbraio corr.

Venerdì 10 corr. chiudeva la sua vita terrena, munito dei conforti religiosi,

Francesco Leone

di anni 59

Ne danno angosciati il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, in ossequio al desiderio dell'estinto: la moglie **Ernesta Giacomazzi** ved. **Azzario** e figlio **Stefano Azzario**; i fratelli: **Nicola, Filomena, Vito Antonio, Vincenzo**, le cognate, i cognati e parenti tutti. Venerdì 17 corr. alle ore 10, verrà celebrata una messa in suffragio nella chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa. Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi alle preghiere della famiglia.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, la Consulenza Legale ed i Funzionari tutti dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, con profondo dolore partecipano, ad esequie avvenute, secondo la volontà dell'estinto, che il 7 febbraio c. a. si è spento in Roma l'

AVV. GR. UFF.

Carlo Ottolenghi

Alto Consulente Legale

che dal 1913 ha dato la sua preziosa ed illuminata opera all'Istituto.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosso Andrettina n. Barreero

Angosciati ne danno il triste annuncio: il marito **Rosso Andrea**, i figli **Maria, Giovanni** e fidanzata **Stoppa Gina, Giovanna** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 14,30 partendo da via Baltimora 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La **Società Canottieri Esperia**, Torino partecipa con profondo cordoglio la dolorosa perdita del carissimo consocio

Bertolone Domenico

Nel primo anniversario della morte del compianto pittore valsesiano

Prof. Giacomo Calderini

familiari e conoscenti lo ricordano con affetto e si uniscono nella preghiera.

Varallo, 12 febbraio 1950.

Il giorno 16 febbraio nella chiesa della SS. Trinità (via Garibaldi 6) sarà celebrata alle ore 10 una messa di suffragio per la signora

Angela Quattrocchi ved. Mancio

La figlia la ricorda a quanti la conobbero.

La famiglia **Dolzino**, profondamente commossa per le prove di affetto e di compianto tributate al loro piccolo

Fely

porge a tutti i più vivi ringraziamenti. La messa di settima verrà celebrata nella Parrocchia della Crocetta giovedì 16 corrente alle ore 8.30.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 7 %. Inserzioni urgenti e in date fisse: lire 100 per parola

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgetevi alla Edile, Madama Cristina 94, telefono 692-301 (vendita anche rateale). 17747
AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Orllinghaus originale. Vendite rateali. Siaba, via Carmagnola 16, telefono 22-734.
AFFILATRICI lucidatrici seghe nastro combinate pialle d'occasione, rateazioni. Tiepolo 10 bis, telefoni 693-670, 691-498.
AFFILATRICI torni trapani frese motori ecc. occasioni. Tiepolo 10 bis, telefoni 693-670, 691-498.
ASSORTIMENTO torni verticali orizzontali revolver frese bilanceri frizioni pialle presse cesoie universali ghigliottina calandre piegatrici occasione vende Franzosi, via Vasari 3, Milano. 9492
ATTREZZATO laboratorio confezioni maglieria accetta ordinazioni in serie su misura. S. Massimo 16.
BILANCERI frizione, presse, magli, torni, fresatrici, trapani, limatrici, dentatrici, saldatrici, liquidiamo. Ravenna 12. 41936
BILANCERI frizione, maglio, torni revolver tipo Dominioni. Via Donizetti 5. 2336
BORDIGHERA, Scandinavia Casa Piemontese migliori prezzi.
BREVETTO industriale luminosità apparecchi telefonici novità vendesi. Grammont, piazza Trinità dei Monti 18, Roma. 4077
CANCELLI ferro tutte misure, disegni, ruote piccole gommate grande legno con assali, carri agricoli piccoli, vendo. Villarbasse 35.
CARPENTERIE in ferro fabbri risparmierete tempo denaro acquistando la nuova troncatrice a disco d'acciaio. Telefonare 693-618.
CHIUSINI ghisa, bocchette, locernari, tubi ghisa. Richetta, San Maurizio 12. 10799
COKE metallurgico supervado, antraciti inglesi rifornitevi prezzi ribassati Tagliapietra carboni, Passalacqua 6, telefono 44.000.
COMPRESSORE completo Diatto SV1, motore elettrico 12 HP, serbatoio 100 litri 2 pistole a tramuto smontato, vendonsi causa partenza. Telef. 22-233. 2300
COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni, Cappa, via San Secondo 35. Telefono 50-176. 30094
CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacel. Giolitti 16. Telefoni 43-303, 47-482.
DISCHI fucinati ferro acciaio da bonifica mm. 700 x 70 e mm. 190 x 60 spezzoni tubi ferro meccanico piegatrici metri 9 trapano piallatrici per ferro grande macchinario vario vendo. Villarbasse 45.
FRESATRICE verticale Wanderer, numero 4, moderna. Altre macchine passamento anche rateale. Ocmu, corso Como 4, Milano.
GRUPPO elettrostampaggio bilanceri per stampaggio a caldo, vendesi. Telefonare 47-840.
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefono 70-086.
LAMIERE lucide nere zincate, ritagli, tagli su misura. Mafem, Bellino 3, telefono 771-578.
LAMIERE ondulate vendonsi. Metallurgica, Valprato 6, telef. [...]
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278.
MAX, via Cavour 9, ha la succursale in Roma per disbrigo pratiche ministeriali, passaporti.
MOTORI Santa Maria trifasi monofasi. Di Nanni 8, telefono 33-717.
MOTORI trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni vendonsi. Luparia, telefono 691-690, corso Unione Sovietica 157.
PROBLEMA incidenti autostrade risolto applicando segnalazione intermittenza brevettata, prenotate applicazione presso de Leon, corso Vittorio 38. 306
PROTEGGETE i vostri bambini da numerose malattie con purificatori aria. Ozonindustria, Mille 23. Telefono 81-871. 17337
RADIATORI termosifone porte finestre serramenti varie liquida. Bianchetti, via Di Nanni 33. Telefono 37-233. 2505
SCRIVANIE, librerie, tavoli, tavolini, studi completi, sedie, poltrone. Rodi, via Garibaldi 4, tel. 41-179.
TAPPEZZERIE in carta [...] lusso. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via Madama Cristina 105 angolo corso Dante.
TORNI paralleli revolver, trapani, frese, facilitazioni pagamento, vendesi. Telefonare 47-409.
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ingg. Panizza Agliella, telefono 21-360.
TRATTORE Pavesi come nuovo nastri ruote gomma pieno vendesi. Si eseguiscono trasformazioni di qualsiasi trattore. Bianchetti, via Di Nanni 33, telef. 37-233.
TUBI alettati ghisa diam. 70 vendonsi. Gay, Tassoni 90, tel. 70-086.
TUBI 3/4 sei pollici diametri vari 300, 350, 450. Gay, Tassoni 90, telefono 70-086. 11973

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

FORNELLI elettrici, stufe, cucine, scaldabagni. Bertola 31 rimpetto Elettricità Municipale.
MOBILI artigiani, corso Vittorio 26. Assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
RADIO compere, vendite riparazioni. Rateazioni. Centro Radio, Roma 101 (cortile). 1613

3 OCC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO diverse panetterie Torino provincia, latterie alimentari bar caffè salumerie pensioni. Galliari 10 bis, telef. 69-167.
ABBIAMO bottiglieria alloggio centro operaio 1.500.000. Vergnano, Principe Amedeo 38.
ABBIAMO rivendita pane forte lavoro 2.300.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 7380
ABBIAMO commestibili alloggio causa ritiro 1.100.000. Vergnano, Principe Amedeo 38.
ABBIAMO da cedere commestibili, latterie, drogherie, bottiglierie, rivendite pane, mercerie, avviatissimi, prezzi occasionali. Urat, Giolitti 16. 1725
ABBISOGNANDO negozio qualsiasi genere, località, prezzo. Serietà assoluta. Telefonare 50-116.
ABBISOGNANDOVI cedere rilevare negozi qualunque genere, pratiche volture, rivolgetevi Urat, Giolitti 16
ACQUISTO licenza pasticceria o rivendita pane eventualmente commestibile. Telefonare 33-202.
AFFARONE cedo rivendita pane alloggio 1.800.000; commestibile forte passaggio alloggio 1.300.000. Artisti 8
AFFITTASI cedesi centrale elegante pasticceria con o senza laboratorio. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino.
AGNELLERIA centrale, frigo, 2 bilance: cedo 1.600.000. Sacco, Cavour 7
ALBERGO trattoria località Alliese importante mercato 6 camere, acqua corrente attrezzatissimo forte reddito urge cedere motivi famigliari. Coppa, Amendola 4 bis.
ALCOOLICI, superalcoolici, drogheria, via commercialissima, annessi 2 camere, cucina, magazzini, cedesi. Sacco, Cavour 7.
ALIMENTARIO pastificio attrezzatissimo incasso 50.000 giornaliere alloggio cede Frana, Mercanti 3.
ALIMENTARIO drogheria salumi vini, vasto alloggio, centrale, reddito provabile, affitto mite, cedesi 1.800.000. Serga, Magenta 5.
ALIMENTARIO drogheria centralissimo 2 vetrine alloggio buon avviamento possibilità forte lavoro, cedesi urgenza, motivi salute, improrogabili 1.500.000. Balma, Sacchi 31.
AMENISS espatrio, cedo lussuoso negozio tessuti centro Genova con merce, senza, vuoto. Scrivere SPI, cassetta 88 Z, Genova. 1006
AUTORIMESSA capace 110 macchine nuova, attrezzatissima, posteggio completo, altissimo reddito, vende: Dentis, Bertola 96.
A signora distintissima cedesi avviata clinica signorile, facile gestione. 5.000.000. Scrivere cassetta 5161, SPI, Torino 2309
ATTREZZATA [...], frigorifero, gelati, alloggio, [...] 2.900.000, Acchiardi, Settembre 56.
AVVIATA centrale drogheria, buon reddito, alloggio. 3.000.000. Acchiardi, Settemb. 56. 3401
A 650.000 cedo mercerie avviatissimo, vera occasione, Bostagno, Berthollet 27. 2303
BOTTIGLIERIA esportazione forte reddito dimostrabile cedesi 2.400.000 Ascesa, Garibaldi 18.
BUONA occasione cedesi negozio con vasto muro affittabile licenza abbigliamento e merce blocco, piccola scorta di magazzino. Telefonare 35-664 oppure visitare via Maloe 27, Torino. 2605
CAFFE' bar angolare zona commerciale cedesi causa espatrio, 1.800.000. Cabutti, via Consolata 2.
CAFFE' bar biliardo angolare attrezzatissimo forte lavoro alloggio cede Frana, Mercanti 3.
CAFFE' bar torrefazione centrale, bene avviato, cede Nelli, Garibaldi 90. 2294
CAFFE' bar biliardo grandioso avviatiss., alloggio cedesi 4.000.000. Frana, Mercanti 3. 2589
CASALINGHI vetrerie, importante cittadina due milioni netto annuo, bloccasi quattro milioni. Ascesa, Garibaldi 18. 2494
CAUSA espatrio rimetto officina avviata cicli moto [...] Cocconato, Casarini, Asti.
CAUSA salute cediamo trattoria gioco bocce, alloggio, 1.500.000. Cerrano, San Secondo 99.
CAVALLERA, Saluzzo 21, rilevazione panetterie qualunque quantitativo forni moderni, Torino, provincia.
CAUSA partenza: cedesi Night-Club con muri propri, primissimo ordine, zona centrale Porto. Redditizio. Ottime condizioni. Interessando scrivere inviando offerta: Società Esercizi Pubblici, Scandinavia, via Gramsci 107 rosso, Genova.
CEDESI in capoluogo provincia negozio fiori alloggio ottima posizione avviato redditizio. Scrivere Facciolo, Matteotti 20, Torino.
CEDESI avviata officina autoriparazioni saldatura elettroautogena 600.000, Via Cenischia 3.
CEDESI causa [...] avviatissimo negozio abbigliamento zona Lingotto. Tel. 770-006.
CEDESI avviatissimo negozio camiceria maglieria chincaglieria centrale Nizza Monferrato. Scrivere cassetta 600 K, SIP, Sampierdarena
CEDESI laboratorio verniciatura fuoco attrezzato avviato ottima posizione, insegnamento gratis. Telefonare 89-677.
CEDO negozio centralissimo completamente nuovo articolo signora. Telefonare 40-003.
CEDO negozio calzature lavorazione con alloggio posizione ottima termo 1.800.000 in blocco. Tel. 80-460.
CEDO centrale negozio lussuosamente arredato uso abbigliamento annesso laboratorio esclusi intermediari. Telefonare 699-575.
CENTRALISSIMA merceria abbigliamento cedesi, escluse mediazioni. Scriv. cassetta 5437 SPI Torino.
CERCO gerente rivendita pane e pasticceria, unito cucina forza alloggio. Telefonare 69-161. 31438
CERCO volonteroso avviarsi carriera commerciale macchine industriali. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino. 61303
COMPRASI licenza pane. Tel 53-300
CRAVENZOLA cerca negozi qualsiasi genere, anche vuoti. Cernaia 97, telefono 50-437. 2500
DENTISTI: cedesi in provincia studi avviatissimi, buone condizioni. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino.
DROGHERIA vini degustazione centrale, alloggio, redditizio 2.500.000; altra centralissima drogheria profumeria vasti locali alloggio, affarone, cedo, La Piemontese, Nizza 17
DROGHERIA zona commercialissima, alloggio, coppa 60.000 vendesi causa malattia, 2.000.000, Cabutti, via Consolata 2. 2506
ELETTRICISTA idraulico ex corso cedo cambio [...] combinazione causa malattia. Tel. 76-743.
ESERCENTI vostro collega pratica cinquantennale tratta compra-vendita. Cerrano, San Secondo 99.
ESPORTAZIONE bottiglieria attrezzatissima, smercio ingrosso e minuto alcoolici e superalcoolici con o senza alloggio zona popolarissima cediamo 3.000.000 trattabili. Geometra Borasi, telefono 44-073.
ESPORTAZIONE bar angolare alloggio avviato cedesi 1.300.000. Frana, Mercanti 3. 7584
FARMACIA vicinitore Asti, Mercato, ferrovia locale. Concederebbesi urgente gestione vantaggiosa. Scrivere Agenzia Bertolotti n. 31, Alessandria. 2485
FARMACISTA giovane serietà referenze ricerca direzione collaborazione eventualmente gestirebbe cauzionando farmacia rurale. Tessera n. 77384, fermo posta, Acqui.
IMPRESTO 1.500.000 12 % contro garanzia ipotecaria. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino.
LATTERIA moderna centrale, alloggio, cedesi 2.600.000. Cabutti, via Consolata 2. 2480
LATTERIA litri 230 macchina gelati frigo alloggio cedesi 3.800.000 compreso muri. Frana, Mercanti 3.
LATTERIE qualunque litraggio, centrali, semicentrali, alloggio facilitazioni, Cavallera, Saluzzo 21.
MERCERIA ottima posizione, alloggio, cedesi causa vecchiaia. Cabutti, via Consolata 2. 2486
NEGOZIO materiali elettrici avviatissimo cedesi, Vanchiglia, spesa complessiva 5.000.000 Accetterebbesi permuta con proprietà immobiliare anche valore maggiore. Dentis, Bertola 24. 2485
OCCASIONE 750.000 negozio centrale frutta verdura netto 3000 giornaliere, magazzino legna carbone 1.600.000. Scrivere rivolgersi custode, Bardonecchia 183, Torino
OCCASIONE vendesi negozio orologeria con retro. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino.
PANETTERIA città forno elettrico lavorazione 4 q.li alloggio cedo Frana, Mercanti 3.
PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Rilleri, Chiesotti, Francesco da Paola 7 b. 953
RIVIERA cedesi panetteria, pasticceria, alimentari, calzoleria: prezzi convenienti. Saitta, c.so Roma 99 H, Loano (Savona). 42135
ROMA, via Condotti negozio lusso biporte ogni abbigliamento drapperie, cedesi, serietà. Casella 77 G, SPI, via Parlamento 9, Roma.
SANA azienda artigiana associerebbe signora, signorina apporti piccolo capitale. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino.
SAVONA centro affitto locali con forno e magazzino, occorre cauzione. Scrivere SPI, cassetta 15 U, Savona. 2491
TABACCHERIA alloggio levata 700.000 settimanali cedesi occasione, Scrivere cassetta 5160 SPI Torino.
TINTORIA pressi Porta Nuova avviatissima con alloggio offresi gerenza cauzionando eventualmente cedesi. Scrivere Olivero, via Martiri Libertà 40-7, Genova-Pegli.
VENDESI piccola avviata officina. Telefonare 59-086.
VERA occasione darda affilacciatrice causa espatrio cedesi. Cornaglia, via Nazario Sauro 46, Fossano.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

A condizioni di affitto vendo locale industriale magazzino metri 30. Saorgio 7. 2217
ACQUISTASI subito diritto sopraelevazione palazzina villa zona signorilissima. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino. 80692
ACQUISTASI contanti casa, palazzina 15-20 camere, garage, anche [...], alloggio libero, zona signorile. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino. 47414
ACQUISTEREI alloggio 3-5 camere, servizi, poraggi Re Umberto. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino.
ACQUISTO alloggio occupato signorile 5 camere più servizi. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino.
ACQUISTO casetta, comune presso Torino, esclusi mediatori. Scrivere dettagliatamente cassetta 5127, SPI, Torino. 46306
ALLOGGETTI liberi moderni vendonsi zona Francia. Capelli 27, [...] ore 16-18. 12726
ALLOGGETTI signorili liberi sblocco vendo. Bagno completo termosifone esente. Via Pinelli, tel. 34-664
ALLOGGETTO camere tre disimpegni liberi sblocco privato vendo. Stradella 55. 2947
ALLOGGETTO 2 camere cucinino termo bagno palchetto privato vende rateazioni. Saorgio 7.
ALLOGGETTO semicentrale 2 camere cucina vendo con mobilio 1.500.000. Agenzia Demaestri, via Palazzo Città 8. 2440
ALLOGGI, Giacomo Medici 42, tre camere, cucina, grande ingresso, palchetti, termo bagno, ascensori, contanti 1 milione, mutuati 600.000, rate [...] 37.000, stessi Unione Sovietica 211, 10 %, meno. Vaglio, telefoni 86-201, 44-506.
ALLOGGI negozi liberi sblocco termo bagni convenientissimi via Cibrario 15 Portineria ore 15-18.
ALLOGGI 600 metri piazza S. Carlo, prenotatevi per acquisto rate condizioni eccezionali. Vaglio, telefoni 86-201, 44-506.
ALLOGGI signorili centralissimi panoramici, 3-4 camere, servizi, termo, bagno, terrazzo, vendonsi. Telefonare 46-534.
ALLOGGIO vani 6 termobagno esente libero urge vendere. Telefonare 56-246. 31407
ALLOGGI Unione Sovietica 211, due camere, cucina, termo, bagno, palchetti, ascensore, contanti 300.000, rate mensili 16.000, mutuo. Vaglio, telefoni 86-201, 44-506.
ALLOGGIO signorile 7 camere doppi servizi portici Vinzaglio, Cernaia secondo piano [...] rimesso nuovo abitabile subito adatto uffici abitazione vendo direttamente. Telefonare 41-308. 61324
ALLOGGIO 4 camere cucinino entrata bagno nuovo liquida costruttore 1.800.000. Telefonare 41-308.
ANGOLARE, corso Orbassano, prossimo grande avvenire commerciale, vendo muri negozio 8 aperture, mq. 146, libero sblocco. Affarone. Simoncini, Re Umberto 6.
AREA 400 mq. coperti, adatta piccola industria, con alloggetto adatto uffici, liberi subito ed annessa palazzina 18 camere libere sblocco, zona Boringhieri, vende: Dentis, Bertola 24. 2485
CASA signorilissima, esente imposte, 140 vani, su corso 30.000.000. Scrivere cassetta 1172 SPI Torino.
CASCINA zona Torino 110 giornate fabbricati nuovissimi vendesi 7.500.000. Barbieri, Bidone 54.
CASE, cascine, terreni, alloggi, ville, acquisto, vendo. Cravenzola, Cernaia 27. Telef. 50-427.
CASE cascine ville palazzine acquista, vende, Geometra Borasi, telefono 86.000. 1659
CASE occupate centrali semicentrali, acquisto adatte frazionamento. Geometra Borasi, telefono 86-053.
CAUSA partenza svendesi bellissimo alloggio centrale 3 camere accessori comodità moderne. Tel. 772-477
COMPERO piccola casetta Torino, esclusi intermediari. Taschero, Genova 60. 61336
COMPRASI muri negozio alloggio vuoti. Telefonare 53-300.
CORSO Cairoli, signorilissimi alloggi, posizione incantevole. Prenotatevi Vaglio, telefoni 86-201, 44-506.
CORSO Orbassano, ultimi signorili alloggetti, liberi sblocco, 4 camere, bagno moderno, termosifone, vendo prezzi mitissimi. Simoncini, Re Umberto 6. 42790
COSTRUENDI lussuosi alloggi zona magnifica vendonsi direttamente, facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino
CRAVENZOLA, Cernaia 97, vende alloggi zone Valentino, Duca Abruzzi, 4-6 camere, servizi.
GARAGES e magazzini liberi e liberi sblocco vendo. Via Pinelli, telefono 54-664. 9115
GEOMETRA Faletti - La Piemontese -, Nizza 17, telefono 61-720, vende terreno centrale, periferico collinare, grandi piccoli lotti, alloggi centralissimi 2-4-7 camere, palazzina libera 6 camere su corso.
GRANDE locale seminterrato 80 m., piazza Statuto, mq. 600, adatto industria silenziosa, laboratorio, deposito, ingresso carraio, piano rialzato locali adatti uffici, vendonsi ratealmente. Vaglio, tel. 86-201, 44-506.
INIZIO via Nicola Fabrizi, vendonsi ratealmente negozi, Vaglio, telefoni 86-201, 44-506.
MAGAZZINO 200 mq. libero esente vendo, permuto automobile. Telefonare 50048. 21406
MOLINO elettrico media Valle Scrivia tre palmenti 116 otto cavalli gratis con casa cascina terreno vendo. Scrivere cassetta 1407 D, SIP, Genova. 9406
NEGOZI Unione Sovietica 211, vendonsi ratealmente. Vaglio, telefoni 86-201, 44-506.
NIZZA Marittima vendesi cambiasi con qualsiasi immobile Italia casa 14 ambienti 16.000 mq. terreno coltivato fiori, Mentone villa centralissima 13 ambienti giardino, Girardo, via Po 10, Torino.
NON affittate, comprate ogni tipo alloggio, Torino, Sanremo, Genova, rate mensili decennali, cambiansi con alloggi liberi, occupati, Vaglio, telefoni 86-201, 44-506.
PALAZZO Belvedere, Porta Susa, vendonsi alloggi signorili consegna aprile lunghe rateazioni. Uvar, Palestro 20, telefono 43-951
PANORAMICI alloggi signorili tutti comfort, bagni modernissimi garage, negozi liberi subito, corso Regina 430 vende: Geometra Borasi, telefono 86-053.
PIANO terreno 5 camere esente svendo, via Rivara 15, portineria.
PORTA Nuova fronteggiante stazione vendesi proprietà negozi. Rivolgersi: custode, via Nizza 8.
REDDITIZIA casa, 12 camere, officina [...], urge vendere. Telefonare 73-461.
RIVIERA Ponente vendesi immobile albergo et esercizio camere 70 letti 108, fronte mare, spiaggia propria, Gallo, casella postale 98, Alassio. 3506
SALONI industriali liberi centrali sottostante autorimessa, montacarico, vendonsi. Telefonare 44-301.
SANREMO Bordighera vendiamo ville villette 3-4-5 vani oltre servizi. Tutte posizioni, prezzi. Bona, Matteotti 80, Sanremo.
SANREMO vendiamo appartamenti nuova costruzione 3-4 più vani servizi. Tutti prezzi. Rateazioni. Bona, Matteotti 80, Sanremo.
STABILI occupati acquistiamo in blocco qualsiasi località. Inviare [...] dettagliate Ori, Vinzaglio 10.
STABILIMENTO, attualmente fermo, superficie coperta 1015 mq. cintata 3000 mq. locali abitazione 18, cabina elettrica trasformazione, turbina, sulla strada Lombardore-Feletto, comodità ferrovia canavesana, affittasi o vendesi. Indirizzare offerte e richieste a cassetta 5006, SPI, Torino. 41386
ULTIMI alloggi signorili liberi vendonsi. Palazzo, Principi Acaja 7, pomeriggio. 42357
VENDO Riviera Levante sul mare area cinquemila piana fabbricabile entrostanti capannoni. Scrivere cassetta 1404 C, SIP, Genova.
VENDO cascine Vercellese 40-200 giornate divisibili. Piemontese 31 giornate, prezzi convenienti. Cravenzola, Cernaia 97.
VENDIAMO alloggetti occupati via Cesana 43, vera occasione: 16-18.
VENDONSI negozi retro liberi sblocco via Saccarelli, adatti rivendita pane, latteria, Ore 15-16, via Le Chiuse 94, portinaia.
VENDONSI pronti aprile bellissimi negozi, magazzini, alloggi 2-3-4 camere, comodità moderne. Corso R. Parco dirimpetto Cosi, tel. 63-737
VENDONSI ultimi alloggi 3-4 camere termo bagno liberi sblocco via Goffredo Casalis 7, garages liberi. Ore 15-18 portinaia.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI o comprasi garage avviatissimo, 30 o 100 macchine, officina. Scrivere cassetta [...] SPI, Torino 61307
CEDESI affitti locali moderni zona Porta Nuova, mq 144 piano rialzato mq. 304 seminterrato luminosi arieggiati adatti banca, società private. Varie entrate particolari. Scrivere cassetta [...], SPI, Torino.
CEDONSI locali centrali mq. 100 forza luce gas. Telefonare 47-497.
CERCANSI 2 camere uso ufficio indipendenti. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino. 61309
CERCASI locale mq. 100 zona Regio Parco, Milano. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. 48174
CERCO locale uso laboratorio. Scrivere Darosi Mario, v. Ciamarella 20

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTANSI alloggi con rilievo mobilio, prezzi occasione 2-4 camere, servizi. Cravenzola, Cernaia 97.
AFFITTASI camera, cucina, preferibilmente signora sola, coniugi anziani, migliori referenze. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino.
AFFITTASI zona Lingotto camera grandissima, tramezzabile, termo, rilievo mobili. Telefonare [...]
AFFITTO, compero alloggio signorile 7-8 camere, doppi servizi, ultimi piani, soleggiato. Possibilmente terrazzo. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. 48300
AFFITTO cerco alloggi grandi, piccoli, qualsiasi zona, pagando massimo, serietà, solvibilità assoluta. Cravenzola, Cernaia 97. Tel. 50-437.
ALLOGGETTO 2 camere servizi cerco affitto aggiornato eventualmente rilievo mobili. Telefonare [...] pomeriggio. 49134
ALLOGGI nuova costruzione 3-4 camere servizi affittansi prenotasi località diverse. Agenzia Demaestri, via Palazzo Città 8.
ANNUALITA' anticipate offronsi per alloggio 2-3 camere zona piazza Repubblica, Porta Nuova. Specificare località e condizioni. Scrivere cassetta 1180, SPI, Torino.
ATTENZIONE, proprietari segnalateci alloggi da affittare. Rinuncia mediazione. La Consulente, Arsenale 42, telefono 47-309.
CAMBIO due stanze cucina accessori Genova con piccolo alloggio Torino o dintorni. Scrivere cassetta 1481 C, SIP, Genova.
CERCASI alloggio 5-6 camere più servizi zone Gran Madre, Pilone, Regio Parco, Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino. 51120
CERCO alloggetto 2-3 camere pagando annualità anticipate o buona entrata. Telef. ore ufficio [...]
CERCO alloggio semicentrale 3 camere piano terreno o primo. Telefonare 43-382.
CERCO affittare direttamente 1-2 camere vuote servizi zona tranvie tre cinque massime referenze garanzie dettagliare. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino
CONIUGI cercano camera, cucina, pagando affitto aggiornato. Telefonare 66-719.
OFFRO 4000 soffitta, 6000 camera, 12.000 camera cucina, tre mesi anticipati. Telefonare 60-497; 12.30-14.
RIVOLGENDOVI Cernaia 97, Cravenzola, potrete sistemarvi per alloggi, camere ammobiliate, qualsiasi posizione. 2500
SIGNORA sola, anziana, cerca una o due camere preferibilmente centrale. Telefonare 46-236.
SPOSI cercano una camera buona entrata. Scrivere cassetta 3 R, Sipra, Torino. 9956
SUBITO affittasi in Gassino, elegante alloggetto ammobiliato di 4 vani, terrazza, veranda, giardino, villetta moderna posizione e comodità al pullman L. 300.000 annuali, 3a anticipata. Scrivere cassetta 7104 SPI Torino. 2579
100.000 aumentabili offrono sposi per camera cucina anche periferiche. Telef. 51-086, 74-477.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

[...]DONSI corrispondenza rapidissimi, Attestato: radiotelegrafista, magnetismo personale e curativo, iniziazione occultismo ecc. Istituto Borromeo Buenos Aires, 30, Genova.
INIZIANSI corsi serali rapidi conseguimento brevetto internazionale radiotelegrafista prima e seconda classe navigazione marittima ed aerea. Programmi presso Anesil, via Ottavio Revel 17, Torino.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

DATTILOGRAFO serio cerca lavori domicilio di qualsiasi genere. Telefonare 34-613.
OFFRIAMO tenuta libri paga e contabili ad azienda industriale orario extra ufficio. Scrivere cassetta 5192, SPI, Torino. 49277
PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati ondulazione ferro acqua permanente tinture manicure massaggi. Dante Mario, Vanchiglia 19, telef. 80-007.
TRADUZIONI italiano francese inglese tedesco consulenza import-export dattiloscritti. Telef. 533-781.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI ammobiliata due persone, telefono, eventualmente uso cucina, Corso Casale 300.
CAMERE ammobiliate cercansi qualsiasi località. Telefonare Demaestri ore ufficio 45-659.
OFFRESI camera pensione comodità moderne a seria universitaria. Scriv. cassetta 5436 SPI Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

BULLONERIA stampaggio caldo e freddo cerca laureato esperto quale direttore officina. Scrivere cassetta 302 B, SPI, Milano.
CERCASI tecnico per automobile di preferenza bene al corrente della costruzione americana per visita agenti. Perfetta conoscenza della lingua italiana e inglese e possibilmente tedesca. Limite di età 40 anni. Offerte dettagliate a cassetta 355 V, SPI, Milano.
CERCASI magazziniera donna pratica scelta confezione bulloneria. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino.
CERCASI abilissimo parrucchiere o pettinatrice. Scrivere: Formento, parrucchiere, Cuneo.
CERCASI abile lavorante modista, lavoro assicurato. Coppo, corso Vinzaglio 35 49407
IMPORTANTE stabilimento industriale napoletano cerca espertissimo prima classe caporeparto macchine utensili perfetto conoscitore teorico pratico lavorazioni al tornio, fresa, rettifica pialla e cementazione pezzi lavorati sappia istruire personale di macchine utensili ed aggiustatori di banco. L'officina deve eseguire riparazioni di pompe alternative e centrifughe di varie potenze e costruzione di relative parti ricambio. Inutile rispondere senza possedere requisiti richiesti: dettagliare curriculum vitae, posti occupati a dimostrazione effettiva esperienza del candidato. Età massima quaranta anni. Scrivere casella n. 38349, SPI, Napoli.
DATTILOGRAFA 16enne presenza bella calligrafia intelligente volonterosa cercasi aiuto contabile. Scrivere cassetta 6101 SPI Torino.
IMPIEGO sicuro cuoche cameriere apportando capitale cauzionale. Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino.
INDUSTRIA camiceria romana assume dirigente tecnico documentata competenza tagliatore modellista adeguato trattamento finanziario. Referenze controllabili. Casella 71 G, SPI, via Parlamento 9, Roma.
OPERAI scuola gratuita saldatura elettrica autogena breve tempo impiego assicurato. Fort, via Lombardore 4, Torino.
PREMIERE sarta abilissima cercasi da seria sartoria disposta trasferirsi. Indicare referenze pretese. Scrivere Pubblicità Biellese 30 PH, Biella. 2974
PRIMARIO laboratorio cerca provetti solai carrozzeria. Specificare specialità e posti occupati. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino.
SARTA assolutamente finita cercasi per direzione laboratorio in Milano. Impiego sicuro. Specificare capacità tecnica organizzativa età pretese referenze posti occupati. Garantita riservatezza trattative. Eventualmente disponibile camera. Cassetta 300 C, SPI, Milano.
SIGNORE solo residente Torino cerca subito coniugi sani senza figli fidatissimi cui affidare cure casa, età 35-50, marito abile autista, custode, moglie abile servizi domestici di cameriera, cucina, cucire, stirare, qualche cognizione infermiera. Richiedonsi onestà, moralità, discrezione assolute. Trattamento familiare, vitto, alloggio, mensile a convenire. Indicare referenze posti occupati pretese. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino.
SIGNORINA o signora 30-50enne pratica uffici commerciali nozioni contabilità cercasi da ufficio amministrazioni immobili. Scrivere dettagliando curriculum cassetta 5138, SPI, Torino. 49495
STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza francese cercasi. Scrivere cassetta 1136, SPI, Torino.
TAPPETO Smirne ai ferri da ultimare affiderei a brava lavorante maglia a mano. Telefonare mattinata 61-704. 99034

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole, L. 50 successive

ASSISTENTE conduttore filatura cotone offresi minimo contrattuale disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 1121, SPI, Torino.
CAPOFFICINA indiscussa capacità qualsiasi lavorazione meccanica offresi. Scrivere cassetta 5121, SPI, Torino. 48376
CASSIERA impiegata magazziniera signora offresi. Buone referenze. Telefonare 561-690.
CONTABILE pratico tutti sistemi, paghe, magazzino, costi, servizi amministrativi, corrispondente. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino.
CONTABILE ventenne occuperebbesi solo mattino, accetta lavoro domicilio. Telefonare 48-114.
DATTILOGRAFA ventenne libera subito offresi. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. 61312
DATTILOGRAFA licenza commerciale cerca impiego oppure commessa, miti pretese. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino.
EX-carabiniere 34enne autista 2° benzina occuperebbesi guardiano stabilimento garage, fattorino magazziniere mansioni fiducia. Referenze. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino 42298
GOVERNANTE, guardarobiera, abile cucina offresi anche estero. Referenze. Cassetta 305 C, SPI Milano
MARITO autista, moglie cameriera cuoca, cercano portineria casa signorile o villa. Scrivere Speziale, corso Maurizio 10, Torino.
PIEMONTESE 30enne attivo serio patente 2° grado offresi subito commesso salumeria macelleria periodo prova gratis. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino. 42227
RAGIONIERA stenodattilografa veloce pratica offresi. Piramini, via Santa Teresa 25.
SALDATURE autogene elettriche in serie e minuterie. Crivellari, Gravere 45, telefono 76-108.
STENODATTILOGRAFA diciannovenne, commerciali, primo impiego offresi serio ufficio. Telef. 22-066, ore 10-12. 49728
TRIESTINA, distinta, vedova professionista, sotto cinquantina, indipendente, colta, sanissima, energica carattere gioviale, cerca posto fiducia grande responsabilità o dama compagnia o persona sola onestà moralità ref. ineccepibili. Cassetta 10341 Z, UPI, Trieste.
UNIVERSITARIA conoscenza francese spagnolo cerca impiego. Telefonare 34-148, ore 10-12.
[...] libero pomeriggio cauzione abbonamento tranviario offresi qualunque lavoro miti pretese. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ASSUMIAMO ovunque rappresentanti vendita tessuti presso privati rateale e contanti. Tessilpratese, Prato. 30775
CEDESI esclusiva bulloneria viteria tornita precisione a rappresentante disponesse importante perfetta organizzazione vendita Italia-estero. Scrivere cassetta 9186, SPI, Torino.
ANTICA famosa Casa olearia produttrice olio d'oliva cerca agenti introdotti famiglie, istituti, spacci aziendali. Dettaglianti. Speciali condizioni per facilitazione vendite. Oleificio Paolo Berio, casella postale 36, Oneglia. 1515
ANTICA importante seria distilleria liquori cerca rappresentante per Vercelli, residente stessa provincia, massima attività, buon conoscitore articolo. Indicare mansioni svolte, ditte rappresentate. Scrivere cassetta 6100 SPI Torino.
ASSETTERAI rappresentanze articoli abbigliamento mercerie cravatte foulards zona Lazio introdottissimo vasta buona clientela. Urem, piazza Armenia 16, Roma.
CASA vini tipici cerca introdottissimo rappresentante con referenze. Pentasuglia, Livorno.
CERCANSI rappresentanti introdotti vendita vini Torino e provincia. Massime referenze. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino.
CERCANSI produttori locali esposizione nazionale permanente artigiano, industriale occorre provare avere già svolta attività produzione mostre, fiere, simili. Scrivere Grande Ufficiale Ferdinando Serell, via Arco dei Ginnasi 3, Roma.
CERCASI rappresentante introdotto articoli borse spiaggia, borsettoni, articoli valigeria Piemonte, Lombardia. Referenze. Pubbliman, casella 155 Y, Milano.
CONFEZIONI serie uomo ragazzo importante Casa cerca rappresentanti regionali massime garanzie referenze, abilità zona introduzione. Dettagliare cas. 1 T, Sicap, Firenze. 2654
DITTA importatrice primari motori marini americani concede esclusività regionali preferendo specializzati ramo. Scrivere SPI, cassetta 45 B, Genova.
FABBRICA serissima affettatrici bilance, cerca piazzisti Torino, rappresentanti Piemonte. Scrivere cassetta 9187, SPI, Torino.
GRANDE organizzazione assicurativa assume ispettore capo gruppo ramo vita documentata capacità. Scrivere cassetta 378 B, SPI, Milano
GROSSISTA drapperie Torino cerca rappresentanti Alta Italia. Esigonsi referenze, introduzione. Scrivere cassetta 9174 SPI Torino.
IMPORTANTE società industriale, costruttrice trattori agricoli HP 34 cerca capaci rappresentanti per le zone di Alessandria, Vercelli, Novara, introdotti ambienti agricoli e disponenti officina per assistenza, riparazioni. Inviare dettagliate referenze SPI, cassetta 41 R, Genova.
IMPORTANTE casa paste alimentari cerca produttori Torino e provincia. Telefonare 54-657.
IMPORTANTI industrie associate sciroppi, marmellate, tè, affini diversi, cercano introdotti rappresentanti singole provincie Piemonte. Indicare referenze et Case rappresentate. Casella Arco 679 A, Milano. 2556
INTRODOTTI farmacie cerca per provincie libere articolo brevettato. Buona provvigione. Giulio Rizzo, Teolo (Padova).
LUBRIFICANTI. Società importatrice cerca agente introdotto Piemonte autoindustria agricoltura o rivenditori possibilità buoni utili. Scrivere SPI, cassetta 7 D, Genova
UFFICIO Torino consulenza compra-vendita automobilistica immobiliare cerca corrispondenti Italia scopo reciproca collaborazione. Scrivere cassetta 9136, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

[...]enne bella presenza ottima posizione, ereditiero sposerebbe 18-25enne bella, illibata, anche povera. Massima serietà. Scrivere cassetta 110 Z, Pubbliman. Biella.

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

MANCIA competente riportando anello brillanti smarrito domenica. Valetto, Goffredo Casalis 48.

18 IGIENE e TERAPIA L. 60 p. p.

ASMATICI, tubercolotici, rinitici, curatevi acquistando perfetto apparecchio elettrico portatile per aerosolterapia. Telefonare 773-061.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI macchine cucire, apparecchi radio preferite macchine Vigorelli, radio Mercury. Occasioni da lire 6000. Vendita rateale. Lolli, Mazzini 41.
ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pellenati, telefono 47-272, Carlo Alberto 40.
AFFITTIAMO macchine scrivere. Giambarda e Gaiusa, Matteotti 5, telefono 41-920.
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, liquidansi matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli, sedaletto. Rateazioni. 18212
ASSOLUTA novità impermeabili convenientissimi anche rate Bocca, Matteo Pescatore 17.
ATTENZIONE, Camere 40.000, salotti 18.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 20 (cortile)
ATTREZZATURA completa studio dentistico vendesi. Tubino, Ghirardelli 11 A. Nervi. 9106
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, Idraulica. Pellico 18, telefono 69-608.
GUARDAROBA noce 3,30 x 2,55 x 0,70 quattro cassetti vendesi. Tel. 69-027.
GHIACCIAIE, frigoriferi, qualsiasi costruzione, riparazioni occasioni, cambi, garanzie. Corso Vittorio 90 (cortile). 2800
IMPIANTI elettrici, riparazioni, modifiche, abbellimenti sui vostri automezzi, massima accuratezza minima spesa de Leon, corso Vittorio 38. 306
LAMPADARI elettrodomestici cambi rateazioni, Ariosti, Francesco Paola, telefono 41-684.
LIBRERIE, scrivanie, tavolini dattilografici, studi completi, arredamenti uffici, poltrone, sedie, ecc. Rodi, via Garibaldi 4.
LIQUIDAZIONE permanente mobilio ogni specie conveniente vendita giudiziaria, Ente Aste, via Cigna 17, telefono 22-644. 90077
MACCHINA maglieria di recente fabbricazione 10/80 vendo. Cavallo, corso Vittorio 73. 9309
MOBILI liquidazione provvisoria assoluta concorrenza. Grandioso assortimento. Facilitazione pagamento. Barovero, Belfiore 45 ang. via Valperga Caluso.
PELLICCE! Grande liquidazione di tutte le pellicce. Vendita sottocosto, Via Carlo Alberto 29 (cortile).
PELLICCE grandioso assortimento svendo rateali. Parena, Madama Cristina 133. 1679
PIANOFORTI mezzacoda Steinway, Bechstein, Schiedmayer, altre ottime occasioni da 60.000. Cambi, riparaz., noleggi. Piatino, via Po 6.
POLTRONE divani stoffa pelle ribassatissimi! Spalla, piazza Statuto 13 (cortile). 2883
PRIVATO vende frac [...] nuovo misura media. Tel. 32-779 ore 10-14.
RIMAGLIATRICI Vites nuove e d'occasione. Bosco, C. Alberto 18.
SEDIE, poltroncine: curvate, pieghevoli, impagliate, imbottite, tavolini. Prezzi imbattibili. Alasia, Vinzaglio 5. 12132
SVENDESI sala, camera letto seminuove. Telef. 591-135.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACQUISTO automobile parziale pagamento magazzino 200 mq. libero. Telefonare 50048.
ACQUISTO Topolino, altra macchina, vera occasione, Maraglia, Parma 34. Telef. 20-756.
A lire 24.000 biciclette Bianchi concessionario Angelo Bosso, Della Rocca 29. Telef. 84-467.
APRILIA 1500 e vetture furgoni giardinette 500 C B nuovi seminuovi. Autoagenzia, Cigna 3.
APRILIA, Ardea, 3000, 1100, 500 C, vetture, furgoni, giardinette [...], camioncino 500, Balilla, occasioni diverse. Capello, Lagrange 77.
ARTENA camioncino perfetto ordine urge vendere. Telefonare macelleria 50-439. 47737
AUTOSALONE, Vinzaglio 6, vende cambia Topolino, Ardea, Aprilia, 1100, Balilla, accetta autovetture in vendita conto privati. Tel. 40-520.
AUGUSTA terza serie. Fiat 1100 berlina Weber 400.000, 500 A B C, giardinetta, cabriolet Aprilia. Rateazioni, Riviera, S. Secondo 83.
BALILLA quadrimarce quadriporte furgone trimarce furgone Topolino vendo. Farini 1, garage.
BIANCHI moto biciclette motocarri nuovi listini facilitazioni. Concessionario Marchisio, Peschiera 33.
B.S.A. bellissima sidecar biposto ultimo modello Parri vendo privato. Telef. 35-236. 31306
COMPRANSI e vendonsi qualunque tipo camions e vetture. Cantino, via Brandizzo 62, telefono 35-066.
COPERTONI impermeabili carri autocarri banchi confezione riparazioni Venturello, via Priocca 3.
DODGE 30 quintali, circolante, ottimo stato vendesi. Telef. 47-830.
FIAT prenotazioni tutti modelli consegne sollecite. Telefonare 90-600.
FURGONE 1100, furgone 500 1948, camioncino Balilla vetture Topolino recenti, vetture 1100 A, B, come nuove occasioni vendo conto privati, Sciolla, Galliari 35 (Valentino).
GILERA tis interne. Norton, B.S.A. Matchless, Indian, Mas, B.M.W. vendo cambio facilito. Via G. Medici 68. 42361
MELANI concessionario Gilera invita provare meraviglioso 125 Gilera. Corso Giulio Cesare 41.
PRIVATO vende Topolino A. Tirone, corso Vittorio Emanuele 64.
PROBLEMA incidenti autostrade risolto applicando segnalazione intermittenza brevettata, prenotate applicazione presso de Leon, corso Vittorio 38. 306
VELOSOLEX mediale bicicletta motorizzata silenziosa, prenotatevi, Facilitazioni. Concessionario Prato, S. Tommaso, 10. 8485
VENDESI motofurgone Macchi 3 con rimorchio 2 coperteni ricambio, 2 teloni impermeabili messo a nuovo, Rivolgersi Vay, via A. Avogadro 16. 42415
VENDESI rimorchio Viberti 50 q.li prezzo mite. Telef. 73-236.
VENDO camioncino Citroen ql. 10, originale. Via Bava 36.
VENDONSI blocco coperture nuove non sottomarche sconto 35 %. Roma, Ripetta 184, Sinibaldi.
VETTURA riscaldata, aria condizionata, applicando apparecchio de Leon, corso Vittorio 38.
[...] C funzionario vendesi subito. Telef. 692-040. 49779
1100 come nuovo 1948 vende permuta con Topolino. Tel. 73-734.
1500 Aprilia ottime condizioni vendo. Via Giolitti 16, telef. 46-300.



